

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Val Padana

Deliberazione N. 64 del 29/02/2016

Il Direttore Generale

L'anno Duemilasedici addì Ventinove del mese di febbraio alle ore 12.00 presso la sede dell'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Val Padana, Via dei Toscani n. 1, costituita con Deliberazione di Giunta Regionale n. X/4470 del 10 Dicembre 2015 con poteri attribuitigli dal D.Lgs. n. 502 del 30.12.92 e successive modifiche e in virtù della nomina di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. X/4669 del 23 Dicembre 2015:

ha adottato la seguente Delibera:

OGGETTO

APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DEI CONTROLLI DEL DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA - ANNO 2016



Deliberazione n. 64 del 29 FEB. 2016

Uff. Proponente:

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICA

Responsabile del procedimento ex L. 241/90 e del provvedimento ai sensi del D.Lgs. n. 502/92 e D.Lgs. n. 165/2001 nel vigente testo: VINCENZO CLASADONTE

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DEI CONTROLLI DEL DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA – ANNO 2016

VISTE:

- la D.G.R. n. X/3654 del 5/06/2015 di adozione del Piano Regionale della Prevenzione per gli anni 2015-2018, ai sensi dell'Intesa Stato, Regioni e Province Autonome del 13/11/2014 di approvazione del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018;
- la D.G.R. n. X/1104 del 20/12/2013 di adozione del Piano Regionale 2014-2018 per la Tutela della Salute e della Sicurezza nei Luoghi di Lavoro;

RICHIAMATE:

- la D.G.R. n. X/4702 del 29/12/2015 "Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio-sanitario per l'esercizio 2016", nella quale sono definite le regole di sistema per il corrente anno, individuando gli obiettivi e le linee programmatiche per il governo della prevenzione in area medica;
- la Nota regionale prof. G1.2016.3852 del 1/02/2016 che fornisce ulteriori e specifiche indicazioni per la programmazione degli interventi finalizzati alla tutela del cittadino, del consumatore e del lavoratore, oltre che per la loro declinazione nel Piano Integrato dei Controlli;

VISTI inoltre:

- la D.G.R. n. X/4761 del 28/01/2016 di riordino rete dei laboratori di prevenzione, con contestuali determinazioni in merito al catalogo generale delle prestazioni e delle relative tariffe;
- il Decreto D.G. Welfare n. 1076 del 18/02/2016 "Indirizzi regionali per la realizzazione del controllo ufficiale dei residui di fitosanitari in alimenti non di origine animale – anno 2016";
- il Decreto D.G. Welfare n. 1077 del 18/02/2016 "Indirizzi regionali per la realizzazione dei controlli ufficiali sulla presenza di OGM negli alimenti – anno 2016";
- il Decreto D.G. Welfare n. 1078 del 18/02/2016 "Indirizzi regionali per la realizzazione dei controlli ufficiali sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti – anno 2016";

DATO ATTO che i competenti Servizi afferenti agli ambiti territoriali delle ex ASL di Mantova e di Cremona, confluite ai sensi dell'art. 2, comma 8 della L.R. 23/2015, nella ATS della Val Padana, hanno condiviso le linee programmatiche per le attività di controllo e hanno redatto un Piano dei Controlli unitario, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

PRECISATO che all'art. 6, comma 6 della L.R. 23/2015, i Dipartimenti di Prevenzione Medica delle ASL assumono nelle ATS la denominazione di "Dipartimenti di Igiene e Prevenzione Sanitaria";

Il Direttore Generale
Dott. Aldo Bellini



Deliberazione n. 64 del 29 FEB. 2016

TENUTO CONTO che la realizzazione delle attività programmate nel Piano dei Controlli verrà verificata attraverso il sistema regionale di valutazione delle *performance* nell'area della prevenzione medica, avviato con D.G.R. X/1185/2014 e D.G.R. X/3554/2015 (Regole di Sistema 2014 e 2015);

VISTA l'attestazione del dott. Vincenzo Clasadonte nella duplice veste di responsabile del procedimento e di Direttore del Dipartimento di Prevenzione Medica – sede territoriale di Cremona in ordine alla regolarità tecnica ed alla legittimità del presente atto;

ACQUISITI, per quanto di specifica competenza, i pareri favorevoli del Direttore Amministrativo, Sanitario e Socio Sanitario;

DELIBERA

1. per le motivazioni indicate in premessa, di approvare il "Piano Integrato dei Controlli del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria – anno 2016", allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
2. di trasmettere il documento di cui al punto precedente alla D.G. Welfare – UO Prevenzione.

Il Direttore Generale
Dott. Aldo Bellini



Deliberazione n. 64 del 29 FEB. 2016

Parere tecnico

Responsabile del procedimento:

Per i pareri di competenza:

Il Direttore Amministrativo
Dott. Giuseppe Albini

Il Direttore Sanitario
Dott.ssa Simonetta Cinzia Bettelini

Il Direttore Socio Sanitario
Dott. Diego Maltagliati

Il Direttore Generale
Dott. Aldo Bellini

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Val Padana

Deliberazione N. 64 del 29/02/2016

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Questa Delibera viene pubblicata ai sensi dell'art. 32 della L. 69/2009 all'Albo Pretorio Informatico del sito dell'ATS per quindici giorni consecutivi dal 02/03/2016 ed e' immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 17, comma 6, della L.R. 30 dicembre 2009, n. 33.

Il Dirigente Amministrativo
(Dott. Andrea Bianchera)

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Val Padana

Allegato	UNICO
alla delibera n.	54
del	29.02.2016

PIANO INTEGRATO DEI CONTROLLI ANNO 2016

**del Dipartimento di Igiene
e Prevenzione Sanitaria**

ATS Val Padana

INDICE

Premessa	2
Dall'analisi alla programmazione	4
1. PER LA SICUREZZA DEL LAVORATORE	4
<i>1.1. Sede territoriale di Cremona</i>	<i>4</i>
<i>1.2. Sede territoriale di Mantova</i>	<i>12</i>
2. PER LA SICUREZZA DEL CONSUMATORE	28
3. LABORATORIO DI SANITA' PUBBLICA	36
4. PER LA SICUREZZA DEL CITTADINO	37
Appendice 1 - PIANO REGIONALE 2014-2018 PER LA PROMOZIONE DELLA SICUREZZA E SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO - Sede territoriale di Cremona	52
Appendice 2 - CONTROLLI FINALIZZATI ALLA TUTELA DEL CONSUMATORE – 2016	69

PREMESSA

L'attività di vigilanza e controllo, programmata annualmente dal Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (di seguito denominato DIPS), ha da tempo assunto dignità di processo complesso e responsabile non più incentrato solo su obblighi normativi, gran parte dei quali revisionati alla luce dell'effettiva efficacia, bensì sull'analisi dei risultati e misurato sull'efficienza dei servizi.

Per l'anno 2016 esso si pone nel quadro più ampio dei macro obiettivi declinati nei vigenti Piani Nazionali e Regionali della Prevenzione, quale azione mirata a:

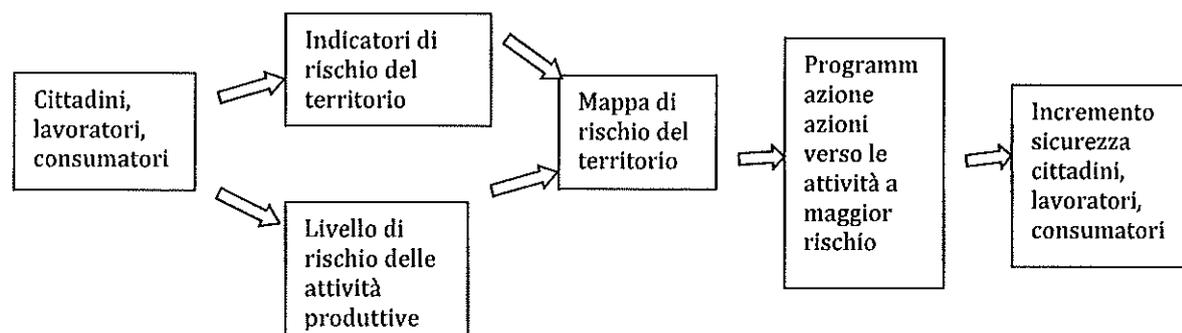
- Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili
- Prevenire gli infortuni e le malattie professionali
- Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute
- Rafforzare le attività di prevenzione in sicurezza alimentare.

Ferma restando l'attività continua di aggiornamento e sviluppo delle capacità tecniche del personale, il momento del controllo è sempre più orientato a sviluppare l'aspetto di prevenzione, intesa quale formazione dei gestori delle attività produttive di beni e servizi anche nel momento del controllo, accanto a quello meramente sanzionatorio.

La pianificazione annuale dei controlli da attuarsi, nelle varie forme di audit, ispezioni, verifiche, campionamenti, si fonda sui seguenti elementi imprescindibili:

- Valutazione del contesto territoriale
- Individuazione delle priorità
- Graduazione dei rischi
- Semplificazione amministrativa
- Coordinamento con gli Enti territoriali
- Valutazione dei risultati ottenuti.

All'interno di tale quadro metodologico l'obiettivo macro è l'incremento, possibilmente misurabile, della sicurezza del cittadino nella molteplice veste di fruitore dell'ambiente, lavoratore, consumatore, schematizzabile in:



Il percorso di efficientamento dell'attività di controllo ha permesso di mantenere in questi ultimi anni un elevato numero di controlli, a fronte di una riduzione di personale di vigilanza e grazie ad un percorso di coordinamento dei controlli e graduazione degli stessi, incrementando all'interno dei servizi la formazione e l'utilizzo dei sistemi informativi.

Il contesto territoriale, valutato nei multiformi aspetti che incidono sulla salute dei cittadini, è stato oggetto di specifici allegati ai documenti di Programmazione aziendale delle ex ASL di Cremona e di Mantova, a cui si rimanda. La nuova veste dei documenti di programmazione vuole ampliare lo sforzo di una visione globale di tutti gli interventi in sanità, partendo proprio dalla visione d'insieme, superando le specifiche competenze dipartimentali che pure all'interno di una sola organizzazione possono parcellizzare gli interventi.

Verranno qui colti ed esplosi taluni aspetti di particolare interesse per la prevenzione medica, sia pure all'interno del quadro generale già citato.

Le richiamate analisi del contesto, in estrema sintesi e per gli aspetti più propri dell'attività dei controlli nell'ambito della prevenzione medica, evidenziano, con scarse difformità rispetto all'anno precedente e nel confronto con la realtà lombarda:

- bassa natalità e più elevata presenza di popolazione anziana
- sempre più elevata presenza di stranieri residenti
- tasso di disoccupazione in crescita
- struttura occupazionale che riflette la vocazione agricola.

Tali rilievi sottendono ampie intersezioni e formano un quadro utile a definire le priorità nei controlli nelle nostre province: ad es. nella nostra realtà agricola, per la gran parte connotata da gestione familiare, spicca l'età avanzata degli imprenditori e la loro storica scarsa propensione alla formazione ed all'utilizzo di norme di sicurezza, così come il sempre più elevato tasso di disoccupazione favorisce l'utilizzo di abitazioni rurali con scarsi requisiti igienici. Ed ancora, l'elevata presenza di cittadini stranieri comporta un vasto mercato di alimenti propri dei Paesi d'origine, oltre ad un'elevata mobilità e difficoltà linguistiche che rendono ardua la formazione sulle norme di sicurezza, sia alimentare che nei luoghi di lavoro. Sono quindi tutti elementi che l'un l'altro si condizionano e che chi fa prevenzione deve tenere ben presenti in fase di programmazione degli interventi.

DALL'ANALISI ALLA PROGRAMMAZIONE

Da tempo le ASL di Cremona e Mantova hanno scelto di superare la storica divisione tra competenze di servizi, orientandosi ad una visione globale del rischio, ponendo al centro dell'attenzione il cittadino: cittadino quale lavoratore, consumatore, fruitore dell'ambiente in cui vive. In questo contesto il DIPS agisce in modo coordinato con gli altri Dipartimenti ATS, programmando di concerto con Dipartimento PAC, Dipartimento Cure Primarie, Dipartimento di Prevenzione Veterinaria, spesso coinvolgendo, anche con specifiche convenzioni, Enti cointeressati.

1. PER LA SICUREZZA DEL LAVORATORE

Introduzione metodologica

L'emanazione della recente L.R. 23/2015 ha previsto l'unificazione delle due preesistenti ASL di Cremona e ASL di Mantova nell'attuale ATS Val Padana con l'individuazione delle due sedi territoriali di Cremona e di Mantova.

Per la programmazione 2016 i Servizi PSAL dell'ATS Val Padana forniscono due distinti piani di attività per le due realtà territoriali, a fronte di un'attenta analisi dei rispettivi territori e della puntuale conoscenza della graduazione dei rischi presenti nei diversi comparti produttivi ed in coerenza con le Linee di indirizzo regionali.

1.1. Sede territoriale di Cremona

La prevenzione nei luoghi di lavoro riveste un ruolo chiave non soltanto perché tutela la salute e la sicurezza dei lavoratori, ma anche perché contribuisce a garantire lo sviluppo sociale ed economico del territorio.

Per il 2016, come avviene ormai dal 2008, si effettueranno controlli in materia di salute e sicurezza sul lavoro sul 5% delle Unità locali attive prendendo a riferimento le **14.015 Imprese attive** sul territorio cremonese alla data del 31/12/ 2013 (Dato ricavato da **Flussi Informativi INAIL, in merito all'univoco riferimento ai LEA**).

La programmazione annuale del Servizio PSAL promuove azioni che fanno riferimento ai principi di:

- chiara esplicitazione dei criteri di scelta degli obiettivi;
- risorse mirate secondo priorità di intervento;
- distribuzione omogenea nelle categorie di rischio;
- conoscenza del territorio.

La crisi economica globale impone, anche in prevenzione, la messa in atto di strategie volte a salvaguardare sia la produttività locale che il ruolo istituzionale in termini di azioni di vigilanza, ma anche in termini della messa in atto di azioni di assistenza e di promozione alle imprese in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

In generale, negli ultimi anni, si è osservata una riduzione del numero delle aziende agricole, delle imprese manifatturiere e di quelle del commercio, mentre sono cresciuti i servizi alle persone ed alle imprese.

E' stato particolarmente colpito il comparto dell'edilizia, che nell'ultimo quinquennio ha registrato una importante flessione.

La provincia di Cremona è sempre stata caratterizzata da un'agricoltura intensiva e da un elevato livello di professionalità e di produttività, le cui filiere più rappresentate sono quelle del latte e della carne suina.

Il territorio provinciale vanta, inoltre, un'industria agro – alimentare leader di mercato, sia nel mondo della cooperazione sia nelle realtà imprenditoriali non associate, con marchi di richiamo internazionale.

Questo contesto ha contribuito ad orientare gli obiettivi e le priorità di intervento, nell'ambito dell'attività programmata.

Rimandando all'**appendice 1** per la lettura completa della programmazione delle attività mirate alla sicurezza del lavoratore, si accennano di seguito gli elementi generali.

ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO IN MATERIA DI SICUREZZA E SALUTE SUI LUOGHI DI LAVORO

Dal 2006 è in atto una fattiva collaborazione con la D.T.L. di Cremona, in particolare nel settore delle costruzioni e dell'agricoltura, che ha portato alla realizzazione di interventi congiunti ed allo scambio reciproco di dati e di informazioni a cadenza mensile.

Tale esperienza ormai consolidata proseguirà anche nel corso del 2016, così come stabilito nella riunione operativa SPSAL/DTL, avvenuta il 28/12/2015.

Le linee direttrici dell'attività di vigilanza congiunta e coordinata, nel settore delle costruzioni, dell'agricoltura e degli ambienti confinati, sono esplicitate nei protocolli d'intesa già in atto da tempo.

Si è concordata la realizzazione di controlli in n. 40 cantieri edili e in n. 10 aziende agricole, di cui 4 aziende agricole anche con presenza di ambienti confinati.

Oltre a quelli già programmati nel settore agricoltura, saranno svolti controlli congiunti in n. 4 unità locali di settore merceologico diverso, con presenza di ambienti confinati.

Così come previsto anche dalla DGR N. X/4702 del 29/12/2015 (Regole di Esercizio 2016), la collaborazione SPSAL/U.O.O.M.L., verterà prevalentemente su queste tematiche:

- Emersione delle Malattie Professionali anche con la messa in atto di azioni di sensibilizzazione rivolte ai MC del territorio ed Ospedalieri ed ai Medici di Medicina Generale, in sinergia anche con INAIL di Cremona, per le segnalazioni, denunce e referti di M.P. nonché per l'inserimento dati nel Sistema Informativo della Prevenzione - Person@ - Ma.P.I.;
- Ricerca attiva di Tumori Professionali a bassa frazione eziologica (Tumori Polmonari e Tumori Vescicali), Mesoteliomi e Tumori Naso Sinusali;
- Registro provinciale dei lavoratori esposti ed ex-esposti ad amianto anche ai fini della definizione di un "CORE PROTOCOL" per la sorveglianza sanitaria degli ex-esposti ad amianto;
- Supporto ai MC, anche attraverso la realizzazione di iniziative di formazione sui principali rischi emergenti, al fine di supportarli nella formulazione dei giudizi di idoneità alla mansione specifica.

Ben consolidati sono anche i rapporti con Enti pubblici (INAIL, ISPESL, CCIAA), Istituzioni (Provincia, Prefettura), Forze sociali (Ass.ni datoriali, OO.SS., Ordini, Albi, ANMIL) ed altri (CLES, Co Co Pro etc.), con la realizzazione di momenti di confronto ed incontri in materia di salute e sicurezza sul lavoro anche nell'ambito dell'attività del Comitato Provinciale di Coordinamento ex art. 7. D. Lgs. 81/08.

IL BILANCIO DEGLI INFORTUNI

Gli infortuni lavorativi rappresentano un problema significativo di salute pubblica, per le rilevanti dimensioni e diffusione capillare del fenomeno, per le significative conseguenze sanitarie, sociali ed economiche, dirette ed indirette, sia per l'individuo che per le imprese e per la società in generale. E' altresì noto che le cause del fenomeno infortunistico sono molteplici e coinvolgono in varia misura ed interazione aspetti strutturali e tecnici, organizzativi e procedurali, di informazione e formazione, individuali e sanitari. La condivisione dei dati disponibili e la conseguente realizzazione di un Sistema Informativo Regionale della Prevenzione finalizzato all'offerta di servizi informativi unificati, omogenei, aggiornati, ed autorevoli rappresenta il punto di partenza per un sistema integrato a supporto della programmazione, gestione e controllo delle azioni poste in essere da tutti gli attori del sistema della prevenzione per contrastare e prevenire l'insorgenza di eventi infortunistici.

Negli ultimi anni si è registrato a livello nazionale un graduale decremento del fenomeno infortunistico.

Il trend positivo, ormai consolidato, non può prescindere dai cambiamenti avvenuti negli ultimi anni nel mercato del lavoro a seguito della crisi economica, ma è comunque espressione di una generica maggiore consapevolezza del rischio e di una più diffusa cultura della sicurezza e della prevenzione nei luoghi di lavoro.

Dal 2010 al 2014, a livello nazionale si è consolidata una diminuzione complessiva degli infortuni denunciati, in tutte le gestioni.

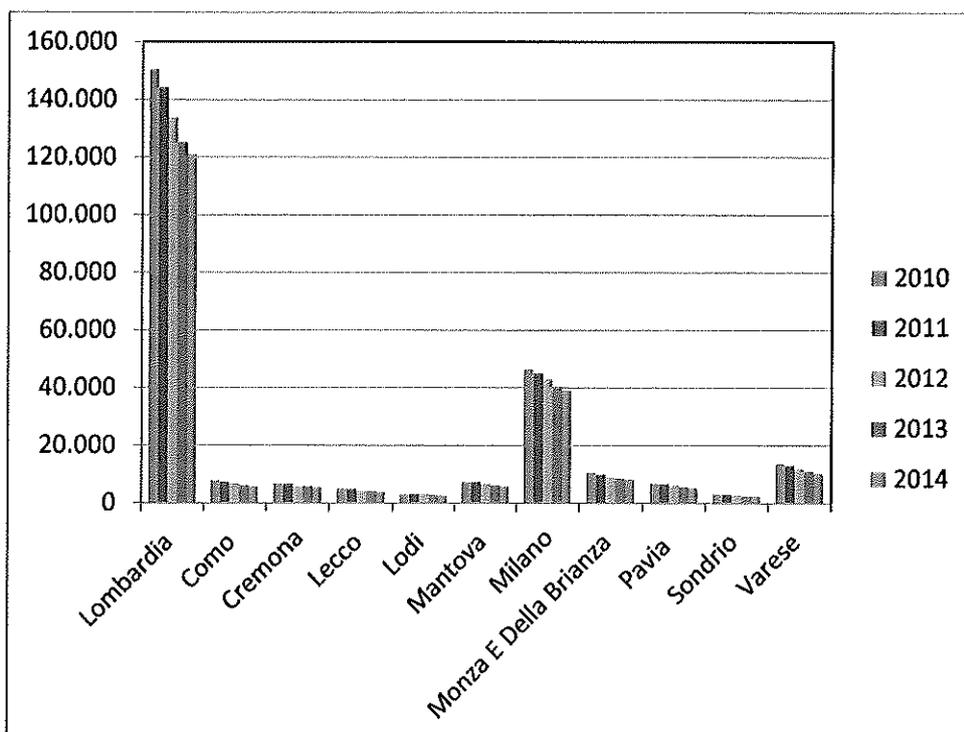
Tab.1 Infortuni totali Italia denunciati 2010/2014 -tutte le gestioni -

Regione	Anno di accadimento			
	2010	2011	2012	2013
Fiemme	69876	65218	60270	54569
Valle D'Aosta	2346	2323	2071	1901
Lombardia	150555	144069	133892	125293
Bolzano - Bozen	17903	17559	16465	16013
Trento	12777	11919	10560	9512
Veneto	95504	89301	81726	77465
Friuli Venezia Giulia	23475	21562	19521	18280
Ugulia	30986	28127	25626	23499
Emilia Romagna	115721	109060	100994	92811
Toscana	67047	64379	58387	54934
Umbria	18767	15256	13186	12744
Marche	28253	26043	22957	20540
Lazio	61768	57783	52392	49078
Abruzzo	21708	20459	18321	16671
Milano	3662	3275	3112	2847
Campania	30927	27846	25260	23658
Puglia	42287	38423	33907	32732
Basilicata	6508	5862	5129	4821
Calabria	15207	14140	12786	11651
Sicilia	40253	37808	33867	31519
Sardegna	17933	17307	15105	14321
Non Determinato	10	40	8	13
Totale	871473	817779	745542	694902

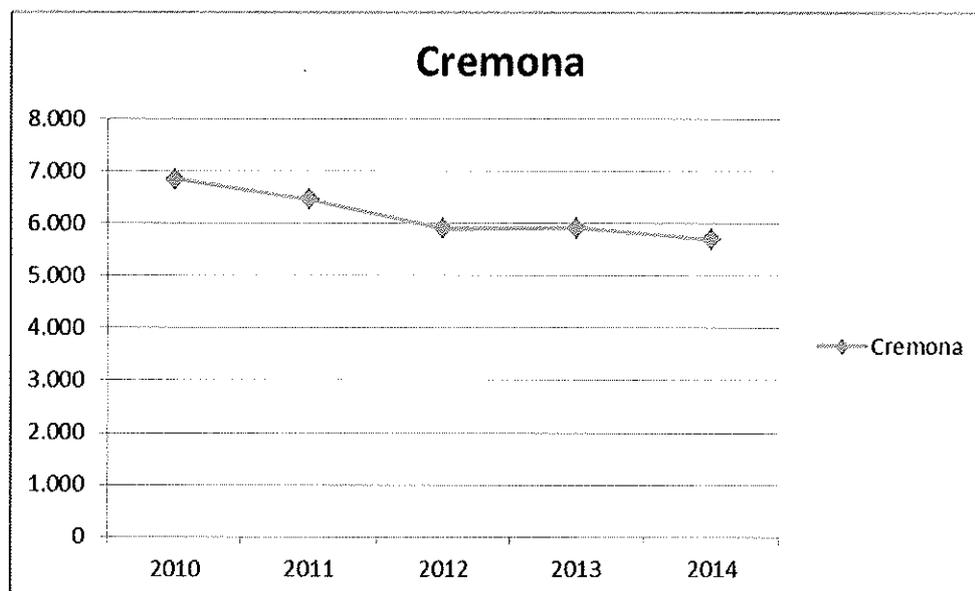
La diminuzione degli infortuni ha interessato, sia pur in misura diversa, tutte le province della

Regione. Quella di Cremona, si è assestata su valori percentuali sovrapponibili alla media.

Tab. 2 Infortuni totali denunciati in Lombardia 2010-2014 - tutte le gestioni -



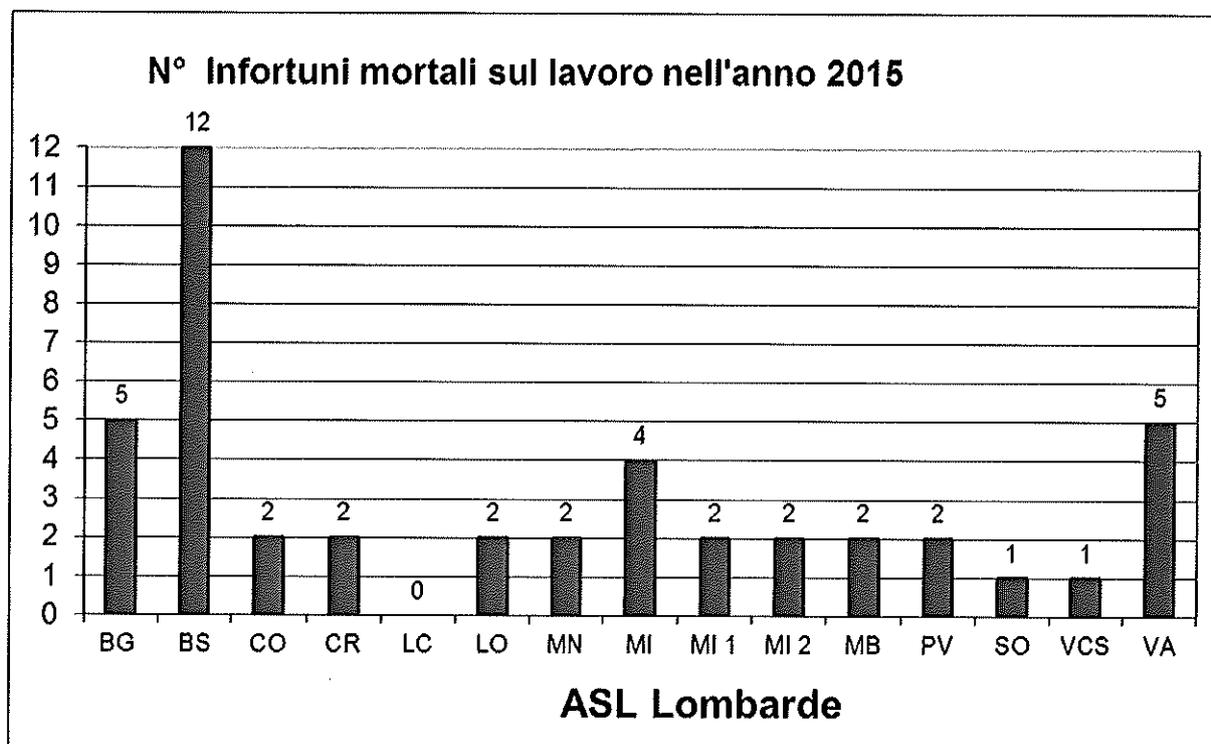
Tab. 3 Infortuni totali denunciati a Cremona 2010-2014 - tutte le gestioni -



L'andamento tendenziale degli **infortuni mortali** accertati sul lavoro (dati regionali) mostrano una progressiva diminuzione anche per l'anno 2015.

A tale trend positivo può aver giovato, in parte, anche la qualità delle imprese oggi operanti sul territorio, a favore di quelle più strutturate e più propense a valorizzare gli aspetti formativi e organizzativi.

Tab. 4 Infortuni mortali sul lavoro in Lombardia - anno 2015 -
(FONTE DATI: Registro Regionale Infortuni mortali alimentato dalle ASL Lombardia)



Il Servizio PSAL, in qualità di organo di vigilanza, svolge indagini sugli infortuni in forma delegata dalla A.G. o d'iniziativa e, attraverso l'analisi delle cause e delle modalità di accadimento mediante l'estrazione dei dati del Sistema Informativo Regionale-Person@-MAPI, promuoverà iniziative di informazione, assistenza e di supporto nei confronti degli operatori di settore, accogliendo anche eventuali nuove possibili proposte strategiche che dovessero emergere sia a livello nazionale che nel Comitato Provinciale ex art. 7 D. Lgs. 81/08, in raccordo con la Cabina di Regia Regionale.

LE MALATTIE PROFESSIONALI

Per il 2013, a livello nazionale, le denunce di malattia sono state circa 51.492 (5.259 in più rispetto al 2012), con un aumento di circa il 32 % rispetto al 2009 (dati INAIL aggiornati ad agosto 2015). Ne è stata riconosciuta la causa professionale in 21.434 (circa il 42%).

In Regione Lombardia, si è assistito ad aumento di denunce del fenomeno tecnopatologico. Si registra un aumento dei casi segnalati, pari al 7%, rispetto all'anno precedente: sono 3.584 i casi registrati nel 2012 rispetto ai 3.855 del 2013.

Trattasi, però, sempre di valori assoluti che non tengono conto di altre eventuali variabili, quali il calo occupazionale e la riduzione delle ore lavorate.

Per quanto riguarda la Provincia di Cremona, dopo la deflessione verificatasi nel 2011 verso il 2012, nel 2013 si è assistito ad un aumento delle denunce delle Malattie Professionali.

Si è passati da n. 94 M.P segnalate nel 2012 a n.126 nel 2013, con un aumento pari al 17,4 %. La Macrocategoria economica più rappresentata è stata quella della INDUSTRIA con 110 segnalazioni.

Al fine di poter attivamente contribuire alla riduzione del fenomeno di sotto notifica delle Malattie Professionali, sarà potenziato il supporto scientifico nei confronti dei Medici Competenti, MMG e Medici Ospedalieri operanti nel territorio provinciale, anche attraverso azioni di formazione professionale effettuate in sinergia con l'UOOML territoriale ed INAIL.

Tab. 5 Malattie Professionali denunciate in Italia – INAIL – 2004 - 2013

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Abruzzo	1.810	1.931	2.019	2.295	2.313	3.815	5.477	5.560	4.776	4.816
Basilicata	178	146	239	283	263	332	384	402	444	639
Calabria	484	503	672	661	691	996	1.114	1.261	1.272	1.578
Campania	768	859	827	1.075	936	1.120	1.426	1.643	1.770	2.494
Emilia Romagna	3.711	3.270	3.715	3.986	4.436	4.969	6.456	7.261	7.452	7.892
Friuli Venezia Giulia	1.014	1.020	1.192	1.305	1.156	1.161	1.189	1.347	1.376	1.516
Lazio	1.744	1.811	1.671	1.811	2.027	2.219	2.329	2.492	2.460	2.901
Liguria	1.237	1.131	1.046	1.033	923	920	973	862	835	901
Lombardia	3.205	2.993	2.732	2.827	3.211	3.253	3.633	3.664	3.584	3.855
Marche	1.334	1.568	1.793	1.860	1.592	1.977	2.603	3.153	3.393	4.156
Molise	94	121	110	92	113	114	161	230	212	259
Piemonte	1.934	2.059	1.944	2.063	2.069	2.123	2.042	2.131	1.961	1.940
Provincia Autonoma di Bolzano	300	340	309	315	320	250	261	253	234	304
Provincia Autonoma di Trento	244	233	215	237	223	293	331	400	351	378
Puglia	1.447	1.505	1.461	1.655	1.642	1.826	1.926	2.352	2.225	2.686
Sardegna	880	883	865	995	1.195	1.747	2.683	3.126	3.254	3.608
Sicilia	808	803	746	963	972	977	1.352	1.479	1.325	1.364
Toscana	2.467	2.551	2.408	2.463	2.931	3.500	4.540	5.585	5.610	6.233
Umbria	985	1.088	1.030	1.108	1.142	1.238	1.293	1.373	1.343	1.420
Valle d'Aosta	100	69	72	75	44	34	58	67	62	66
Veneto	1.989	2.024	1.859	1.900	1.984	2.126	2.353	2.242	2.294	2.486
Italia	28.733	26.908	26.946	29.002	30.179	34.990	42.584	46.883	46.233	51.492

Tab. 6 Malattie Professionali denunciate in Lombardia – INAIL – 2004 - 2013

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Bergamo	828	611	542	627	951	887	1.036	1.019	1.089	1.020
Brescia	443	475	371	457	419	451	524	434	379	512
Como	151	199	189	136	144	96	124	107	108	109
Cremona	94	90	87	66	72	96	111	143	94	126
Lecco	124	105	94	103	109	105	98	93	85	76
Lodi	46	36	30	44	45	39	47	24	40	54
Mantova	147	123	127	106	80	102	127	165	168	189
Milano	394	367	390	357	410	477	440	586	538	615
Milano 1	240	237	189	193	196	206	170	187	172	177
Milano 2	164	153	142	167	204	201	230	286	295	308
Monza e Brianza	141	157	148	142	176	177	277	185	200	196
Pavia	88	99	81	71	67	96	103	99	103	130
Sondrio	79	74	54	69	72	69	69	76	70	84
Vallecamonica Sebino	73	60	60	73	60	58	77	59	49	58
Varese	193	207	208	214	206	212	204	202	184	206
Totale	3.205	2.993	2.732	2.827	3.211	3.253	3.633	3.664	3.584	3.855

Tab.7 Malattie Professionali denunciate a Cremona - INAIL – 2008 - 2013
Suddivisione per macro categorie

	Anno Manifestazione					
	2008	2009	2010	2011	2012	2013
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	1	-	1	1	-
B Estrazione di minerali	-	-	1	1	-	-
C Attivita' manifatturiere	21	36	44	64	36	41
D Fornitura di energia	1	1	-	1	-	1
E Fornitura di acqua	-	-	-	1	-	-
F Costruzioni	10	7	10	6	5	18
G Commercio	3	7	4	2	6	2
H Trasporto e magazzinaggio	1	4	-	-	-	-
I Alloggio e ristorazione	-	1	1	1	-	-
J Informazione e comunicazione	-	1	-	-	-	-
K Finanza e assicurazioni	-	1	-	-	-	-
L Attivita' Immobiliari	1	1	-	-	-	1
M Professioni	1	1	-	-	1	1
N Noleggio, agenzie di viaggio	4	1	4	6	3	2
O Amministrazione pubblica	1	1	2	3	-	5
P Istruzione	-	-	-	2	-	-
Q Sanita'	6	-	-	-	16	-
R Arte, sport, intrattenimento	1	-	-	-	-	1
S Altre attivita' di servizi	2	7	1	5	3	4
X Non Classificato	16	20	21	10	17	18
TOTALE INDUSTRIA	68	93	101	109	88	110
Agricoltura	4	4	8	4	5	16
Conto Stato	-	1	2	-	1	-
TOTALE	72	98	111	143	94	126

RISCHIO AMIANTO

In materia di prevenzione sanitaria, un forte rilievo assumono le attività relative alla gestione del rischio amianto che, oltre ai lavoratori professionalmente esposti, riguardano anche la tutela della popolazione generale.

A livello locale continuerà la collaborazione con l'UOOML di Cremona per l'implementazione del registro esposti ed ex-esposti ad amianto, già attivo dal 2010, tramite il coordinamento e la valutazione dell'attività di sorveglianza sanitaria, l'attività di counseling rivolta agli ex esposti e lo scambio di informazioni attraverso l'invio di flussi periodici.

Continuerà, anche alla luce degli Indicatori di Performance della Prevenzione, l'azione di vigilanza sui siti oggetto di bonifica amianto, al fine della verifica di quanto dichiarato nei piani di lavoro.

E' ormai a pieno regime il sistema gestionale G.E.M.A, per la trasmissione informatizzata delle notifiche e dei piani amianto (artt. 250 e 256 D. Lgs. 81/08) e delle relazioni annuali ex art. 9 L.257/92 relative ai siti bonificati, ai lavoratori esposti ed ai quantitativi smaltiti che rappresentano debito informativo nei confronti di Regione Lombardia.

DATI REGISTRO ESPOSTI ED EX-ESPOSTI AD AMIANTO- PROVINCIA DI CREMONA
ANNI 2010-2015

Registro esposti	Ricerca attiva ASL 2010	Iniziativa volontaria 2010	Ricerca attiva ASL 2011	Iniziativa volontaria 2011	Ricerca attiva ASL 2012	Iniziativa volontaria 2012	Iniziativa volontaria 2013	Iniziativa volontaria 2014	Iniziativa volontaria 2015
Individuati	201 di cui in vita 120	18	53	5	50	13	74	7	12
Invitati a presentarsi x colloquio orientativo ASL	120 (100%)	18 (100%)	53 (100%)	5 (100%)	50 (100%)	13 (100%)	74 (100%)	7 (100%)	12 (100%)
Presentatisi a colloquio mirato presso ASL	92	18	53	5	50	13	74	7	12
Inseriti in Registro - Classe A - Classe B	92 - A 91 - B 1	18 - A 18	53 - A 53	5 - A 5	50 - A 50	13 - A 13	74 - A 74	7 - A 7	12 - A 12
Inviati alla UOOML	88 - A 87 - B 1	18 - A 18	6 - A 6	5 - A 5	50 - A 50	13 - A 13	56 - A 74	7 - A 7	12 - A 12

Anche nel corso del 2014 è stato implementato il Registro Pubblico degli edifici industriali ed ad uso abitativo con presenza di amianto, con l'inserimento, ad oggi, di oltre 20.000 schede di censimento. Periodicamente, circa ogni sei mesi, vengono pubblicati sul sito web aziendale, i dati di notifica Amianto della provincia di Cremona (ultima estrazione 18/11/2015).

AZIONI DI PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA

Nel 2015, il gruppo di lavoro intersettoriale formato dal Servizio PSAL, dall'INAIL sede di Cremona, dall'Istituto d'Istruzione Superiore Statale Galileo Galilei di Crema (I.I.S. Galilei) e dall'UST di Cremona, ha portato a termine il Progetto "L'Alunno Sicuro", iniziato nel 2013, finalizzato alla formazione degli studenti in ambito di sicurezza sul lavoro.

A tal fine, per sviluppare competenze condivise dalla Scuola e dal mondo lavoro, formando gli studenti, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, prima del loro ingresso negli ambienti di lavoro, l'Istituto Superiore Statale "G. Galilei" di Crema ha nuovamente richiesto la prosecuzione di tale progetto per il 2016.

In continuità al Progetto "LA SCUOLA SICURA" ed in qualità di facilitatori, il Servizio PSAL, in collaborazione con INAIL, supporterà adeguatamente gli Istituti Scolastici di II° grado e professionali nella realizzazione dei diversi percorsi formativi relativi ai corsi sulla sicurezza per gli studenti, anche in relazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Nel 2016 verrà realizzata la linea progettuale GEO ART 2016 - Scuola Sicura, da parte di INAIL di Cremona, Ente Scuola Edile Cremonese - CPT, Servizio PSAL e Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona, rivolta alle classi terze e quarte di alcuni Istituti scolastici della provincia di Cremona, con l'obiettivo di favorire l'acquisizione di competenze da parte degli allievi di tali Istituti relativamente ai rischi presenti nei luoghi di lavoro tipici degli indirizzi di studio e riconducibili alla filiera dell'edilizia (tipicamente del cantiere edili per costruzioni, ristrutturazioni, restauro, decorazione muraria, impiantistica).

Si rimanda all' **appendice 1** allegata alla presente per la programmazione specifica SPSAL sede di Cremona.

1.2.Sede territoriale di Mantova

Il presente Report di approfondimento sul fenomeno infortunistico mantovano rappresenta l'aggiornamento dell'analisi dei dati infortunistici e del tessuto produttivo territoriale al 31 dicembre 2013; esso costituisce la fonte informativa più aggiornata e analitica ed è rappresentata dal data-base dell'INAIL, integrato da altre fonti informative riferite allo stesso periodo temporale. I dati sono stati trasmessi ufficialmente alle ASL verso la fine del 2013 e, per il dato specifico "n° degli addetti", nel luglio 2015; tale ultimo dato (addetti) rappresenta un fattore determinante per la reale rappresentazione del fenomeno infortunistico. I numeri puri degli eventi, se non rapportati agli occupati, possono esprimere ben poco dal punto di vista della prevenzione degli infortuni lavoro-correlati.

Ancora permane una congiuntura economica nazionale critica e pertanto non è possibile non confrontarsi con la gravità di tale situazione, sia dal punto di vista della produzione che dell'occupazione.

Se da un lato sia lecito ritenere che la crisi economica e occupazionale possa determinare un abbassamento dei livelli di sicurezza nelle aziende mantovane ed in particolare in specifici settori che hanno risentito maggiormente di tale crisi (Trasporti, Edilizia, Commercio e Servizi), la realtà che sovente emerge dall'analisi dei dati sui singoli comparti è ben più complessa e necessita di particolare cautela nell'interpretazione dei dati.

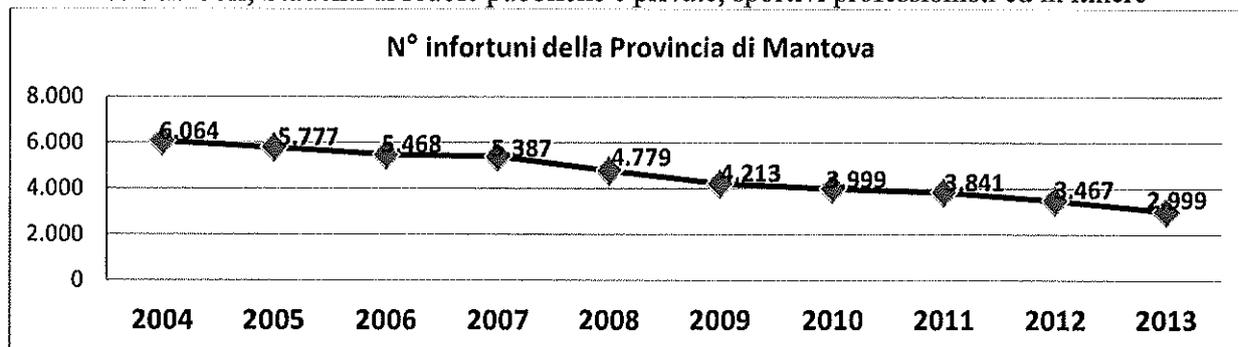
Mentre il dato "atteso" sull'andamento infortunistico dal 2004 al 2013 (un decennio) potrebbe restituire un tasso di incidenza non più favorevole, i dati smentiscono tale assunto, sebbene la Provincia di Mantova è caratterizzata da indici di frequenza generalmente sopra alla media Lombarda. Per tale motivo si sono calcolati altri indicatori generali al fine di verificare il fenomeno sotto altri punti di osservazione.

Per chiarezza dei dati presentati si precisa che nelle statistiche che seguono sono inclusi gli incidenti stradali (in quanto connessi all'attività lavorativa) ma non quelli in itinere. Di tale importante fenomeno connesso alla circolazione dei mezzi e dei pedoni, si rimanda ad una ricerca appena conclusasi¹ in collaborazione con ATS Val Padana, Provincia e INAIL di Mantova.

I grafici che seguono sono tratti dalla Fonte: Flussi Informativi INAIL – Regioni.

INFORTUNI RICONOSCIUTI IN OCCASIONE DI LAVORO

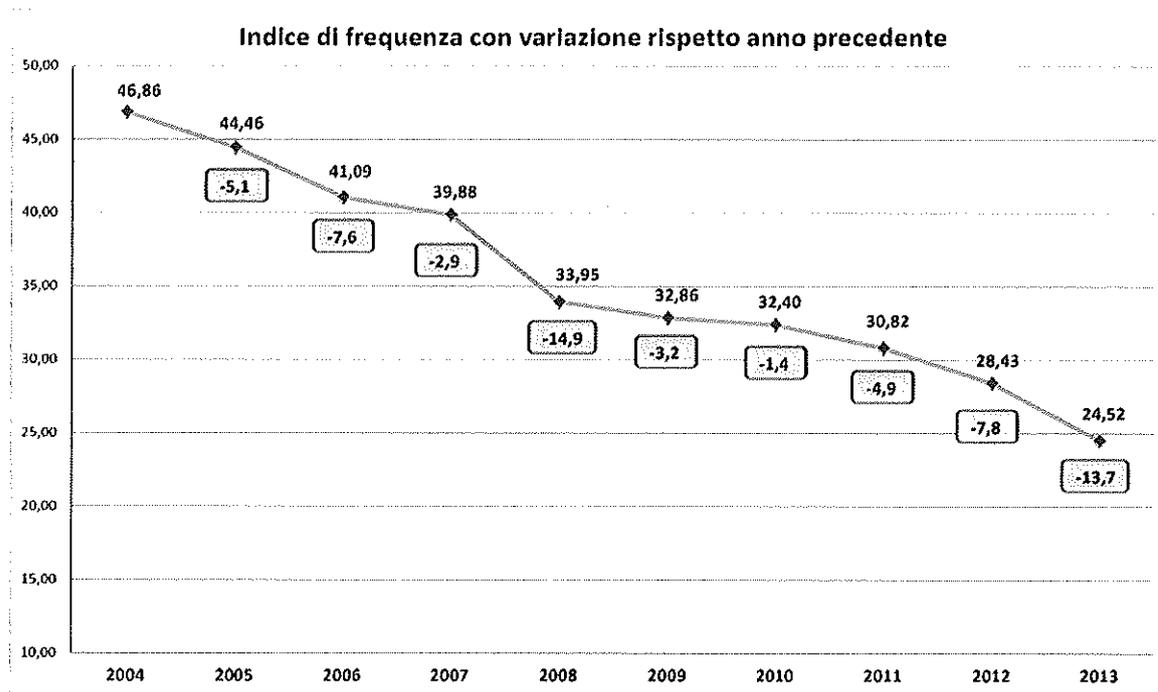
Esclusi: Colf, Studenti di scuole pubbliche e private, sportivi professionisti ed in itinere



Si consolida pertanto anche nel 2013 la medesima tendenza alla riduzione del numero degli infortuni come precedentemente accaduto nel 2012. Come anticipato in premessa l'indicatore più

¹ Il materiale è disponibile al link: http://www.aslmm.it/Templ_cont.asp?IDLivello1=171&IDLivello2=1681&IDLivello3=1025&IDLivello4=541

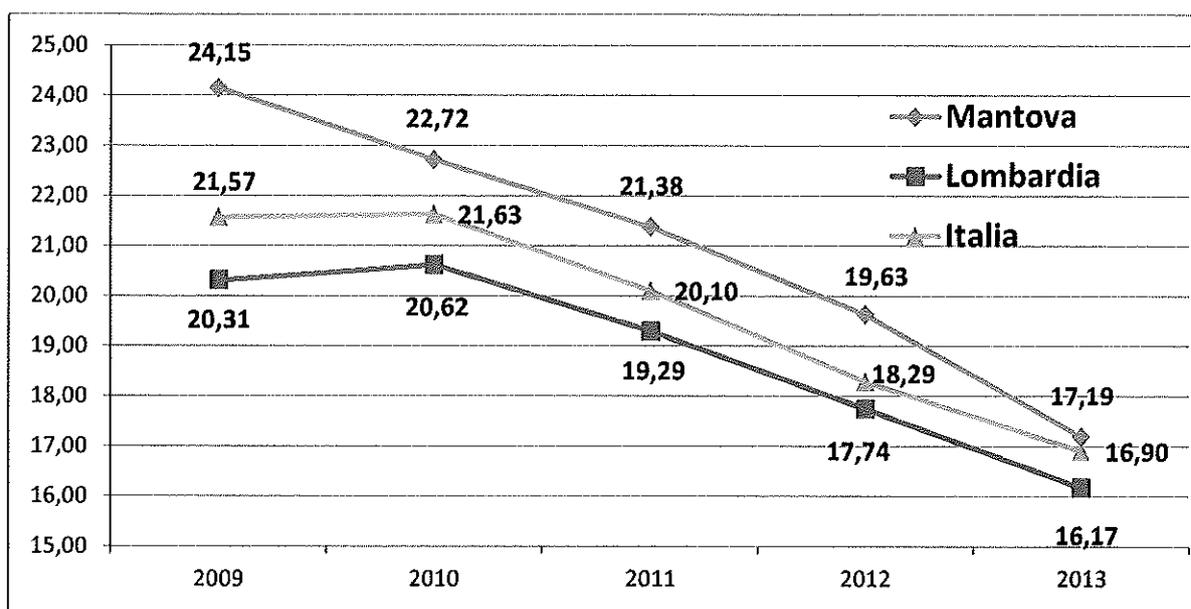
significativo della lettura del fenomeno infortunistico è l'indice di frequenza che rapporta gli eventi con il n° degli esposti (addetti).



Si accentua nel 2013 il calo dell'indice con un importante **-13,7% rispetto al 2012**, segno di un rafforzato contributo alla riduzione del fenomeno che, fatti salvi gli episodi di *missing* (eventi infortunistici non denunciati come tali e pertanto di competenza INPS), fa bene sperare nell'impegno di Istituzioni e parti sociali in materia di prevenzione degli infortuni.

INFORTUNI SUL LAVORO

Confronto Tassi Standardizzati Periodo Riferimento: 2009 - 2013 (fonte INAIL)



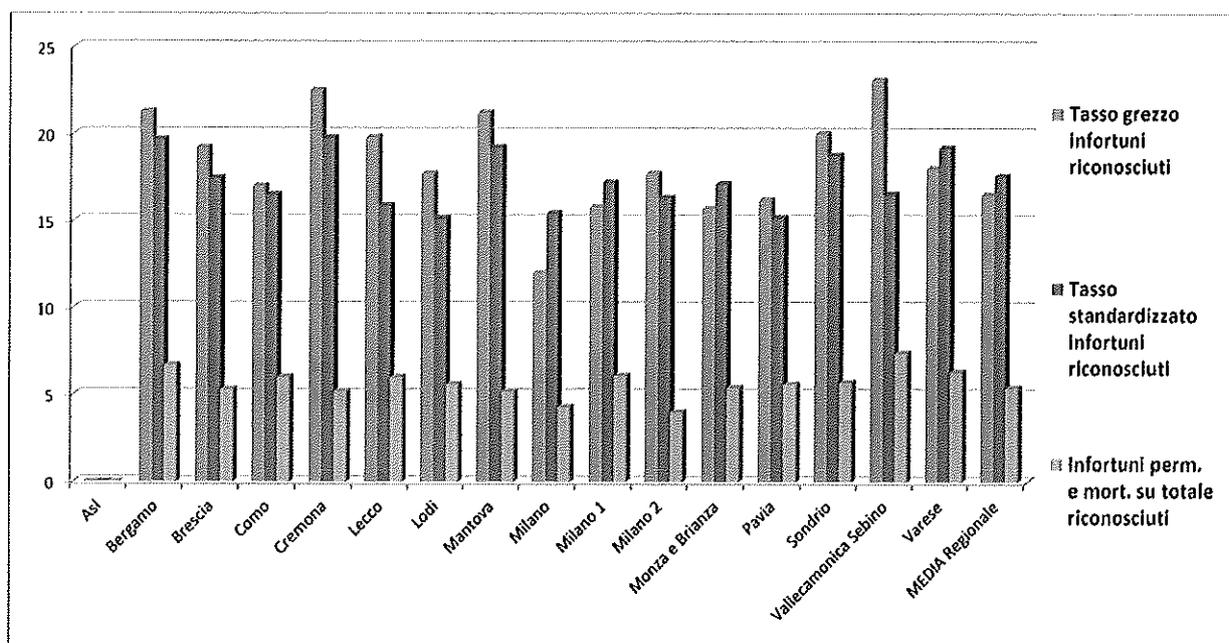
Si conferma nuovamente la riduzione del fenomeno a Mantova sebbene il tasso standardizzato² permanga di valori superiori alla Lombardia (+ 6,3%) e dell'Italia (+ 5,9%).

Un'ulteriore possibilità di approfondimento ci viene offerta dal grafico successivo che pone a confronto due tassi, grezzo e standardizzato, ed un indicatore di gravità (colonna verde) che tiene conto degli eventi mortali e con danno permanente, in rapporto al complessivo degli eventi, secondo la formula:

$$\frac{\text{N° infortuni} + \text{N° infortuni}}{\text{Totale degli infortuni}} \times 100$$

Al fine di “pesare” gli infortuni con danno di particolare e significativo esito su complessivo degli eventi infortunistici.

Tassi Standardizzati e Grezzi - Periodo Riferimento: 2011 - 2013 (fonte INAIL)



Sebbene entrambi gli indicatori dei due tassi ci confermino, come nel passato, che la ns. Provincia esprime frequenze di eventi superiori alla media Lombarda, in termini di gravità, espressa dall'indicatore riportato alla pagina precedente, il dato “5,2” di Mantova è di poco inferiore alla media Lombarda (5,4) insieme ad altre 4 Province. Tale osservazione generale potrebbe indirizzare le politiche del Servizio di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro per indagare meglio i settori

² Il tasso standardizzato è un sistema di aggiustamento di un tasso che permette di confrontare tra loro popolazioni che hanno distribuzione tra loro diverse, ad esempio di età. Se ad esempio studiamo un evento tipico degli anziani, come può essere l'incidenza di un tumore, in due popolazioni che pure hanno lo stesso rischio di sviluppare il tumore, di cui una con molti anziani in più dell'altra, avremmo un tasso grezzo più alto nella popolazione con più anziani. Il metodo di standardizzazione diretto per età è quello più utilizzato e consiste nel sommare i tassi che sono calcolati per ogni specifico gruppo di età su una popolazione di struttura standard, cioè sommatoria dei prodotti dei tassi età specifici della popolazione in studio per i corrispondenti gruppi di età della popolazione standard.

produttivi con i più alti indici di frequenza e diversificare gli interventi ispettivi laddove la gravità appare un problema più rilevante rispetto alla frequenza.

Un altro fenomeno di particolare interesse per la ns. Provincia è quello della “mobilità” degli infortuni, trattandosi di un territorio “incastonato” tra due Regioni e 7 Province. Essa è definita come:

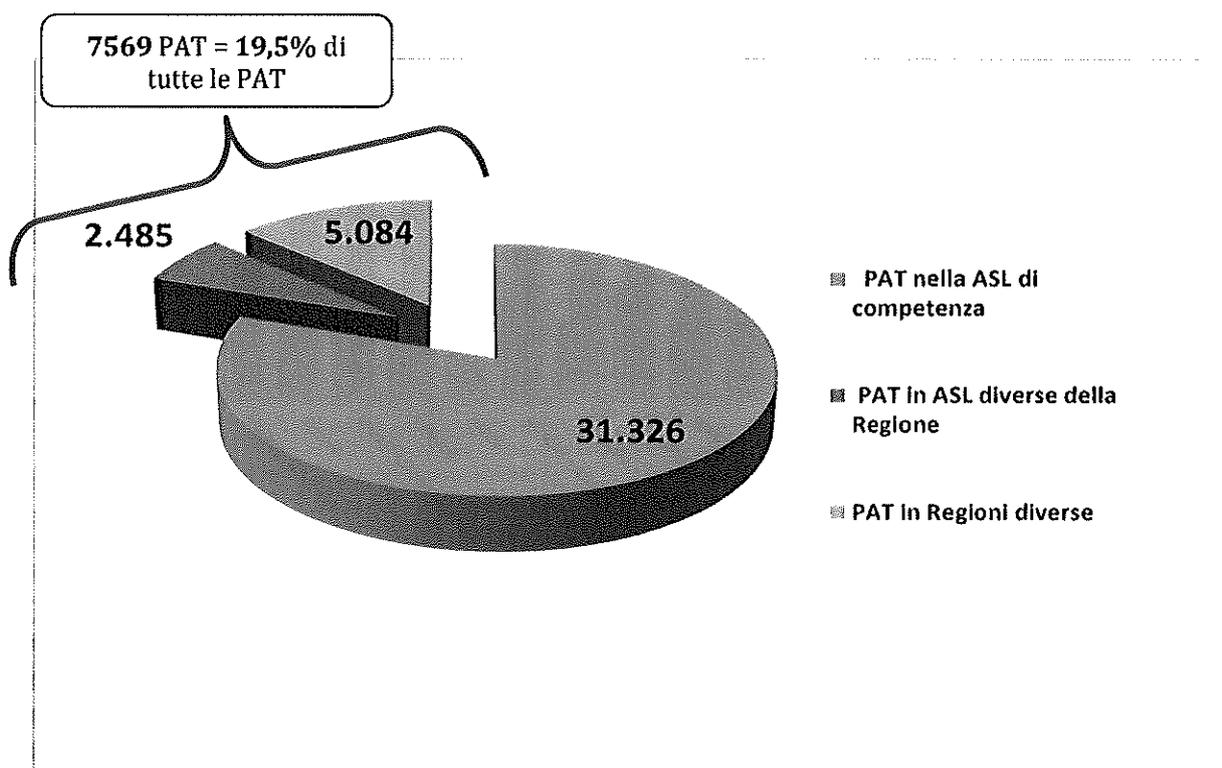
- **“importati”** in un territorio, gli infortuni avvenuti nel territorio stesso ma a lavoratori dipendenti di una posizione assicurativa (PAT) che ha sede al di fuori di esso;
- **“esportati”** gli infortuni delle PAT che hanno sede in quel territorio ma che sono avvenuti al di fuori

di esso (ovunque in Italia).

L’analisi dei dati attualmente disponibili con i flussi mostra che il problema è connesso sostanzialmente a due aspetti:

- **Accentramento contributivo:**
- **Lavori svolti in luogo effettivamente diverso dalla sede della PAT**

Il grafico che segue da conto che 1/5 degli eventi occorsi sul ns. territorio, sono parzialmente indagabili come *evento isolato* in quanto l’eventuale attività di indagine a livello organizzativo dovrebbe estendersi necessariamente oltre i confini mantovani con evidenti difficoltà operative.



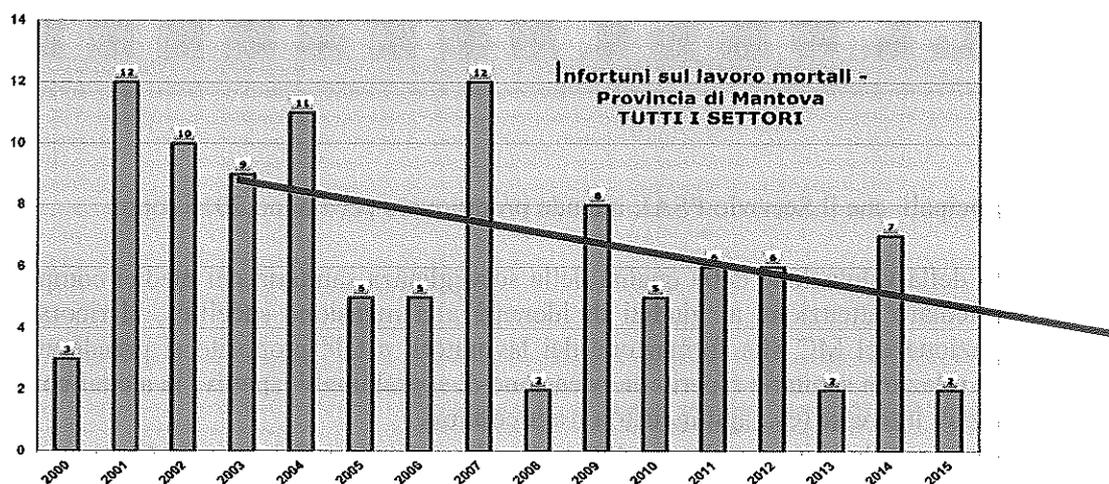
INFORTUNI MORTALI A MANTOVA

(fonte: Registro Infortuni Mortali ASL di MANTOVA)

Gli infortuni mortali costituiscono un fenomeno di particolare rilevanza che, sebbene dal punto di vista statistico rappresentino un difficile terreno di esplorazione a causa (e per fortuna) dei piccoli numeri, sono senza dubbio la “punta di un iceberg” di un fenomeno che non accenna a diminuire in

modo significativo. Essi infatti ci richiamano, come operatori di sanità pubblica, alla necessità di individuare, mediante l'approfondimento sulle singole dinamiche incidentali, specifiche circostanze e fattori causali che li accumulano, per poter stabilire, di conseguenza, i comparti a maggior rischio e quali misure di sicurezza sia possibile mettere in campo nel comune tentativo di ridurre il più possibile tali eventi. Per questo motivo in tabella e grafico che seguono, vengono riportati anche gli anni successivi al 2013 in quanto la fonte dati non attinge ai "Flussi Informativi" bensì dal Registro Provinciale Infortuni Mortali, costantemente aggiornato.

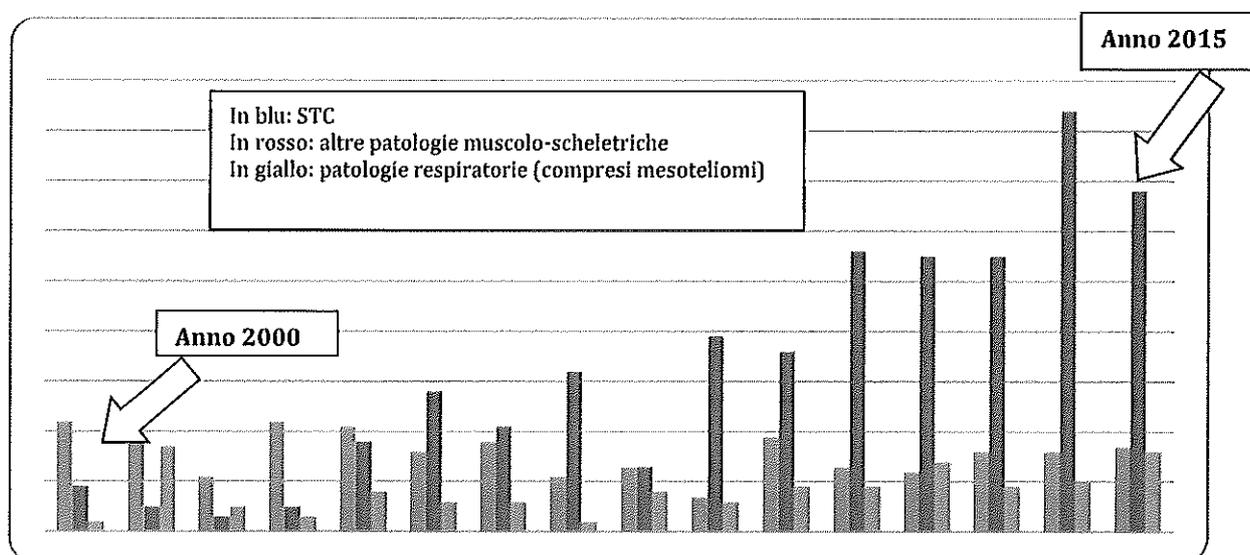
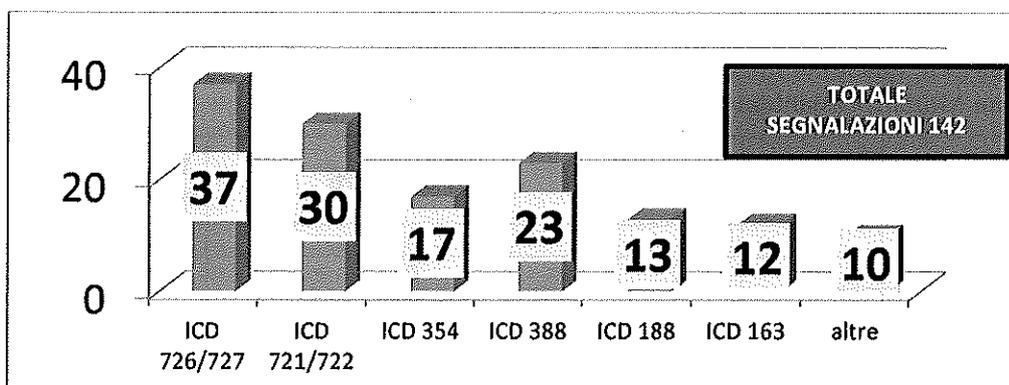
Anno	Agricoltura	Costruzioni	Metalm.ca	Trasporti	Altri Comparti	Tot altri comparti	TOTALE
2000	1	1	1	0	0	0	3
2001	2	8	2	0	0	0	12
2002	4	2	0	2	1 legno + 1 Ind. non metalliferi	2	10
2003	3	4	0	1	1 servizi	1	9
2004	7	4	0	0	0	0	11
2005	2	2	0	0	1 gomma/plastica	1	5
2006	2	1	0	0	1 gomma/plastica + 1 legno	2	5
2007	0	5	2	2	2 Agro-Industria + 1 gomma/plast.	3	12
2008	1	0	0	0	1 gomma/plastica	1	2
2009	3	2	1	0	1 Ind. non metalliferi - 1 gomma/plast.	2	8
2010	2	1	1	0	1 Agro-Industria	1	5
2011	3	0	1	1	1 Servizi	1	6
2012	2	1	1	1	1 gomma/plast.	1	6
2013	1	0	1	0	0	0	2
2014	2	3	1	0	1 tessile	1	7
2015	0	1	1	0		0	2
16 ANNI	35	35	12	7	TOTALE	16	105



ATTIVITA' SANITARIE

La naturale e stretta connessione che relaziona le malattie professionali all'ambito lavorativo, ha fatto sì che Regione Lombardia si sia dotata di un unico strumento col quale promuovere la cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e individuare gli obiettivi. Tale strumento è costituito dal Piano regionale per la promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro 2014-2018, che si pone in continuità con i precedenti piani regionali.

Segnalazioni MP anno solare 2015 – gestione MAPI



Gli obiettivi principali che il Servizio PSAL intende promuovere per l'anno 2016 sono:

- sviluppo della valutazione della qualità della sorveglianza sanitaria dei medici competenti, con particolare attenzione ai giudizi di idoneità alla mansione specifica, ai ricorsi, alla partecipazione del MC alla formazione dei lavoratori; a tale proposito si prenderanno in esame le relazioni sanitarie reperite in occasione di sopralluoghi ispettivi in alcuni comparti produttivi di interesse (es.: agroindustria e agricoltura).
- monitoraggio delle azioni svolte dai MC volte alla emersione dei casi di MP, comprese le segnalazioni di MP, unitamente alla partecipazione degli stessi con gli altri attori della prevenzione alle strategie finalizzate al contenimento delle MP, in particolare quelle da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori in netta ascesa negli ultimi anni;
- creazione di momenti di confronto (seminari) con i medici competenti su argomenti specifici.
- controlli ispettivi e verifica sorveglianza sanitaria finalizzata alla ricerca di malattie da lavoro sottotificate, riduzione di nuovi casi di MP, ricerca di buone pratiche preventive (progetto con Inail e UOOML Cremona).

- Ricerca attiva dei tumori di possibile origine professionale ad alta e bassa frazione eziologica.
- Registro provinciale mesoteliomi. Registro provinciale tumori naso sinusali.
- Registro provinciale degli ex-esposti ad amianto in collaborazione con la UOOML di Cremona che, con la riunificazione, è la struttura di riferimento dell'ATS Val Padana, in previsione del "*core protocol*" di sorveglianza sanitaria previsto nelle regole di sistema 2015.
- Gestione ricorsi avverso giudizio medico competente.
- Indagini di polizia giudiziaria su delega Magistratura, d'iniziativa per le malattie professionali relative a tumori e *cluster* di altre patologie, in particolare da movimenti ripetitivi e altre patologie da sovraccarico biomeccanico, suggestive di potenziali attività preventive.
- Promozione della sorveglianza sanitaria in agricoltura attraverso in collaborazione con la U.O.O.M.L. di Cremona (diffusione Linee Guida Regionali, dati statistico-epidemiologici sullo stato di salute degli addetti); supporto alle associazioni per organizzazione della sorveglianza sanitaria e controlli a campione per la verifica dell'effettuazione e della qualità della sorveglianza sanitaria.

Le azioni di miglioramento, volte a far emergere le "malattie da lavoro perdute", passano attraverso un adeguato sistema di registrazione e scambio dei dati tra INAIL, Regione Lombardia, e tutte le altre fonti informative disponibili, quali ad esempio SDO, i dati registrati dall'INPS relativi alla storia lavorativa, dati contenuti nella carta SISS.

A questo scopo è entrato a regime nel corso del 2014 il Sistema Informativo della Prevenzione detto MAPI – Person@ che consente un migliore controllo dei fenomeni epidemiologici e una puntuale individuazione delle fasce di rischio, come richiamato nelle regole di sistema 2015. Il sistema informativo risulta essere uno strumento efficace di orientamento per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, essendo costantemente implementato sulla base delle segnalazioni pervenute al Servizio dai MMG, MC e Aziende Ospedaliere, nonché da tutte le altre fonti preposte alla raccolta delle prime certificazioni di malattia.

PROMOZIONE DELLA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO WORKPLACE HEALTH PROMOTION – WHP

PREMESSA

Alla luce del Piano Regionale 2014-18 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro che ha introdotto la necessità di affiancare agli strumenti ordinari di vigilanza ed ispezione, già in capo allo SPSAL, anche attività di promozione della salute nei luoghi di lavoro, proseguirà nel 2016 lo sviluppo del programma regionale WHP per la promozione di stili di vita favorevoli alla salute negli ambienti di lavoro.

Lo sviluppo di questo programma su scala regionale, prevede la partecipazione ad incontri specifici organizzati dalla Regione per il necessario indirizzo e coordinamento delle attività.

Nel corso del 2015 sono state effettuate molteplici attività per sviluppare il Progetto nella nostra Provincia:

- sono stati creati due gruppi di lavoro: un gruppo strategico che ha in capo l'attività di sistema ed un gruppo di esperti che effettua gli interventi nelle aziende sui temi della WHP, tutti che lavorano per la Rete WHP solo per una parte non prevalente del loro tempo. Il primo gruppo è formato da 6 operatori ASL ed il secondo da 13. E' stato adottato un

documento di programmazione e organizzazione condiviso, presente nella cartella WHP aziendale accessibile a tutti i componenti;

- sono stati formati, con apposito corso, 8 operatori alla conduzione di gruppi per la disassuefazione dal fumo di sigaretta, nell'ambito dell'offerta del Programma WHP. Inoltre 3 operatori coinvolti nella WHP hanno frequentato un corso per acquisire strumenti e tecniche di comunicazione efficaci per trasferire i contenuti della WHP, organizzato dal nostro Ufficio Formazione;
- è stata avviata una collaborazione con Confindustria di Mantova per favorire nuove adesioni alla rete WHP e per organizzare congiuntamente il Convegno Provinciale di premiazione delle aziende iscritte, che nel 2015 è stato tenuto il 3 dicembre;
- per i Medici Competenti che lavorano nella nostra provincia il 2 ottobre 2015 è stato effettuato un corso ECM di 4 ore su "Giudizio di idoneità e problemi alcol correlati", durante il quale è stato effettuato un intervento su "Il Programma WHP e l'alcol in azienda", organizzato in collaborazione col Presidio di Formazione dell'Azienda ospedaliera "Istituti Ospitalieri di Cremona";
- Il 31 ottobre sul sito dell'ASL è stata creata la pagina "L'esperto risponde" all'interno dell'*Area tematica sanitaria*, attivando un servizio di "domanda e risposta" su alcuni temi, tra cui la WHP, dove si può trovare una breve spiegazione della WHP ed alcune FAQ (http://www.aslmm.it/TEMPL_esperto_risponde.asp?IDLivello1=153&IDLivello2=1715&IDLivello3=1106), oltre allo spazio per formulare dei quesiti ai quali seguirà risposta entro 5 giorni lavorativi;
- il 16 novembre 2015 il Servizio PSAL ha organizzato un Workshop dal titolo "Incidenti stradali e sicurezza" che ha incluso un intervento sulla Rete WHP effettuato dal Dott. Roberto Moretti dell'ASL di Bergamo, con l'obiettivo di presentare esperienze e proposte di intervento sul tema.

AZIONI PER IL 2016

Fermo restando che l'adesione al programma da parte delle aziende è volontaria, il Servizio PSAL ha il compito di gestire il Progetto WHP a livello locale, di mantenere le relazioni con associazioni datoriali e sindacali, di organizzare eventi di promozione e valorizzazione, di selezionare le aziende da accreditare.

Le aziende iscritte dal 2015 sono 9, tre delle quali al terzo anno di attività. Grazie alla promozione effettuata nel 2015, si ritiene che questo numero sia destinato ad aumentare.

Per il 2016 sono previste le seguenti azioni:

1. Rinforzo della promozione del Progetto WHP nell'ambito del Comitato provinciale ex art.7;
2. Relazioni con associazioni datoriali e sindacali allo scopo di facilitare l'adesione, in continuità con le consuete attività di prevenzione;
3. Selezione di aziende, attraverso contatti con RLS, MC, RSPP, per le quali siano emerse indicazioni allo sviluppo del progetto a seguito di segnalazioni, ricorsi al giudizio del medico competente, sopralluoghi, ecc.;
4. Follow-up delle aziende iscritte al WHP per la programmazione, l'attuazione e la rendicontazione delle buone pratiche;
5. Partecipazione alle verifiche nelle aziende (personale non ispettivo) e selezione delle aziende da accreditare sulla base dei dati di rendicontazione;
6. Organizzazione di eventi di comunicazione, promozione, valorizzazione e premiazione a livello provinciale;
7. Partecipazione al coordinamento della Rete Regionale.

PIANO MIRATO STRESS LAVORO-CORRELATO

PREMESSA

Nel 2015, nell'ambito del Progetto CCM (Centro Nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie) sullo stress lavoro-correlato, è stata realizzata la fase di monitoraggio delle 11 aziende selezionate, mediante lo specifico strumento fornito dal CCM.

Il progetto CCM è stato inserito nel Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 e le attività del Progetto coincidono con gli obiettivi vincolanti del PNP.

L'obiettivo generale del Progetto è di contribuire all'accrescimento e al miglioramento complessivo del sistema di gestione dello stress lavoro-correlato in Italia, attraverso un piano di monitoraggio sullo stato di attuazione nelle aziende, lo sviluppo di soluzioni pratiche, interventi formativi, realizzazione di azioni mirate e modelli di intervento su misura per la realtà produttiva del paese.

Per contribuire all'empowerment delle figure della prevenzione del Servizio Sanitario Nazionale che si occupano di vigilanza, nell'ottica del miglioramento continuo dell'approccio alla valutazione e gestione di tale rischio, nel corso del 2015 tre operatori del nostro Servizio hanno effettuato una specifica formazione sull'argomento.

AZIONI 2016

Proseguirà il collegamento con il Gruppo Regionale Monitoraggio stress lavoro-correlato (sottogruppo del Laboratorio Regionale specifico).

Il monitoraggio del Progetto CCM si concluderà nel primo trimestre del 2016.

Le stesse modalità di monitoraggio e gli stessi strumenti previsti dal Progetto saranno utilizzati per realizzare attività di controllo in aziende del nostro territorio, scelte anche a seguito di verifiche per altri input (malattie professionali, segnalazioni, ecc.).

Si programma di effettuare il monitoraggio in 10 aziende.

STRESS LAVORO CORRELATO PER RLS E MEDICI COMPETENTI

PREMESSA

Nel corso dell'attività di monitoraggio effettuata nell'ambito del progetto CCM nel 2015, si è constatato che i medici competenti e gli RLS non possiedono sufficienti competenze sull'argomento stress lavoro-correlato e di conseguenza non sono in grado di fornire un contributo utile alla valutazione e gestione di questo rischio.

AZIONI 2016

In attesa della conclusione a livello nazionale del Progetto CCM, che fornirà le indicazioni necessarie per migliorare la gestione di questo rischio, si è deciso di realizzare nel nostro territorio degli interventi di formazione per queste figure.

Per i medici competenti sarà organizzato un corso di mezza giornata finalizzato ad acquisire la capacità di valutare il rischio stress l-c e di gestire il rischio mediante conoscenze sul corretto inquadramento dei fattori di rischio da stress lavoro-correlato; criteri, metodi e contenuti della valutazione e della gestione del rischio specifico; orientamenti alle soluzioni con approccio partecipativo.

Per gli RLS sono proposti quattro incontri.

I primi due verranno realizzati secondo le modalità già sperimentate nel 2014, di carattere teorico-pratici per aumentare la consapevolezza di questi fondamentali attori della prevenzione. L'obiettivo specifico degli altri due incontri sarà quello di renderli attivi protagonisti del processo di valutazione e gestione del rischio stress e di conoscere il metodo di valutazione proposto da INAIL.

INTEGRAZIONE DELLA SICUREZZA NEI CURRICOLA SCOLASTICI

In linea con le indicazioni regionali, nell'anno 2015 è stato predisposto un progetto a valenza quinquennale, che prevede i seguenti obiettivi generali:

- favorire l'adesione alla rete delle scuole che promuovono salute;
- diffondere la cultura della salute e della sicurezza nel territorio e, in particolare, tra i giovani futuri lavoratori;
- affrontare il rischio connesso alla realizzazione di tirocini in azienda nell'ambito di percorsi d'istruzione e/o formativi;
- fornire strumenti culturali e competenze relazionali utili all'inserimento dell'individuo nella società e nel lavoro;
- incrementare l'occupabilità dei giovani mantovani e favorire l'attivazione di esperienze in azienda nel rispetto delle norme sulla salute e sicurezza dei lavoratori;
- istituire il libretto formativo del cittadino.

I Partner disponibili alla realizzazione del progetto sono: Ufficio Scolastico Provinciale, ATS Val Padana sede territoriale di Mantova, INAIL Mantova, Camera di Commercio di Mantova, Provincia di Mantova e Comando Provinciale Vigili del Fuoco.

Il progetto si sviluppa nelle seguenti tre articolazioni/fasi integrate:

1. Integrazione sicurezza nei curricula scolastici

Questa fase mira alla promozione del cambiamento dei comportamenti, integrando la cultura della sicurezza e salute sul lavoro nei curriculum scolastici delle scuole di ogni ordine e grado, valorizzando modelli di apprendimento, di conoscenza, di acquisizione di competenze e abilità in materia di sicurezza e salute.

Un'iniziativa che parte dal coinvolgimento degli insegnanti, come espressamente richiesto a livello regionale, per arrivare agli studenti, in modo da dare continuità ed efficacia all'intervento.

La parte qualificante della proposta è che essa mira non tanto ad aggiungere "parti di sicurezza" ai programmi didattici degli allievi, appesantendone l'attività, bensì, ad individuare quelle "zone" dei programmi didattici più idonee ad essere arricchite, o meglio reimpostate alla luce di una cultura della prevenzione.

2. Rete Alternanza

Si tratta di percorsi che incontrano notevoli vincoli nella loro realizzazione e che mostrano alcune criticità di rilievo. In particolare, l'inserimento in azienda è spesso sottovalutato in termini di sicurezza per i ragazzi che devono intraprendere un'attività lavorativa vera e propria, esponendoli a dei rischi elevati. Questa sottovalutazione la si rileva sia nella scuola con una scarsa consapevolezza dei rischi presenti in ambito lavorativo, sia nelle aziende dove gli studenti non vengono considerati dei veri e propri lavoratori. Il tirocinante, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 81/08 "Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro", deve essere inteso come "lavoratore" e ad esso va garantita la tutela in tema di igiene e sicurezza del lavoro. Si determina quindi l'esigenza di affrontare la questione in termini strutturati, cercando, per quanto possibile di alleggerire l'onere altrimenti in capo alle aziende, mantenendo comunque un livello di tutela elevato per gli studenti, con l'intento di raggiungere tutti gli obiettivi di questa rete.

3. Rete delle scuole che promuovono salute

Il progetto ha l'obiettivo di promuovere l'adesione di tutte le scuole del territorio mantovano alla rete, da raggiungere nel medio periodo.

Sulla base di questi obiettivi nell'anno 2015 è stato predisposto un piano di attività per l'anno scolastico 2015/16, sottoposto alla condivisione di tutti i partner. A questo proposito l'attività

prevista ha subito uno slittamento nei termini, in quanto non è ancora pervenuta l'adesione dell'Inail. Pertanto si auspica di poter attivare tutte le azioni per l'anno scolastico 2016/17.

COMPARTO AGRICOLTURA

Le azioni di promozione della sicurezza e salute e di controllo e vigilanza programmate per il comparto agricoltura, in coerenza con il Piano Regionale per la promozione della sicurezza e salute negli ambienti di lavoro, sono finalizzate a garantire continuità alle attività in corso che hanno dimostrato un buon grado di efficacia e permesso di sviluppare le capacità di autocontrollo delle imprese.

Nello specifico si procederà con l'attività di vigilanza, e si proseguiranno i progetti di promozione della salute negli istituti agrari e quello sui fitosanitari, dettagliati in seguito.

Per quanto riguarda la vigilanza, bisogna considerare poi che il settore agricolo in provincia di Mantova è stato oggetto negli ultimi 10 anni di una significativa attività di controllo; sia su programmazione propria, sia per l'attività richiesta dai Programmi di Sviluppo Rurale. In totale sono state controllate circa 1.500 aziende.

I comparti più significativi che caratterizzano il settore agricolo sono i seguenti:

- ZOOTECCIA BOVINA DA LATTE
- FLOROVIVAISMO
- ORTAGGI E FRUTTA
- VITICOLTURA
- MONOCOLTURA
- ALLEVAMENTI SUINICOLI
- ALLEVAMENTI AVICOLI
- ALTRI ALLEVAMENTI

Per l'anno 2016 si è deciso di ispezionare 80 aziende agricole.

In particolare il settore ha mostrato la capacità di evolversi verso forme di gestione aziendale moderne e funzionali, attraverso il rinnovamento tecnologico, ma anche con una timida crescita dell'organizzazione aziendale, permane ancora un'area ampia, legata al modello tradizionale di gestione dell'azienda, in cui risulta estremamente difficoltoso migliorare le condizioni di sicurezza e salute sul lavoro, a causa di resistenze culturali ed anche alla carenza di risorse, umane ed economiche, che possano supportare una vera e propria organizzazione aziendale.

Anche la capacità di reagire in modo utile ed efficace ad un intervento di vigilanza, da parte di queste aziende, appare il più delle volte del tutto insufficiente ed inadeguato. Le criticità prima accennate hanno indotto il Servizio PSAL a ritenere necessario proporre un intervento "dedicato" a questa parte del settore primario, qui sotto declinato

PROGETTO PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SALUTE E SICUREZZA NELLE PICCOLE AZIENDE PERIODO 2016 – 2018

Il progetto assume un carattere preliminare e propedeutico all'intervento di vigilanza vero e proprio, da progettare e realizzare attraverso opportune sinergie con i soggetti rappresentativi del mondo agricolo. Lo scopo del progetto è quello di fornire a tutte le aziende agricole che possono riconoscersi nelle criticità descritte, l'opportunità di accedere alle informazioni di base ed ai necessari approfondimenti per poter far fronte agli obblighi di legge in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Gli assi portanti del progetto possono essere così sintetizzati:

Diffusione della cultura della sicurezza del lavoro come espressione del miglioramento della qualità della vita;

Formazione ed assistenza alle aziende in modo da rendere i singoli agricoltori capaci di provvedere autonomamente e stabilmente agli obblighi ed alle necessità della sicurezza aziendale.

Innanzitutto è assolutamente necessario e strategico il **coinvolgimento degli interlocutori sociali ed istituzionali**: Il Comitato Paritetico Agricoltura, le Associazioni professionali di Categoria, i Sindacati dei lavoratori, l'Amministrazione Provinciale e INAIL. Con queste istituzioni è indispensabile **condividere le ragioni del progetto**, nonché stabilire concrete sinergie, sia in fase di progetto, sia in fase di realizzazione.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

- **La prima iniziativa** dopo la stesura definitiva e condivisa del progetto riguarda la realizzazione di 6 serate informative e divulgative da realizzare nelle località principali delle 6 zone agrarie Mantovane (Mantova, Asola, Viadana, Ostiglia, Guidizzolo, Suzzara). Queste serate devono essere accuratamente organizzate, in collaborazione con il Comitato Paritetico e precedute da una intensa campagna di promozione dell'intero progetto. E' di fondamentale importanza che in questa fase la conoscenza del progetto arrivi capillarmente in tutte le aziende potenzialmente interessate, al fine massimizzare la loro partecipazione, con disponibilità anche ripetere le iniziative nelle zone.
- **La seconda iniziativa** riguarda la formazione / aggiornamento, in materia di salute e sicurezza, dei Funzionari e dei Delegati di zona delle Associazioni imprenditoriali e dei Delegati sindacali. Questa iniziativa appare indispensabile affinché tutti i soggetti che operano nel settore forniscano le informazioni e gli indirizzi corretti nella materia di interesse. In questa occasione si può pensare anche a far decollare la figura del RLST.
In questa sezione si propone di inserire in formazione anche figure di agricoltori che abbiano già maturato esperienze significative in materia di organizzazione aziendale per la salute e sicurezza; questo in vista di un successivo loro impiego volontario in forme sperimentali di "*peer education*" nelle fasi successive del progetto.
- **La terza sezione** è costituita da cicli di incontri di approfondimento, da realizzare nelle varie zone agrarie, durante le quali approfondire i temi di interesse specifico, anche attraverso l'elaborazione delle indicazioni fornite durante le prime serate generali. Questi cicli di incontri potrebbero prevedere 3 o 4 moduli da due ore ciascuno per singola zona (cicli da 6 – 8 ore), strutturati in modo specifico e variabili a seconda della vocazione del territorio. Durante questi incontri e su alcuni temi si intende sperimentare l'impiego di agricoltori già "esperti" per condurre gli incontri stessi, ovviamente assistiti da personale del Servizio, ritenendo questa modalità altamente efficace ai fini dell'apprendimento.
- **La quarta fase** prevede la verifica di efficacia del progetto, presso un campione significativo delle aziende che vi hanno preso parte. Le modalità di effettuazione delle verifiche ed i criteri di scelta del campione saranno definite nel tavolo di progetto. La visita alle aziende potrebbe essere svolta dagli RLST.
- **Tempi di realizzazione: 36 mesi**

PROGETTO DI PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA DEL LAVORO NEGLI ISTITUTI AGRARI

Il Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro dell'ATS Val Padana - sede territoriale di Mantova e l'Istituto d'Istruzione Superiore I.S. "STROZZI" intendono dare continuità al progetto per l'inserimento della sicurezza nei curricula scolastici, attivato da alcuni anni. L'Istituto d'Istruzione Superiore I.S. "STROZZI", su sollecitazione dello SPSAL, si è reso disponibile ad integrare la formazione (generale e specifica) già assicurata agli studenti, inserendo nel percorso didattico del 5° anno l'abilitazione all'uso di determinate attrezzature (trattori agricoli o forestali e elevatori semoventi telescopici), come previsto dall'Accordo Stato Regioni del 22 febbraio 2012.

Si sta procedendo, pertanto, in collaborazione con l'INAIL - Settore ricerca - Dipartimento Innovazioni Tecnologiche - Laboratorio Macchine e Attrezzature di Lavoro alla realizzazione di un campo prove per l'effettuazione dei moduli pratici di abilitazione.

SICUREZZA NEL COMMERCIO ED USO DI PRODOTTI FITOSANITARI

Sulla base della programmazione regionale per l'anno 2016, è prevista la seguente attività:

- predisposizione di un'anagrafica delle aziende agricole ad indirizzo frutticolo/orticolo da utilizzare nei successivi interventi di vigilanza, al fine di monitorare l'intero territorio mantovano;
- verifica in fase di sopralluogo di vigilanza del possesso del registro dei trattamenti fitosanitari, che sarà acquisito in copia e trasmesso al SIAN per l'aggiornamento sui principali prodotti utilizzati nella territorio mantovano e per verificare se sono ancora in uso prodotti revocati o scaduti. Durante tali sopralluoghi saranno, inoltre controllati gli stoccaggi dei prodotti fitosanitari a verifica dei requisiti minimi di sicurezza che tali depositi devono possedere;
- collaborazione col SIAN per l'effettuazione di alcuni interventi di vigilanza congiunti nelle aziende agricole ad indirizzo orticolo e frutticolo e nei punti vendita.

EDILIZIA

Obiettivo generale 1	Riduzione degli infortuni mortali e gravi sul lavoro	
Obiettivo specifico 1.1	Attivare controlli nei cantieri con gravi carenze sulla sicurezza o sotto il minimo etico in conformità al Piano Nazionale Edilizia	
Azione	Indicatore/i di processo	Standard di processo
Effettuare attività di controllo in edilizia (a cura di SPSAL e SI)	Effettuare controlli in coerenza con la programmazione dell'anno precedente in almeno il 9% dei Cantieri Notificati in Geca nell'anno 2015 ed il 6% dei cantieri Notificati GeMa (75 cantieri). Per un totale indicativo di 320 cantieri	100%
	Si rende necessario programmare l'attività su dati certi e quindi sui cantieri notificati (GeMa e GeCa), dai quali è possibile ricavare con "Mo.Ri.Ca" (per ora solo per GeCa) una valutazione del rischio. Tenendo in considerazione che durante l'anno si possono verificare interventi su segnalazione ovvero per cantieri sotto il minimo etico è da rilevare se questi rientrano o meno nell'obbligo di notifica preliminare e qualora non rientrassero, sono una percentuale di cantieri che va a sommarsi ovvero a giustificare l'obiettivo prefissato.	
Coordinamento della vigilanza con DTL	Applicare accordo su coordinamento sottoscritto nel 2013 e 2014 e effettuare attività congiunte nel 3-5% dei cantieri GeCa di cui al punto 1.1	100%

Obiettivo generale 2	Informazione e Formazione	
Obiettivo specifico 2.1	Verifica formazione di tutte le figure dell'Impresa	
Azione	Indicatore/i di processo	Standard di processo
Verifica della formazione dei lavoratori addetti alla conduzione di macchine complesse, sia di proprietà che a noleggio (Si – SPSAL)	Controllo della formazione delle figure dell'impresa in applicazione dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 sulla Formazione di Lavoratori, preposti, dirigenti, DDL RSPP e Lavoratori autonomi. In almeno il 2% dei cantieri di cui all'obiettivo 1.1 (6 cantieri)	100%
Obiettivo specifico 2.2	Informazione e sensibilizzazione sulle linee guida regionali o altri argomenti di interesse per il settore	
Azione	Indicatore/i di processo	Standard di processo
Divulgazione delle Linee Guida regionali sulla sicurezza in edilizia e sulle principali cause di infortunio nei cantieri;	Organizzazione di 2 iniziative di informazione durante la settimana della sicurezza per: imprese, lavoratori autonomi, coordinatori, scuole, su Linee Guida regionali o altri argomenti di interesse del settore.	100%
Obiettivo generale 3	Migliorare il controllo e l'informazione sulla sorveglianza sanitaria in edilizia	
Obiettivo specifico 3.1		
Azione	Indicatore/i di processo	Standard di processo
Miglioramento delle capacità di controllo della Sorveglianza Sanitaria	Realizzazione corso per Tecnici area Prevenzione sui fattori di rischio per la salute in edilizia con partecipazione a quest'ultimo di tecnici di CPT e Consulta	100%
Obiettivo specifico 3.2		
Azione	Indicatore/i di processo	Standard di processo
Effettuare controlli della sorveglianza sanitaria in edilizia	Verificare l'effettuazione della sorveglianza sanitaria obbligatoria in almeno il 30% dei cantieri GeCa verificati al punto 1.1 (70 cantieri)	100%
Obiettivo generale 4	Controllo omogeneo del territorio con interventi mirati attraverso la valutazione delle informazioni presenti in Notifica Preliminare - MONITORAGGIO MoRiCa	
Azione	Indicatore/i di processo	Standard di processo
Applicazione del Piano Nazionale di Prevenzione in edilizia, Progetto Regione Lombardia attraverso il sistema sperimentale "Monitoraggio e Attività Ispettiva Cantieri" (MoRiCa)	Si suppone che per almeno un cantiere verificato ve ne sia almeno un ulteriore di cui si è deciso di non procedere all'ispezione. La sperimentazione del sistema MoRiCa per l'attività di monitoraggio del territorio attraverso i dati di Notifica Preliminare si pone l'obiettivo di compilazione delle Schede Monitoraggio di MoRiCa in almeno un ulteriore 9% dei cantieri Notificati GeCa. Essendo una sperimentazione e quindi non conoscendo l'effettiva entità ed impatto sull'attività, la proposta di raggiungimento dell'obiettivo tiene conto di tale situazione.	50%

COMPARTO METALMECCANICA

Nel corso del 2015, l'acquisizione dei questionari informativi rispetto a tutti gli infortuni brevi e le indagini svolte in seguito ad infortuni gravi significativi, ha evidenziato, ad una prima analisi, che le cause maggiormente frequenti sono ancora riconducibili principalmente in:

- Macchine ed attrezzature nelle aziende di dimensioni minori;
- Movimentazione, Manutenzione e Rischi residui nelle aziende di medie/grandi dimensioni e più organizzate.

Pertanto, anche in continuità con l'attività nel comparto attuata in precedenza, ci si è posti come obiettivi:

- 1) Eseguire accesso ispettivo in **almeno n° 50 aziende**, principalmente di dimensioni medio-piccole. Tale attività deve prevedere una verifica sia del ciclo produttivo sia dell'organizzazione dell'azienda interessata, con attenzione particolare a macchine ed attrezzature di lavoro, DPI e procedure di lavoro, identificati come elementi di criticità significativi.

Nella scelta delle Aziende si darà la precedenza a quelle che non sono mai state oggetto di accessi ispettivi da parte dello SPSAL o comunque non visitate negli ultimi 5 anni.

- 2) elaborare i dati degli anni precedenti acquisiti dai questionari infortuni brevi ritornati. Al termine di tale studio in base ai risultati scaturiti si valuterà se continuare o meno con l'Invio del questionario per tutti gli infortuni brevi nelle Aziende metalmeccaniche.
- 3) Organizzare un evento pubblico con cui esporre alle parti sociali ed alle Aziende coinvolte i risultati dell'elaborazione dei questionari infortuni brevi ritornati nel quadriennio 2012-2015.
- 4) Effettuare le Indagini infortunio sul 100% degli infortuni gravi significativi per il comparto.
- 5) Si cercherà come ulteriore obiettivo di miglioramento del comparto il coinvolgimento degli RLS al fine di incentivare la "sicurezza partecipata" derivante da una maggiore consapevolezza del proprio ruolo come parti attive sia degli RLS che dei lavoratori nel perseguimento degli obiettivi di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (Obiettivo strategico integrato nel "Progetto valorizzazione dei RLS" trasversale per tutti i comparti già in esecuzione da parte del presente Spsal).
- 6) **Progetto di Promozione della salute e sicurezza del lavoro negli Istituti Tecnici e Professionali (ITIS ed IPSIA) della Provincia di Mantova.**

L'obiettivo è quello di creare una cultura della sicurezza sin dalla scuola, che rimanga nel tempo e che raggiunga e motivi gli studenti quali futuri lavoratori.

Il progetto prevede un intervento mirato ad integrare i programmi didattici degli Istituti Tecnici e Professionali d'interesse (sia teorico ma anche pratico visto che vengono svolte anche già attività di laboratorio di meccanica, elettronica, ecc. ad esempio) con gli elementi principali della prevenzione, igiene e sicurezza del lavoro, attraverso il pieno coinvolgimento del personale docente, in quanto autore principale della formazione.

L'intervento in questa prima fase comprenderà incontri coi relativi Dirigenti Scolastici ed il coinvolgimento degli insegnanti al fine di poter valutare il metodo e la tempistica della pianificazione degli interventi sui programmi didattici riferiti alle materie tecniche ed eventualmente altre, al fine di individuare quelle più idonee ad accogliere i concetti legati alla prevenzione dell'igiene e sicurezza del lavoro.

RISCHIO CHIMICO E REACH

- Conclusione delle attività di controllo su Frati e Gruppo Saviola (pannelli in legno) adeguamenti per riduzione concentrazione aldeide formica e polveri dilegno;
- Attività di controllo Pantec e Silla con monitoraggio ambientale;
- Bonifiche siti contaminati Syndial: area collina, vasche area L, sala celle;
- Adeguamenti conca di Valdaro con impianto trattamento fanghi;
- Ripresa dei lavori sito Flucosit con messa in sicurezza delle terre di scavo lotto 1 e attività di scavo lotto 2
- Attività di controllo REACH e CLP – in regione è stata presentata la bozza dei controlli 2016 che saranno di tipo analitico sulle sostanze in restrizione senza precisare quali saranno le sostanze attenzionate. Queste attività saranno particolarmente impegnative perché prevedono campionamenti sistematici presso le aziende e la instaurazione di rapporti di lavoro con la rete dei laboratori regionali e nazionali per eseguire le analisi (da costruire).

GRUPPO DI LAVORO IGIENE INDUSTRIALE

In continuità con l'attività dell'anno 2015, per dare piena attuazione alle linee direttrici del Piano Regionale 2014-2018, richiamando il PRAL, avviatosi nel 2006, si programma la seguente attività:

- N. 75 sopralluoghi in cantieri in cui sia prevalente l'attività di bonifica dell'amianto
- Supporto alle imprese per l'inserimento dei piani di lavoro e delle relazioni annuali nella piattaforma Ge.M.A.
- Uniformare le procedure per la registrazione interna dell'attività del comparto
- Attivazione corsi di aggiornamento per addetti e coordinatori

VERIFICHE IMPIANTI ED APPARECCHIATURE

Nel 2015 l'U.O. Impiantistica ha effettuato le verifiche periodiche di circa 3000 impianti/apparecchi, equivalenti a 1318 controlli Impres@. Per il 2016 il Servizio continuerà ad evadere le richieste di verifica di impianti di terra, di protezione scariche atmosferiche, di sollevamento persone/cose, di apparecchi gas, vapore e riscaldamento. L'attività di ricezione, registrazione e gestione delle richieste è gestita con apposito software; obiettivo per il 2016 sarà inoltre quello di garantire l'esecuzione dell'attività entro 30 gg dal ricevimento ed un tempestivo contatto con la ditta per programmare i controlli prima della loro naturale scadenza.

ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLE DICHIARAZIONI DI CONFORMITÀ

Stante il numero di pratiche incomplete (15%), anche per il 2016 proseguirà il controllo delle documentazioni presentate ai sensi del DPR 462/01 con eventuale richiesta di integrazione. Le pratiche saranno esaminate in tempi rapidi e l'esito negativo verrà inoltrato alle ditte entro 30 gg dalla data di ricevimento della loro dichiarazione di conformità.

VERIFICHE AD IMPIANTI ELETTRICI IN LUOGHI CON PERICOLO DI ESPLOSIONE

Verranno effettuate a richiesta le verifiche periodiche degli impianti elettrici installati in luoghi con pericolo di esplosione, garantita l'esecuzione delle verifiche omologative, di esclusiva titolarità dell'ASL e la partecipazione dei tecnici alle Commissioni Prefettizie di valutazione dei nuovi impianti di erogazione carburante.

VIGILANZA "IMPIANTISTICA"

La U.O. collabora e si coordina con il Servizio PSAL per le attività di indagine ed ispezione nei luoghi di lavoro. L'attività ispettiva effettuata ha evidenziato l'importanza di tali controlli sulle problematiche specifiche legate agli impianti di competenza; la vigilanza congiunta con il Dipartimento PAC ha confermato tale importanza anche nelle strutture sanitarie

Altri interventi d'iniziativa potranno essere eseguiti a seguito di trasmissione di verbali di verifica con esito negativo, da parte di Soggetti Abilitati, di INAIL o di altri Enti.

Da valutare la possibilità di intraprendere un'attività di verifica sull'operato dei Soggetti Abilitati.

2. PER LA SICUREZZA DEL CONSUMATORE

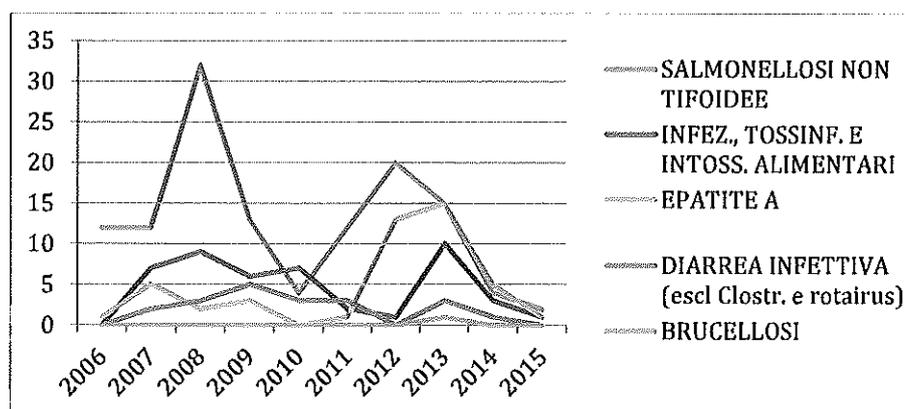
Il controllo dei prodotti alimentari (compreso il campionamento di alimenti) e dei requisiti strutturali e gestionali delle imprese e degli esercizi commerciali che operano nel settore degli alimenti e delle bevande è fondamentale per la tutela del consumatore, e questo complesso ambito comporta anche piani di controllo mirati volti alla ricerca, negli alimenti, di microrganismi patogeni, di OGM, di residui di prodotti fitosanitari, di micotossine nonché il dosaggio della radioattività.

Infezioni trasmesse dagli alimenti – sede territoriale di Cremona

Nel 2015 si è verificato un netto calo delle infezioni trasmesse dagli alimenti, nella provincia di Cremona complessivamente solo 4, come evidenziato nella tabella sottostante. Tutte le infezioni sono legate ad esposizione non domestica.

Da sottolineare soprattutto la flessione del numero dei casi di epatite A (1 contro le 15 del 2013 e le 5 dello scorso anno) giustificabile con il contenimento delle infezioni correlate al consumo di frutti di bosco surgelati, conseguente al pronto avvio del sistema d'allerta alimentare su tutto il territorio nazionale.

Malattie trasmesse con alimenti (numero casi) (Fonte: MAINF)

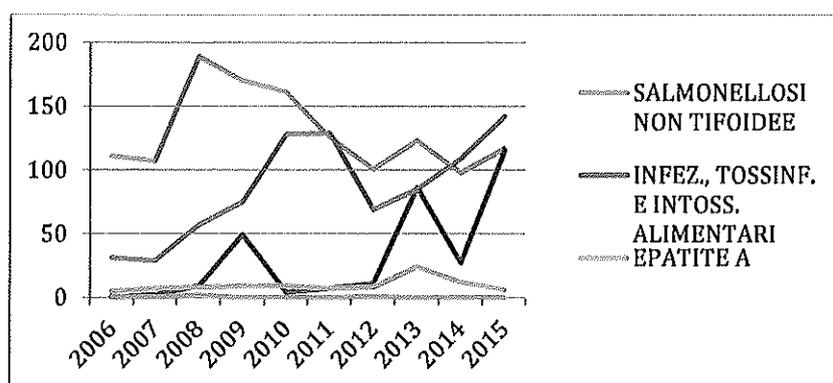


I numeri estremamente contenuti delle malattie infettive correlate al consumo di alimenti sono certamente attribuibili all'efficacia degli interventi di vigilanza effettuati nel settore alimentare. Questi inoltre dimostrano che si è sviluppato negli operatori del settore una buona capacità di autocontrollo in tutto l'ambito territoriale, benché sia ancora necessaria un'attenta vigilanza.

Infezioni trasmesse dagli alimenti – sede territoriale di Mantova

L'elevato numero di MTA registrate sul territorio, anche nel corso del 2015, risulta riconducibile al miglioramento del sistema di segnalazione e di raccolta dei dati, con la partecipazione alla rete di sorveglianza ENTER-NET (Enteric Pathogen Network). La formazione e la sensibilizzazione degli operatori coinvolti, con la pubblicazione di report periodici sull'andamento dell'incidenza, hanno sicuramente contribuito al rafforzamento del sistema di notifica.

Malattie trasmesse con alimenti (numero casi) (Fonte: MAINF)

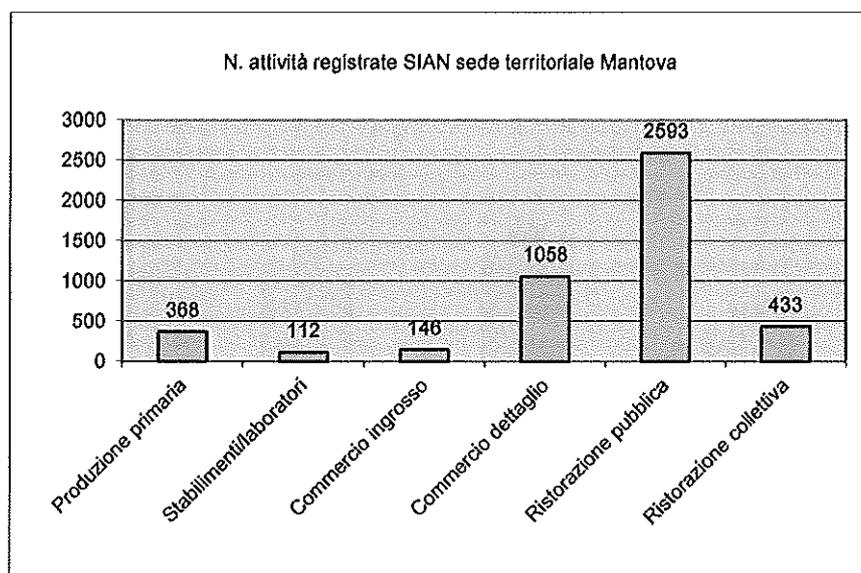
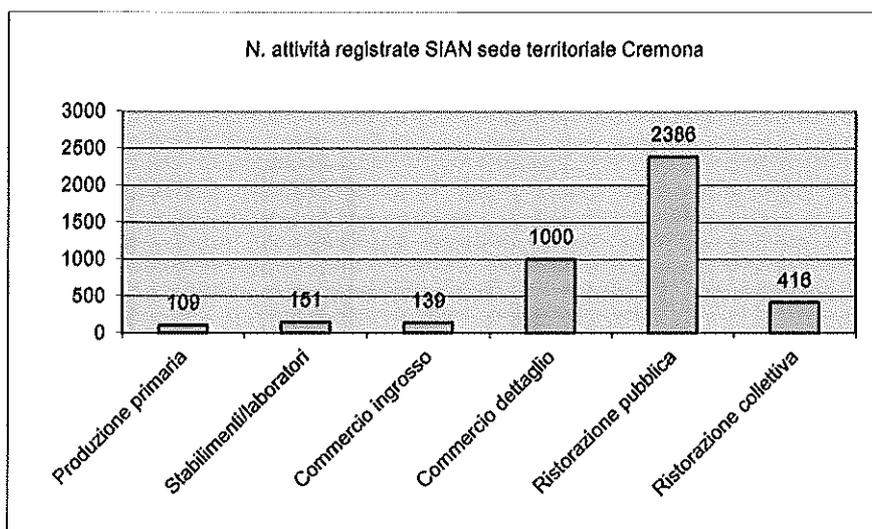


Anche per il 2015, la maggior parte delle MTA risulta comunque riconducibile all'ambito del consumo domestico di alimenti, a causa del mancato rispetto delle corrette modalità di manipolazione, trasformazione, cottura e conservazione.

Anche in provincia di Mantova si è assistito alla flessione del numero dei casi di epatite A (6 contro le 24 del 2013 e le 12 dello scorso anno) giustificabile con il contenimento delle infezioni correlate al consumo di frutti di bosco surgelati.

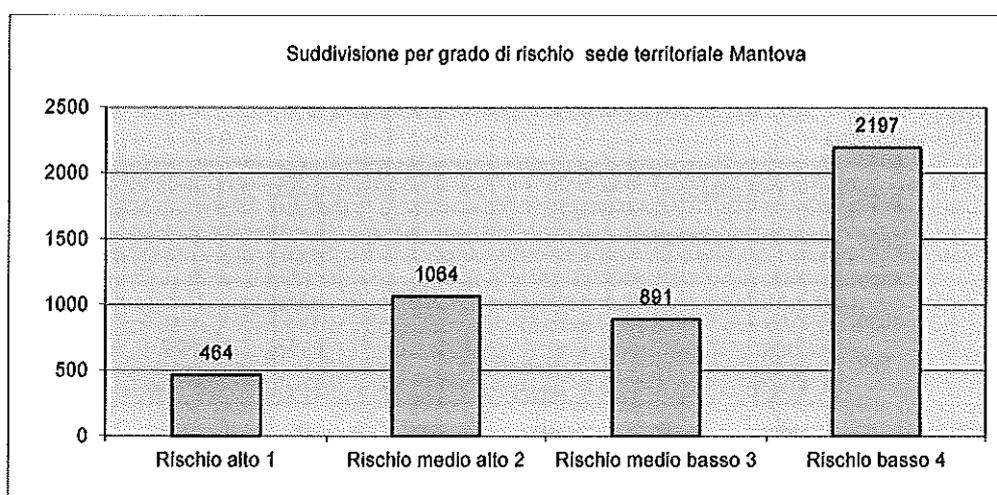
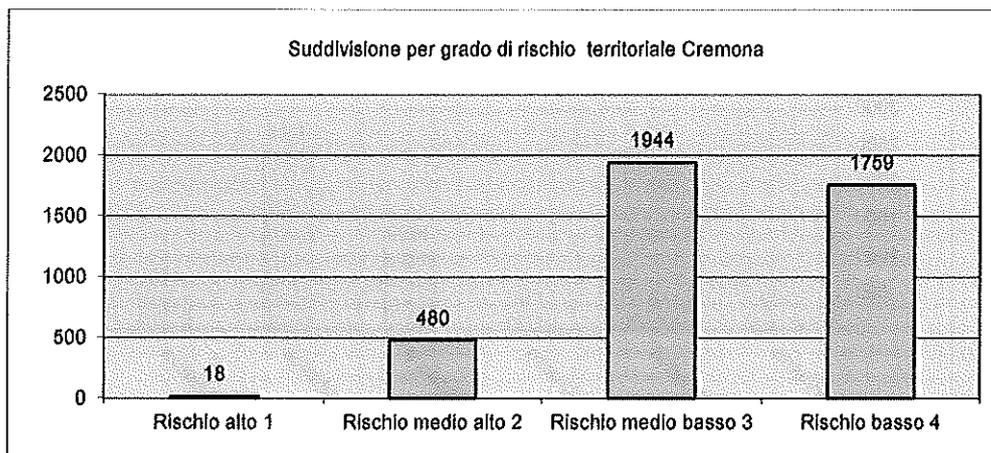
Industrie del settore alimentare

Le imprese del settore alimentare (alimenti non di origine animale) presenti nel territorio dell'ATS Val Padana sono 8911. La suddivisione territoriale è riportata nelle tabelle sottostanti.



La realtà produttiva del territorio è caratterizzata dalla presenza di imprese alimentari di piccole/medie dimensioni che commercializzano i prodotti principalmente a livello locale e regionale. Solo una parte di queste estende l'attività anche a livello nazionale, comunitario ed extracomunitario: trattasi di imprese di grosse dimensioni che operano nell'ambito della produzione di oli e grassi vegetali (oli di semi, margarine, etc.), pasta, prodotti da forno, pomodori in scatola e sughi, cioccolato e prodotti dolciari, importazione e tostatura frutta secca, snack salati (soprattutto a base patata), succhi di frutta ed altro ancora.

I grafici seguenti evidenziano la ripartizione delle attività esistenti in funzione del rischio di potenziale danno per la salute del consumatore.



Ogni anno nel territorio dell'ATS Val Padana vengono controllate più di 2000 attività, considerando sia i controlli programmati che i controlli ad hoc. Il numero dei controlli rappresenta il 25% delle attività presenti ed il 40%, se si escludono quelle a rischio basso.

Le tipologie di attività in campo alimentare maggiormente sottoposte a controllo, negli anni passati, sono risultate quelle riguardanti la ristorazione collettiva a cui è stato attribuito un codice di rischio elevato per la particolare tipologia degli utenti (mense scolastiche, mense ospedaliere e di collettività) e la ristorazione pubblica, in particolar modo in quelle attività dove avvengono le preparazioni più a rischio (pasticcerie, gelaterie).

Nel corso della vigilanza degli anni precedenti le Non Conformità sono state rilevate prevalentemente nella ristorazione pubblica (irregolarità strutturali e gestionali), mentre la ristorazione scolastica non ha mai dato problemi. Nel corso degli anni si è rilevato comunque un trend in discesa delle irregolarità, a conferma che l'azione di vigilanza opera come leva di miglioramento.

Per il raggiungimento di tali obiettivi è stata fondamentale l'integrazione con il Dipartimento di Prevenzione Veterinaria che è consistita in diverse azioni tra cui lo scambio di informazioni (anagrafica, programmazione, etc.) e la conduzione di un determinato numero di sopralluoghi congiunti.

I campionamenti effettuati, ed indirizzati alla ricerca di residui di prodotti fitosanitari, micotossine, OGM, contaminanti chimici e microbiologici, etc., non hanno evidenziato particolari criticità.

Allerta alimentari alimenti non di origine animale

La gestione dei casi di allerta per alimenti rappresenta, se si escludono i sopralluoghi per la verifica delle prescrizioni, la maggior parte dei controlli non programmati. A tal proposito è stato istituito il punto di contatto unico territoriale.

Sede territoriale di Cremona

Nel 2015 sono stati gestiti 47 casi di allerta per alimenti non di origine animale o di prodotti di derivazione animale ma di competenza SIAN. I pericoli più rappresentati hanno riguardato la non corretta etichettatura (per lo più allergeni non dichiarati), la presenza di infestazione parassitaria (7 casi), di microrganismi patogeni (5 casi), di corpi estranei (4 casi) o di altri contaminanti (micotossine, sostanze chimiche), etc. In 1 caso una ditta avente sede in provincia ha utilizzato un ingrediente oggetto di allerta per fabbricare alimenti diversi; in un caso il prodotto oggetto d'allerta (poi revocato) era stato fornito da un grossista avente sede in provincia, anche se l'importatore era diverso.

Sede Territoriale di Mantova

Nel 2015 sono stati gestiti 45 casi di allerta alimentari per alimenti non di origine animale. I pericoli più rappresentati hanno riguardato la non corretta etichettatura (per lo più allergeni non dichiarati), parametri microbiologici, presenza di contaminanti chimici, presenza di parassiti. In 1 allerta la ditta produttrice/distributrice aveva sede nella provincia di Mantova.

Acque destinate al consumo umano

Sede territoriale di Cremona

Per quanto riguarda le acque destinate al consumo umano i controlli effettuati sugli acquedotti e gli audit condotti per verificare che gli Enti Gestori effettuino i controlli interni previsti dal D.lgs 31/2001 non hanno finora evidenziato particolari criticità. E' ormai un problema del passato la presenza di Arsenico nelle acque di alcuni Comuni della provincia di Cremona. Dal 2009 non è stato, infatti, più necessario richiedere la deroga per tale parametro.

E' presente ancora un focolaio di contaminazione (carbamazepina e dimetridazolo) delle falde idriche superficiali di alcuni comuni a nord del territorio, al confine con la provincia di Bergamo. I dati del monitoraggio, eseguito in collaborazione con ARPA, dimostrano che la situazione si è ormai stabilizzata.

Dal 2011 il Laboratorio di Sanità Pubblica di Cremona si è attrezzato per la ricerca dei residui di prodotti Fitosanitari nelle acque potabili. La scelta dei principi da ricercare è stata effettuata utilizzando, per la valutazione dei rischi, l'applicativo ASTERisk predisposto, per conto di Regione Lombardia, dal Centro Internazionale per gli Antiparassitari e la Prevenzione Sanitaria.

In provincia di Cremona sono presenti 18 Unità Acquedottistiche che servono una popolazione superiore ai 5000 abitanti. Le reti con meno di 5000 abitanti sono 62. Tutti gli acquedotti sono gestiti da un solo Ente (Padania Acque S.p.A.) e questo facilita l'effettuazione dei controlli di tipo sanitario nonché la verifica della efficacia dei controlli interni. La tabella sottostante riporta i dati utili per la programmazione.

		Tipologia	Popolazione servita
Fonti di captazione	230	Pozzo profondo	
Reti acquedottistiche con più di 5000 abitanti	18		236.600
Reti acquedottistiche con meno di 5000 abitanti	62		125.010
Popolazione non servita	Non quantificabile: solo case sparse e cascine		

Sede Territoriale di Mantova

I controlli esterni effettuati sugli acquedotti e la verifica dei controlli interni, previsti dal D.lgs 31/2001, ed effettuati dagli Enti Gestori, non hanno finora evidenziato particolari criticità.

L'esame dei risultati dei controlli esterni effettuati nel corso degli ultimi anni, dal 2010 al 2015, dimostra l'adeguatezza e l'applicazione delle procedure per la gestione ed il controllo dell'acqua distribuita da parte dei Gestori. L'esito delle analisi riferite ai prelievi effettuati dal SIAN conferma infatti che le non conformità rilevate - riferite agli acquedotti - rappresentano complessivamente tra lo 0,4% e l'1,6% del totale dei controlli, e sono riferite a problemi sempre tempestivamente risolti dal Gestore. Tutto ciò depone quindi per un quadro rassicurante rispetto alla qualità dell'acqua fornita ai cittadini mediante le reti acquedottistiche.

In Provincia di Mantova sono però ancora 9 i Comuni completamente privi di rete acquedottistica, con una popolazione residente complessiva di oltre 30.000 abitanti.

A questi Comuni completamente privi di acquedotto vanno poi aggiunte tutte le zone di quei comuni in cui l'acquedotto è presente ma non diffuso a tutto il territorio: complessivamente, nei comuni serviti da acquedotto, la popolazione raggiunta – e allacciata – rappresenta solo il 73% della popolazione residente; e nei singoli comuni questa percentuale presenta valori molto variabili, e solo in 25 comuni la percentuale di popolazione servita raggiunge l'80%.

In molte situazioni le basse percentuali non sono dovute alla sola ridotta estensione delle reti di distribuzione (zone non raggiunte) ma anche alla scarsa propensione all'allacciamento della popolazione.

Ad oggi, sulla base dei dati forniti dai Gestori, la popolazione che utilizza acqua distribuita dalle reti acquedottistiche è pari al 66%, quindi sono ancora circa 140.000 i cittadini non serviti - o non allacciati – e che quindi utilizzano sistemi di captazione autonomi (“pozzi privati”) raramente sottoposti ad adeguati controlli analitici.

L'utilizzo a scopo potabile di acqua sotterranea non sottoposta agli opportuni processi di potabilizzazione che sono necessari per trattare l'eccesso di alcuni composti naturali che caratterizzano le falde della nostra Provincia (quali ferro, manganese, ammonio, idrogeno solforato, ma anche arsenico) espone la popolazione al rischio di utilizzare/consumare acqua non idonea al consumo umano e potenzialmente pericolosa per la salute.

Nelle acque sotterranee della nostra provincia si è rilevata la presenza di Arsenico, con numerosi superamenti dei limiti previsti dal decreto legislativo 31/01, praticamente in tutto il territorio provinciale, ad esclusione dell'Alto-Mantovano pedecollinare. I risultati ad oggi disponibili (anni 2008-2015) sono riferiti a circa 1500 “pozzi privati” in tutta la provincia: si è rilevato un superamento dei 10 µg/L in quasi il 30% delle analisi effettuate, con valori di concentrazione che solitamente non superano i 50 µg/L, ma che in alcuni casi hanno raggiunto i 150 µg/L. Considerando che oltre il 30% della popolazione mantovana non è servita da acquedotto (che eroga acqua controllata e sicura), l'obiettivo è stato monitorare il territorio (69 Comuni), per promuovere ed indirizzare gli interventi di programmazione relativamente a:

- l'estensione della rete acquedottistica a quei Comuni che ancora non ne sono dotati, ma le cui acque sotterranee contengono arsenico.
- prevedere interventi strutturali ed allacciamenti ad hoc, per la fornitura di acqua potabile agli edifici pubblici (scuole, ospedali, case di riposo...) che non sono allacciati all'acquedotto ed i cui pozzi forniscono acqua con un livello di As superiore ai 10 microgrammi litro.
- prevedere idonei impianti di trattamento per i pozzi privati, in quelle abitazioni non allacciate ad una rete, ove il tenore di arsenico è elevato.

A partire dal 2011 il SIAN ha partecipato a tutte le attività del Gruppo di Lavoro Interistituzionale che ha visto la partecipazione di ASL, Provincia, AATOO, Gestori dei Servizi Idrici, facendosi promotrice e partecipando a numerose assemblee pubbliche, predisponendo – sentito l'ISS - il testo della brochure “L'acqua potabile e il Rischio Arsenico” (con indicazioni pratiche per la

popolazione), partecipando alla stesura delle “ordinanze tipo” per “l’obbligo allacciamento all’acquedotto” e per “l’obbligo analisi arsenico pozzi privati”.

L’adozione delle ordinanze da parte dei Comuni ha permesso di incrementare la percentuale di popolazione attualmente servita da acquedotto, e di rendere consapevole la popolazione non servita rispetto all’acqua utilizzata.

Sono state numerose anche le iniziative per la prevenzione del rischio arsenico nelle acque utilizzate presso gli esercizi pubblici e le imprese alimentari, con controlli mirati, con incontri informativi con associazioni, con formazione specifica per il personale di vigilanza (in collaborazione con apposito Gruppo di Studio dell’Università di Brescia), con valutazione dell’efficacia dei piccoli impianti di trattamento (sempre in collaborazione con Università di Brescia).

In provincia di Mantova sono presenti 14 Unità Acquedottistiche che servono una popolazione superiore ai 5000 abitanti. Le reti con meno di 5000 abitanti sono 20. Gli acquedotti sono gestiti da 5 Enti.

		Tipologia	Popolazione servita
Fonti di captazione	107	Pozzo profondo	
Reti acquedottistiche con più di 5000 abitanti	14		250374
Reti acquedottistiche con meno di 5000 abitanti	20		47000
Popolazione non servita			117545

Case dell’acqua

Sono presenti nella ATS 50 cassette dell’acqua (35 nella sede territoriale di Cremona e 15 in quella di Mantova). Nel 2016 saranno programmati 15 verifiche includendo anche i controlli analitici di tipo microbiologico.

Prodotti Fitosanitari

I venditori registrati sono in ATS sono 163 (69 nella provincia di Cremona e 94 in quella di Mantova). E’ stato da tempo completato il piano quinquennale dei controlli previsto dalla Circolare Regione Lombardia n. 17/2004. Tali controlli hanno visto il quasi azzeramento delle non conformità strutturali e gestionali. A seguito di segnalazione del Centro Internazionale per gli Antiparassitari e la Prevenzione Sanitaria, che alcuni venditori della Regione Lombardia hanno inserito nell’applicativo regionale FitoWeb290 (che raccoglie i dati di vendita) prodotti non più commercializzabili, è stato impostato dal 2012 uno specifico piano di controlli finalizzato a tale aspetto. I dati non hanno evidenziato particolari criticità. Nel 2016, a seguito delle indicazioni contenute nella Circolare del Ministero della Salute n. 43613 del 23/10/2013 “*Programma per i controlli sull’immissione in commercio e sull’utilizzazione dei prodotti fitosanitari – Indirizzi operativi 2013-2014*” verrà implementato il numero dei controlli in tale settore, includendo anche l’attività di campionamento dei formulati per le relative analisi di laboratorio.

Intossicazioni da funghi

Sede territoriale di Cremona

E' attivo presso l'ASL di Cremona l'Ispettorato Micologico al cui interno operano 6 Tecnici della Prevenzione in possesso dell'attestato di micologo. Viene, inoltre, garantita, nel periodo agosto-novembre di ogni anno la reperibilità micologica. Nel corso del 2015, ci sono state 5 chiamate dal pronto soccorso per sospetta intossicazione da funghi con 6 persone coinvolte.

Sede territoriale di Mantova

Anche nella Sede territoriale di Mantova è attivo l'Ispettorato Micologico (presso le sedi di Mantova, Guidizzolo, Viadana) al cui interno operano 7 Tecnici della Prevenzione ed 1 Medico in possesso dell'attestato di micologo. Nel periodo agosto-novembre vengono garantiti interventi, in regime di reperibilità, presso i pronto soccorso ospedalieri in occasione di sospetti casi di intossicazione da ingestione di funghi. Mentre, sia nel 2013 che nel 2014, sono stati richiesti 2 interventi, nel corso del 2015 non ci sono state chiamate dal pronto soccorso.

Sorveglianza nutrizionale nella ristorazione scolastica

Sede territoriale di Cremona

Esistono in provincia di Cremona 282 refettori scolastici (compresi i refettori degli asili nido). In 141 di queste strutture vi è anche la cucina sul posto.

Tutte queste strutture vengono controllate annualmente sia per quanto riguarda gli aspetti igienico-sanitari, sia per ciò che concerne la qualità nutrizionale del pasto. La percentuale dei menù autorizzati è quasi vicina al 100%. L'ATS controlla e vigila anche sulla corretta gestione dei menù speciali, per bambini allergici o intolleranti. Tale attività viene esercitata mediante un controllo documentale ed in una percentuale di casi anche mediante vigilanza presso la struttura. Ogni anno vengono effettuati circa 30 sopralluoghi ispettivi nel corso dei quali viene monitorata anche la percentuale di gradimento della verdura. Nel 2016 continuerà ad essere effettuato il progetto "Un fiore in mensa", che consiste nella valutazione della qualità nutrizionale del pasto nelle mense scolastiche ed il rilascio di un attestato nel caso in cui vengano pienamente rispettati i requisiti previsti da una griglia di valutazione predisposta ad hoc.

Sede territoriale di Mantova

I refettori scolastici in provincia di Mantova sono 290, ed in 98 di queste strutture vi è anche la cucina sul posto.

Il controllo in queste strutture è finalizzato non solo alla verifica degli aspetti igienico-sanitari, ma anche alla valutazione della qualità nutrizionale del pasto. Sono state infatti predisposte apposite linee guida per la stesura dei menù, corredate di ricettari.

Grande attenzione viene posta inoltre alla vigilanza sulla corretta gestione delle diete speciali, per bambini allergici o intolleranti, e, a tale scopo, è stato redatto il documento "Linee di indirizzo per la gestione delle diete speciali nella ristorazione scolastica".

Inoltre, ormai da alcuni anni, considerato il ruolo strategico riconosciuto alla "Ristorazione Collettiva Scolastica" nell'ambito della promozione di corrette abitudini alimentari, il SIAN mette a disposizione le competenze dei propri operatori per l'attivazione e partecipazione agli incontri formativi destinati ai membri delle Commissioni Mensa, in collaborazione con Amministrazioni Comunali, Scuole, Aziende di Ristorazione, in base alle richieste di attivazione da parte dei Comuni in qualità di "titolari del servizio mensa".

Note alla programmazione SIAN

Rimandando all'appendice 2 – Controlli finalizzati alla tutela del consumatore – per il dettaglio, si richiamano qui alcuni aspetti di novità:

- controlli rivolti alle imprese che effettuano attività di produzione, somministrazione e/o vendita di alimenti privi di glutine non confezionati (linee guida giugno 2013)
- campionamento di formulati di prodotti fitosanitari
- conferma del progetto “Un fiore in mensa” rivolto alla ristorazione scolastica.
- Produzione linee guida per la stesura dei menù scolastici.

3. LABORATORIO DI SANITÀ PUBBLICA

Con la costituzione dell’ATS della Val Padana, le attività di prevenzione del DIPS sono supportate dalle due sedi territoriali (Cremona e Mantova) del Laboratorio di Sanità Pubblica.

I due laboratori, all’interno della rete regionale, si appoggiano al Laboratorio dell’ATS di Brescia, per l’effettuazione delle analisi chimiche delle acque destinate al consumo umano (ad esclusione dei fitosanitari eseguiti nella sede di Cremona) e delle acque di piscina.

Le prove analitiche effettuate dai due laboratori, sia accreditate da ACCREDIA ai sensi della ISO 17025 sia non accreditate, sono riportate nella DGR X/4761 del 28/01/2016 “Rete dei laboratori di prevenzione – catalogo generale e tariffario delle prestazioni analitiche offerte – aggiornamento della d.g.r. n. X/1103 del 20 dicembre 2013 e recepimento dell’accordo tra il governo, le regioni e le province autonome concernente il “Protocollo tecnico nazionale per la rete dei laboratori e le attività di campionamento ed analisi di sostanze, miscele e articoli riguardanti il controllo ufficiale in applicazione a quanto previsto all’allegato a, paragrafo 10, dell’accordo stato-regioni del 29 ottobre 2009, nell’ambito del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e del regolamento CE n. 1272/2008 (CLP)”.

In merito alla programmazione 2016 dei campionamenti ufficiali che rientrano in specifici Piani Regionali, il laboratorio della Sede Territoriale di Cremona sarà riferimento per l’applicazione del Piano Regionale OGM e del Piano Regionale micotossine, in via di definizione.

Nel corso del 2016 i due laboratori, lavoreranno secondo l’indirizzo fornito nelle Regole 2016:

- riorganizzazione dell’attività al fine di evitare sovrapposizioni analitiche;
- riorganizzazione dei sistemi informativi al fine di garantire la rendicontazione nel database ministeriale NSIS VIG e nel database CROGM (per la Sede Territoriale di Cremona), oltre alla rendicontazione in Impres@ del tracciato laboratori.

I due laboratori sono inoltre supporto analitico per Servizi Dipendenze, Commissione Patenti, Medici Competenti, privati cittadini nell’effettuazione di analisi tossicologiche in matrici biologiche a valenza medico-legale e non, in virtù dell’accreditamento regionale conseguito ai sensi della DGR VIII/9097/09.

I laboratori inoltre effettuano le analisi di del sangue occulto nelle feci, per la campagna di screening del tumore del colon-retto.

Sede territoriale di Cremona

Prosegue la collaborazione in essere dal marzo 2010 tra il Laboratorio di Cremona (ATS Val Padana) ed il Laboratorio di Sanità Pubblica di Brescia (ATS di Brescia), e tramite quest’ultimo con altre ATS e ASST di Regione Lombardia. Il Laboratorio di Cremona è stato individuato con la DGR X/1103 del 20/12/2013 e riconfermato con la DGR X/4761 del 28/01/2016 Laboratorio di Riferimento Regionale per le seguenti determinazioni: a) aflatossine, patulina, ocratossina in alimenti; b) OGM in alimenti; c) fitosanitari in acque destinate al consumo umano.

Il Laboratorio di Cremona dal 2009 è accreditato da ACCREDIA ISO 17025 (riconosciuto dal 2003 da ISS-ORL) per: prove microbiologiche su acque ed alimenti; determinazioni di fitosanitari su acque; determinazioni di micotossine e OGM su alimenti.

Il Laboratorio di Cremona è dotato di una Sezione Chimico-Tossicologica che effettua analisi tossicologiche di urina, capelli e sangue per le Forze dell'Ordine, i SERT e le CMLP delle ASST costituite nelle province di Cremona, Brescia e Bergamo, grazie all'Accreditamento Regionale DGR VIII/9097/09, ottenuto su tutti i parametri tossicologici previsti per urina e capello e per il dosaggio dell'alcoemia.

Vengono inoltre effettuate analisi su droghe da strada per conto delle Forze dell'Ordine.

Sede territoriale di Mantova

Prosegue la collaborazione in essere con il Laboratorio ATS di Milano, a cui vengono inviati prodotti vegetali (frutta e verdura) per la ricerca di residui fitosanitari e con il Laboratorio ARPA di Bergamo, a cui vengono inviati alimenti di origine non animale per il controllo della radioattività.

Il Laboratorio di Mantova possiede una Sezione Microbiologica ed una Sezione Medica.

Riguardo alla prima esegue per il SIAN, a tutela del consumatore, analisi di potabilità delle acque e analisi su alimenti; per il SISP, a tutela del cittadino, analisi di controllo sugli impianti natatori ad uso pubblico di Mantova e Provincia, in conformità alla DGR 17 maggio 2006 n.8/2552, tabella 1, Allegato D e ricerca e tipizzazione di *Legionella pneumophila* negli impianti idrici.

Sempre per il SISP effettua analisi di controllo microbiologico delle malattie infettive a trasmissione alimentare, attività che rientra nel progetto europeo Enternet e nel piano nazionale di sorveglianza e di monitoraggio epidemiologico degli enterobatteri patogeni mediante tipizzazione sierologica, affiancata ad eventuale antibiogramma, in base alla DGR n°6117 del 12/12/2007.

Per ARPA di Mantova il laboratorio svolge analisi microbiologiche di controllo su acque superficiali e di scarico.

Nella sezione Microbiologia si colloca l'areobiologia con il monitoraggio pollinico delle particelle sospese presenti in atmosfera.

Nell'ambito della Sezione Medica il Laboratorio di Mantova effettua in favore dei SerD, del Tribunale, dei Medici del Lavoro e dei privati analisi tossicologiche per uso di sostanze stupefacenti su matrici urinaria e cheratinica grazie all'Accreditamento Regionale DGR VIII/9097/09.

Per il SISP, i Distretti e i SerD effettua analisi chimico-cliniche, ematologiche e sierologiche di screening e di conferma.

Per la CML e i SerD svolge analisi di controllo di eventuale abuso alcolico.

Il supporto che da diverso tempo il laboratorio di Mantova offre ai servizi aziendale ed extra-aziendali è volto verso una maggiore collaborazione fra l'area sanitaria e quella socio-sanitaria in un'ottica di transversalità avente come obiettivo la prevenzione ed il miglioramento della qualità di vita nella popolazione.

E' attualmente in corso un importante progetto che dovrebbe concludersi entro il I° semestre di quest'anno e che porterà all'accreditamento di alcuni esami di laboratorio della Sezione Medica secondo la norma ISO 15189.

4. PER LA SICUREZZA DEL CITTADINO

Finalità

L'attività di vigilanza per il settore "Tutela del cittadino" si sostanzia in controlli mirati ad assicurare

- le condizioni di salubrità delle abitazioni;
- i requisiti di igiene e sicurezza di locali collettivi in cui le persone soggiornano;
- il rispetto degli standard igienici di strutture sanitarie, socio-sanitarie e ricettive alberghiere;
- il mantenimento delle caratteristiche di idoneità per lo specifico uso di scuole, impianti natatori e sportivi, servizi alla persona;
- il contenimento delle ricadute sulla salute delle problematiche ambientali;
- l'impatto sulla salute di grandi opere/impianti/infrastrutture;

- la valutazione degli strumenti di governo del territorio dal punto di vista della tutela del Cittadino;
- la sicurezza e non nocività degli interventi di bonifica di siti inquinati.

Molteplici sono i fattori di rischio per la salute, ambito multiforme e di complessa definizione, assunzioni di stili di vita adeguati nonché riduzione di esposizione a fattori di rischio ambientali ne rendono difficoltoso il controllo.

Per quest'ultimo rischio difficile è reperire adeguati indicatori per monitorare gli eventuali danni oltretutto stabilire un adeguato rapporto causa effetto per patologie riconosciute passibili di collegamento con l'ambiente.

Il piano avrà pertanto lo scopo di incrementare interventi sul contesto ambientale territoriale, partecipando alla programmazione/gestione territoriale del patrimonio urbanistico, ricercando una proficua collaborazione/integrazione con Enti competenti e Amministrazioni che a diverso titolo si occupano di prevenzione (Provincia, Comune, ARPA) al fine di contenere le esposizioni a fattori di rischio per la popolazione e a tutela della salubrità degli ambienti di vita.

Elementi di contesto

Elementi di contesto locale da sottolineare sono

- ◆ il tema dell'**inquinamento atmosferico** emerso con i frequenti superamenti dei limiti previsti per polveri sottili e ultrasottili;
- ◆ la moltiplicazione, non governata, di impianti di **biogas** e, in generale, di produzione di energia da **fonti rinnovabili**;
- ◆ la presenza di molti **siti inquinati** (ivi compreso uno di Interesse nazionale) con tempi lunghi per la Messa In Sicurezza e tempi lunghissimi per le bonifiche;
- ◆ la scadenza immediata, o a breve, di molti **Piani di Governo del Territorio** con necessità di aggiornamento;
- ◆ l'elevato numero di pratiche da sottoporre a **VIA** o a valutazione per eventuale sua esclusione;
- ◆ una situazione generalmente critica rispetto alla compromissione delle diverse **matrici ambientali** (aria, acqua, suolo, territorio);
- ◆ una situazione di crisi che determina un elevato turnover di gestione delle attività commerciali e produttive, con difficile possibilità di controllo e una ridotta formazione degli addetti;
- ◆ la crescita dell'attività di **trasporto sanitario**, con il moltiplicarsi delle sedi di riferimento e del numero di autoambulanze, con gestioni spesso inadeguate e improprie;
- ◆ l'incremento delle **strutture "estetiche" e "sportive"** con introduzione di strumentazioni e/o tecniche di difficile inquadramento rispetto alla vigilanza da attuare;
- ◆ l'effetto globalizzazione con introduzione sul mercato di prodotti (cosmetici, giocattoli, contenitori, ecc.) non a norma e conseguente tematica di gestione delle allerte e della informazione all'utenza;
- ◆ la ancora incompleta emissione di **divieti di balneazione** per la maggior parte dei comuni;
- ◆ il completamento dell' inserimento delle norme relative alla prevenzione del rischio **radon** nei REC.
- ◆ Per l'area di Mantova, la situazione del dopo sisma del 2012 con il permanere di alcune condizioni precarie/provvvisorie e più complesse in termini ricostruzione e di organizzazione territoriale;

A ciò si aggiungono aspetti amministrativo-normativo, quali:

- la incompleta applicazione del nuovi iter di semplificazione per l'avvio delle attività (SCIA);
- le frequenti segnalazioni e richieste improprie di intervento per problemi di vicinato, di intolleranza, di disagio sociale e/o di mancato rispetto delle regole di convivenza civile;
- la persistenza di alcune normative vetuste che prevedono compiti o modalità di esecuzione ormai superati.

Previsione

La programmazione 2016 a tutela della salute del cittadino parte dal quadro di contesto locale e normativo, tiene conto del rispetto degli indirizzi regionali e si pone in continuità con gli scorsi anni.

Graduazione del rischio

Vigilanza sul Territorio

La maggior parte delle attività di controllo riferite al territorio è da individuarsi nelle fasce alte di rischio (1 e 2) poiché possono avere ricadute sulla salute di gruppi di popolazione trasversale per il potenziale impatto su beni primari come aria, acqua e suolo.

Vigilanza sull'abitato e gli ambienti di vita

Il livello di rischio teorico per le strutture comprese in questo settore di attività, è vario; esso è, infatti, graduabile da 1 a 4 a seconda della caratterizzazione delle strutture e delle macroaree ad esse riconducibili. Prevede integrazioni con realtà differenti a seconda del caso.

Attività

Edilizia

Sede Territoriale di Cremona

L'edilizia residenziale non rappresenta nella Provincia di Cremona, ancora dotata di ampi spazi e bassa densità abitativa, una criticità relativamente a problematiche di sovraffollamento o igienico-sanitarie: ciò ha radicalmente mutato il target dei controlli ASL che, riassegnando ai Comuni pienamente le competenze per l'edilizia civile ed affiancandoli fattivamente nelle revisioni dei regolamenti comunali, si riorienta ai controlli e pareri solo su casi critici.

Le criticità in molta parte sono legate alle abitazioni rurali spesso utilizzate da cittadini extracomunitari culturalmente ancora poco permeabili alle norme del Paese d'adozione. Ne sono specchio le intossicazioni da CO, sia pure non numerose, da ascrivere pressoché integralmente ad una scarsa conoscenza delle norme di sicurezza (uso di bracieri, utilizzo disinvolto degli scarichi a parete, mancati controlli periodici). Rimangono esigue richieste di idoneità degli alloggi legate a problematiche igienico sanitarie e ai ricongiungimenti familiari per cittadini extracomunitari. La riduzione di tali richieste è verosimilmente attribuibile alla prassi valutativa in fase di sopralluogo che accanto alla valutazione igienica dei locali affianca una richiesta di certificazioni di conformità impiantistiche perseguendo in tal modo l'obiettivo di divulgare la cultura della sicurezza. Tale procedura ha disincentivato le richieste.

Sede territoriale di Mantova

L'attività di **valutazione delle pratiche edilizie**, per gli aspetti igienico sanitari, è andata progressivamente a ridursi, sia per le mutate normative che per la sensibile contrazione del settore in conseguenza alla crisi economica. Il Servizio è impegnato in tale attività nella valutazione di **progetti inerenti insediamenti agricoli/zootecnici e industriali/artigianali**. Per questa attività non è possibile prevedere un numero di pratiche certo in quanto il Servizio risponde a tutte le richieste che pervengono (circa 350 pratiche/anno).

L'attività più rilevante nel settore è quella relativa alla valutazione, inclusa una fase propositiva, delle **varianti ai PGT comunali**, che devono essere periodicamente aggiornati; o richieste di valutazioni di non assoggettabilità a VAS di piani attuativi. Considerato che l'attuale normativa consente ai progettisti di effettuare molte opere edilizie in autocertificazione, è importante

concentrare l'attenzione proprio sui PGT, in modo da mantenere delle regole e delle direttive, a valenza igienico sanitaria, nell'ambito dello sviluppo o riqualificazione edilizia.

Il Servizio collabora con i Comuni nel valutare i nuovi testi di **Regolamenti Edilizi Comunali**.

Per questa attività non è possibile prevedere il numero di pratiche in quanto il Servizio risponde a tutte le richieste che pervengono (circa 35/40 pratiche/anno).

I Comuni sono tenuti a presentare i **Piani Cimiteriali** (durata 20 anni) e ad aggiornare i **Regolamenti cimiteriali**, il SISP valuta detti Piani e le eventuali richieste di variazioni delle **aree di rispetto cimiteriale**. Si calcolano circa 10/15 richieste/anno.

Nel campo della valutazione degli **alloggi utilizzati da cittadini extracomunitari**, la Prefettura di Mantova chiede sempre un sopralluogo e una valutazione prima di introdurre nuovi ospiti in alloggi o in strutture ricettive. Alcuni Comuni, quando nel corso della loro attività di controllo, incontrano situazioni particolarmente "problematiche", chiedono un parere, di secondo livello, al SISP. Complessivamente si effettuano più di 100 sopralluoghi/anno.

Sia come attività di servizio che in orario di reperibilità, il Servizio interviene in occasione di segnalazione di intossicazione da CO. Mediamente si effettuano 15 interventi/anno.

Nell'ambito delle aree residenziali dei centri abitati minori, privi di grandi centri industriali, si ritiene che la principale fonte di **PM** sia proprio costituita dal **riscaldamento domestico** e tra le differenti tipologie di impianti, quelli che utilizzano **legna** e sono di vecchia realizzazione (in genere antecedenti il 1990), sono quelli caratterizzati da importanti emissioni di polveri.

La Regione Lombardia ha emanato la DGR 7635/2008 che detta "misure e provvedimenti per il contenimento dell'inquinamento da combustione di biomasse legnose, ai sensi della l.r. 11/12/06, n. 24, art. 11.

Il Servizio Igiene Sanità Pubblica è disponibile, insieme ad altri Enti/Associazioni, a partecipare a incontri promossi dalle Amministrazioni Comunali, al fine di spiegare gli effetti di elevate concentrazioni di polveri sottili ed altri inquinanti gassosi e volatili, sull'organismo umano, oltre a ricordare alla popolazione sulla necessità di effettuare tutti i controlli periodici che la normativa impone sugli impianti di riscaldamento.

Strutture ricettive

Il territorio della provincia di Mantova conta più di 420 **strutture ricettive** (agriturismi, B&B, affittacamere ecc). Con Expo 2015, SISP ha già avviato un programma di controlli, e considerato anche che nel 2016 Mantova è "Capitale Italiana della cultura", viene mantenuto un programma specifico di controllo, prevedendo 50 sopralluoghi nelle strutture ricettive attive in provincia, oltre a verificare tutte le nuove strutture, anche al fine di mantenere omogeneità e coerenza nei controlli.

Strutture per l'istruzione e la cultura

Sede Territoriale di Cremona

Per l'anno 2016 sono stati programmati 35 controlli nelle strutture scolastiche, si rileva che pur rimanendo la criticità ad ottemperare agli interventi di adeguamento richiesti per la mancanza di fondi, permane l'obiettivo comunque minimale di sanare con sollecitudine le carenze più gravi. Viene utilizzata per la vigilanza una *check list* con la quale vengono rilevati parametri strutturali nell'ottica igienico sanitaria e di sicurezza.

Sede territoriale di Mantova

Il SISP continua il controllo di tutte le **scuole professionali accreditate** di nuova attivazione o ampliamento, circa 20 strutture/anno.

Nel corso dell'anno 2016 viene programmata l'effettuazione di controlli sul 25% delle **scuole materne e scuole elementari** presenti sul proprio territorio, con particolare attenzione a quelle poste nell'area interessata dal terremoto del 2012. Si prevede di effettuare circa 50 sopralluoghi/anno.

Strutture sanitarie

Strutture sanitarie accreditate:

Sede territoriale di Cremona

Nel 2016 proseguirà la collaborazione con il Servizio di Accreditamento e Controllo del Dipartimento PAC per la verifica del mantenimento dei requisiti organizzativi strutturali e tecnologici specifici di autorizzazione e accreditamento.

Ospedali e strutture di ricovero e cura sono oggetto di sorveglianza continua, in quanto tali strutture sono dedicate ad una popolazione sensibile ad alta potenzialità di danno e pertanto ad alto rischio.

Le modalità di vigilanza messe in atto hanno permesso negli anni un lavoro integrato tra il Dipartimento PAC e il DPM che ha portato guadagno in termini di efficienza nell'utilizzo delle risorse impiegate e un valore aggiunto alla multi professionalità degli interventi.

Verranno ispezionate le 29 strutture esistenti nella provincia di Cremona.

Sede Territoriale di Mantova

Nel 2016 proseguirà la collaborazione con il Servizio di Accreditamento e Controllo del Dipartimento PAC per la verifica del mantenimento dei requisiti organizzativi strutturali e tecnologici specifici di autorizzazione e accreditamento. Il SISP collabora, per le tematiche igienico sanitarie, ordinariamente all'attività di vigilanza programmata e su segnalazione ma anche per la valutazione delle istanze di nuove strutture o variazioni i quelle esistenti. Il SISP è organo di consulenza nei tavoli tecnici di programmazione nei grandi interventi strutturali dell'ASST Mantova. Il numero di strutture accreditate da vigilare per l'anno 2016 è 30.

Strutture ambulatoriali e Attività Odontoiatrica Monospecialistica

Sede territoriale di Cremona

Sono stati programmati in questa tipologia di strutture 41 controlli, in quanto riteniamo che le prestazioni erogate in tali strutture comportino un rischio medio/alto per la sicurezza del paziente. Durante le ispezioni verrà verificata l'ottemperanza ai requisiti del DPR 14/01/1997 e della DGR VII/5724/01.

Sede territoriale di Mantova

Relativamente alle attività odontoiatriche monospecialistiche, dato l'alto numero di requisiti propri caratterizzanti le stesse, che comunque per la quasi totalità degli aspetti è stata verificata nel corso degli anni presso tutti gli studi presenti nell'area territoriale di Mantova, l'attuale controllo è volto alla verifica delle condizioni igienico sanitarie relativamente alla gestione degli ambienti, attrezzature, suppellettili strumentazione e materiali in essi presenti. Verranno controllate le attività per le quali sono state evidenziate criticità mentre è sempre previsto il controllo dei requisiti e per le nuove attività.

Per il 2016 si ipotizzano 40 sopralluoghi.

Per quanto riguarda i poliambulatori e laboratori, si prevede il controllo di almeno il 30% di tali strutture ovvero 20 sopralluoghi circa.

Studi di fisioterapia

Queste strutture negli ultimi anni sono sempre più imponenti. Il controllo solitamente è attuato a seguito di comunicazione di inizio attività: tra gli accertamenti vi è la verifica della

documentazione attestante la conformità dell'impianto elettrico (in questi ambienti si fa largo uso di apparecchi elettromedicali), impianto termosanitario, controllo dei locali in relazione alla destinazione, agibilità, condizioni dello stato di pulizia etc. .

Per il 2016 si ipotizzano 10 sopralluoghi.

Odontotecnici

Tale attività deve essere registrata presso il Ministero della Salute (fabbricante di dispositivi medici su misura); l'operatore dovrà essere in possesso d'idoneo titolo. Richieste dichiarazioni di conformità impianto elettrico e termosanitario, modalità di disinfezione dispositivi alla ricezione e prima dell'invio agli studi etc..

Per il 2016 si ipotizzano 6 sopralluoghi.

Studi medici libero professionali e studi di MMG e PLS

Sede territoriale di Cremona

Sono classificati studi professionali quelle strutture all'interno delle quali non vengono erogate prestazioni diagnostiche terapeutiche di particolare complessità né che comportino rischi per la sicurezza del paziente, per tale motivo saranno vigilate solo quelle attività oggetto di segnalazione/lamentela.

Si sottolinea la collaborazione con il Dipartimento Cure Primarie per la vigilanza dei requisiti igienico sanitari e di sicurezza degli studi di MMG e PLS di nuova apertura

Sede territoriale di Mantova

Per tali studi il controllo avviene solitamente a seguito di comunicazione di apertura; particolare importanza è riservata alla documentazione attestante la conformità dell'impianto elettrico, ciò in relazione all' utilizzo dell'impianto medesimo, poiché in talune branche specialistiche si utilizzano apparecchiature elettromedicali (es. dermatologia, cardiologia).

Altro aspetto importante è la verifica delle condizioni igieniche di questi ambienti, dato che in alcuni di essi potrebbero essere effettuate operazioni quali asportazioni di cisti, interventi di rimozione di polipi, infiltrazioni intrarticolari, citologia eco guidata, pap-test.

Altro capitolo pertinente è quello della produzione di rifiuti, che a seconda della tipologia hanno specifiche destinazioni, con relativi obblighi da parte del produttore.

Per il 2016 si ipotizzano 20 sopralluoghi.

Associazioni di Soccorso Sanitario e relativi automezzi

Sede territoriale di Cremona

L'attività prevede il controllo dei requisiti previsti dalla DGR 893/10, come da ultimo modificata con DGR 3542/12, sulle 14 Sedi Operative e gli 80 automezzi censiti nella banca dati 2015.

Sede territoriale di Mantova

L'attività prevede il controllo dei requisiti previsti dalla DGR 893/10, come da ultimo modificata con DGR 3542/12, sulle 10 Sedi Operative e i 76 automezzi censiti nella banca dati 2015.

Farmacie, parafarmacie e depositi

Sede territoriale di Cremona

Sono previste 25 ispezioni di vigilanza in collaborazione con il Servizio Farmaceutico e le nuove aperture. In tali ispezioni vengono valutati i requisiti igienico sanitari e di sicurezza nonché per la parte relativa alla vendita degli alimenti, i manuali di autocontrollo.

Sede territoriale di Mantova

Il SISP ha collaborato negli anni scorsi ai controlli periodici organizzati dal Servizio Farmaceutico. Avendo già verificato nell'ultimo quinquennio tutte le farmacie della provincia, verrà garantito per l'anno in corso la vigilanza alle nuove aperture e/o ampliamento delle esistenti o su specifica richiesta del Servizio Farmaceutico. Si prevedono 15 sopralluoghi nel 2016.

Strutture Socio sanitarie e Socio Assistenziali

Sede territoriale di Cremona

Continua la collaborazione con il Servizio Accreditamento e Controllo delle strutture Socio Sanitarie SACSS per la verifica del mantenimento dei requisiti delle strutture di assistenza residenziale e semiresidenziale per malati psichici, tossicodipendenti, disabili, aids e strutture di assistenza per anziani residenziale e semiresidenziale. Sono previsti controlli anche presso le strutture socio assistenziali (asili nido e minori disabili), complessivamente saranno effettuate 130 ispezioni.

Sede territoriale di Mantova

Continua la collaborazione con il Servizio Accreditamento e Controllo delle strutture Socio Sanitarie SACSS per la verifica del mantenimento dei requisiti delle strutture di assistenza residenziale e semiresidenziale per aids e strutture di assistenza per anziani residenziale e semiresidenziale. Sono previsti controlli anche presso le strutture socio assistenziali (asili nido e minori disabili), complessivamente saranno effettuate 80 ispezioni.

Carceri

Sede territoriale di Cremona

E' stato programmato un controllo presso l'unica struttura carceraria esistente sul territorio, così come previsto dalla normativa vigente.

Sede territoriale di Mantova

Sono stati programmati due controlli presso la Casa Circondariale di Mantova, unica struttura carceraria esistente sul territorio, così come previsto dalla normativa vigente.

Attività di servizi e prodotti per la persona

Sede territoriale di Cremona

Per questa tipologia di attività viene garantita negli anni una costante vigilanza considerata l'introduzione di apparecchiature ad uso estetico sempre più sofisticate con parti elettriche applicate all'utente, nonché per l'attività di tatuaggio e piercing, il rischio biologico.

Sono previsti 24 controlli per il 2016.

Relativamente alla produzione di cosmetici si sottolinea la necessaria attenzione al ciclo di produzione e confezionamento nel rispetto della normativa vigente nonché al potenziale rischio biologico considerato che è aumentata la popolazione con elevata sensibilità dermatologica ai prodotti cosmetici.

Si sottolinea che in provincia è presente un importante polo di produzione e commercializzazione, per questo motivi sono stati pianificati 15 controlli.

Sede territoriale di Mantova

L'attività di vigilanza nel settore estetico vedrà impegnato il servizio prevalentemente nel campo dei parrucchieri e barbieri con la previsione di circa 60 sopralluoghi. Altro possibile ambito di criticità deriva dal proliferare di attività quali: massaggio rilassante, massaggio ayurvedico, grotte del sale, riflessologia, iridologia, osteopatia ecc, non ascrivibili alle attività artigianali/commerciali né alle attività sanitarie e quindi difficilmente inquadrabili e ad essi dovrà essere dedicato un approfondimento, anche con le associazioni di categorie. Allo scopo dovrà essere organizzato un corso di formazione con i professionisti in collaborazione con tali associazioni. Relativamente ai cosmetici, sono presenti in provincia di Mantova 10 produttori e verranno previsti 10 sopralluoghi.

Piscine ad uso pubblico

Sede territoriale di Cremona

Come per gli anni precedenti verranno ispezionati i 44 Centri sportivi ad uso pubblico con le relative vasche natatorie. La programmazione prevede quattro accessi con i conseguenti campionamento microbiologici e chimici per i Centri Sportivi aperti tutto l'anno e due per i Centri ad apertura stagionale. Durante l'attività di vigilanza verranno verificati i requisiti previsti dalla DGR N.8/2552 del 17/05/2006.

Sede territoriale di Mantova

Sono presenti nella provincia di Mantova 36 impianti natatori ad uso pubblico e verranno programmati due accessi per piscine, prevedendo, e questo differentemente dalla area cremonese, campioni ufficiali e non solo conoscitivi.

Salute ed ambiente

Sede territoriale di Cremona

Amianto

La coerenza dell'ultima norma in materia di amianto ha prodotto un impennarsi del numero delle notifiche autocertificate, giunte a migliaia sino a febbraio del 2013 e che ancora pervengono in numero più contenuto. Tale mappatura, utile per definire la logistica del progressivo processo di eliminazione, ha di fatto prodotto una maggiore attenzione nella popolazione che attraverso esposti ci coinvolge nel richiedere ai Comuni l'applicazione dell'indice di degrado (I.D.) delle coperture. Tale protocollo per la valutazione dello stato di conservazione delle coperture in cemento amianto diviene uno strumento utile al fine di indirizzare le amministrazioni comunali circa le azioni di monitoraggio e/o bonifica che sono a carico del proprietario o del responsabile in cui si svolge l'attività.

Per agevolare la consultazione dei siti con presenza di amianto nella provincia di Cremona, sul sito aziendale è pubblico un elenco in pdf di tutti i siti censiti tramite notifica NA1, allegato 4 del PRAL.

Ambiente e Territorio

Come per lo scorso anno ci si propone di continuare nella gestione di problematiche ambientali che possono coinvolgere la salute della popolazione. I pareri che vengono rilasciati sono sempre più circostanziati e mirati alla tutela della salute del cittadino. L'assenza di figure specializzate in grado di analizzare gli studi proposti rende ragione della necessità di procedere ad un addestramento del personale sul tema delle interazioni ambiente – salute. Ancora molta la strada da percorrere in questo campo di studio, che si presenta sempre più come preponderante nell'Igiene Pubblica.

Ci si propone nel frattempo una classificazione dei principali inquinanti per tipologia e quantità delle emissioni nelle matrici ambientali, in particolare aria, valutato che terreni e acqua sono matrici

di norma ben presidiate e di più semplice gestione. Tali emissioni vanno correlate tramite modelli previsionali ai dati epidemiologici cercando di far emergere le possibili variazioni dello stato di salute. Interessante la possibilità di correlare l'emissione considerata con eventuali altre sostanze emesse nell'ambiente da altre fonti.

L'approccio alla problematica d'interazione salute e ambiente deve essere sempre di più un approccio multidisciplinare con una specifica attenzione agli aspetti comunicativi.

Caratteristica emergente del territorio delle province dell'area sud della Lombardia sono gli impianti a biogas, alimentati per buona metà da effluenti zootecnici. Al giugno 2010 sul territorio cremonese erano attivi 36 impianti alimentati da fonti rinnovabili, contro i 29 alla stessa data del 2009 ed i 17 del 2008. A settembre 2013 se ne contavano 140 più 27 in costruzione, con produzione oltre 313 GWh di potenza e record nazionale di impianti autorizzati. Queste realtà produttive richiedono costante attenzione, vista la loro recente introduzione.

Ci si propone per il 2016 l'attività di controllo delle notifiche sulla sperimentazione dei fitosanitari non registrati, ambito ancora una volta derivante dalla caratteristica produttiva agricola peculiare della provincia di Cremona.

Anche il 2016 ci vedrà impegnati nelle procedure di analisi e caratterizzazione delle aree inquinate e dei siti oggetto di bonifica, attualmente 20, alcuni dei quali presentano caratteristiche di particolare complessità oggettiva ed una sfida a riappropriarsi di ambiti di tutela della salute ancora non pienamente presidiati.

Continua la collaborazione in atto con i Comuni per fattori di rischio specifici quali gli agenti allergizzanti Ambrosia e insetti infestanti per la prevenzione degli eventuali focolai di malattie trasmesse da vettori.

Sede territoriale di Mantova

Lo studio dell'ambiente non può essere scisso dallo studio delle conseguenze che un ambiente "non salubre" può avere sulla salute .

Ancora oggi siamo ad evidenziare la necessità che i dati ambientali siano raccolti in un sistema che consenta una veloce e specifica lettura della possibile correlazione esistente tra effetti sanitari avversi e qualità dell'ambiente. Indispensabile sarà la realizzazione di un sistema messo in comune delle conoscenze che comprenda per le aree da indagare e/o per le singole strutture produttive da valutare una :

- Caratterizzazione quantitativa e qualitativa degli inquinanti ambientali,
- analisi epidemiologiche (se ritenute necessarie);
- conoscenze dirette del territorio,
- correlazione tra i livelli di esposizione effettiva degli inquinanti indagati e gli effetti sulla salute.

La collaborazione fra Servizi della ATS, ARPA, Provincia e Comuni rappresenta un punto di forza inscindibile nella implementazione di studi sullo stato di salute della popolazione.

Al solo titolo esemplificativo vengono riportati alcuni lavori che hanno permesso al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica di esprimere valutazioni in relazione a :

1. realizzazione impianti trattamento rifiuti pericolosi
2. realizzazioni impianti di produzione energia da fonti rinnovabili
3. ampliamenti/modifiche impianti sottoposti ad Autorizzazione Integrata Ambientale

Attività / Indagini svolte in collaborazione con Osservatorio Epidemiologico

Rapporto sullo stato di salute della popolazione del Comune di Moglia in relazione alla richiesta di installazione di un impianto di trattamento rifiuti pericolosi

Indagini sulla salute della popolazione del Comune di Pegognaga in relazione a problematiche igienico sanitarie lamentate dalla popolazione

Monitoraggio dello stato di salute materno infantile di residenti in quartieri prossimi ad un Sito Inquinato di interesse Nazionale "Laghi di Mantova e Polo Chimico".

Indagine di epidemiologia ambientale sull'alto mantovano/ presenza di 10 siti contaminati / contaminazione delle acque di falda da solventi clorurati

Indagine sullo stato di salute dei bambini che vivono in prossimità di fonti di emissione industriali di formaldeide e polveri di legno: lo studio di Viadana

Appare ormai assodato che la formulazione di ipotesi circa il possibile ruolo di fattori ambientali sulla salute di una determinata popolazione presuppone una lettura incrociata dei dati ambientali, territoriali e urbanistici con indicatori sanitari quali il ricorso a farmaci specifici, il tasso di ricovero per patologie specifiche, la prevalenza di tumori, la mortalità per causa.

Per stimare il reale rischio per la salute umana devono, inoltre, essere note le concentrazioni ambientali degli inquinanti, la via di assorbimento e di eliminazione, gli organi bersaglio, gli effetti delle sostanze e dei metaboliti sulle cellule e la suscettibilità della popolazione esposta. Questo modello di lavoro comporta necessariamente un lavoro sinergico fra il servizio di Igiene e sanità pubblica e l'Osservatorio Epidemiologico, non sempre facile.

Si riporta un sunto non esaustivo e non completo delle attività riconducibili al capitolo Ambiente e Salute

	2015	2016 (quantificare tale attività per il 2016 non appare tecnicamente possibile)
Impianti a Fonte rinnovabili (FER) -- Nella Provincia di Mantova sono state autorizzati circa 60 impianti con procedura di cui al D.Lgs. 387/2003. Fra le criticità emergenti in questo settore il proliferare di piccoli impianti autorizzati con PAS per i quali sarà importante prevedere una valutazione sui possibili impatti igienico sanitari con gli sportelli Unici dei singoli Comuni	20 pratiche esaminate (il n° degli incontri è mediamente di due /tre conferenze per pratica trattata)	11 pratiche già depositate nel corrente anno
Valutazione impatto ambientale (V.I.A)	16 pratiche sottoposte a valutazione di VIA o Valutazione di esclusione dal VIA (il n° degli incontri è mediamente di due /3 conferenze per pratica trattata)	Quattro pratiche agli atti già depositate da valutare nel c.a
Siti contaminati – 34 siti censiti (elenco ripreso dal sito Reg. Lombardia indirizzo https://www.dati.lombardia.it/Ambiente/Elenco-dei-siti-contaminati-sul-territorio-lombard/af9p-j685)	13 siti valutati nell'ambito di numerose conferenze di servizi/incontri tecnici con le amministrazioni pubbliche (ARPA – Comuni – Provincia)	
Conferenze servizi per Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A)	50 pratiche registrate con partecipazione ad incontri ritenuti significativi per gli aspetti igienico sanitari (partecipazione a circa 20 incontri)	

Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A)	ASL non viene di norma invitata agli incontri relativi al rilascio/rinnovo di AIA dalla Amministrazione provinciale . E' stato chiesto intervento del SISP in relazione a 9 insediamenti produttivi di particolare impatto igienico sanitario	
---	---	--

Tenuto conto della complessità della materia appare indispensabile prevedere nell'ambito dei Servizi di Igiene e Sanità pubblica una serie di azioni necessarie per la mappatura del territorio e la formazione continua del personale attraverso:

1. la costituzione di un gruppo di lavoro di coordinamento Ambiente-Salute.
2. una collaborazione diretta con le Agenzie Regionali per la Prevenzione dell'Ambiente (ARPA) di riferimento per accedere ai dati di monitoraggio degli inquinanti ambientali a cui è esposta la popolazione del territorio
1. Costruire documenti di indirizzo per la valutazione preventiva degli impatti sulla salute delle modifiche ambientali
2. Costruire un percorso per lo sviluppo di un modello di valutazione integrata degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti
3. Definire un piano di formazione per gli operatori sanitari e dell'ambiente ipotizzata ma non realizzata nel 2015
4. Promuovere buone pratiche per la tutela della salute non solo in ambiente indoor

Attività produttive ed economiche

Sede territoriale di Cremona

Altro possibile ambito di criticità deriva dal proliferare di attività quali: massaggio rilassante, massaggio ayurvedico, grotte del sale, riflessologia, iridologia, osteopatia etc., non ascrivibili alle attività artigianali/commerciali né alle attività sanitarie e quindi difficilmente inquadrabili. Il diffondersi di queste pratiche alternative di cura o benessere, talora di oscura genesi, porta sempre all'attenzione dei servizi di prevenzione la necessità di definire requisiti igienico-sanitari di struttura e di processi. Nel 2016 si presterà particolare attenzione a tali attività.

Il recente capitolo REACH-CLP pone di nuovo, sia pure limitatamente all'aspetto della commercializzazione delle sostanze chimiche, il focus sui rischi delle nuove sostanze che impattano anche sulla vita quotidiana dei cittadini, anche al di fuori dello status di lavoratore e consumatore, apre un ulteriore fronte d'attenzione.

Proseguirà l'analisi degli aspetti sanitari nei tavoli delle commissioni pubblici spettacoli, circa un centinaio ogni anno, per la tutela dei cittadini nel corso di eventi pubblici.

Il 2016 vedrà un ulteriore sforzo nel coordinamento con gli Enti territoriali, Comuni, Prefettura, Provincia, ARPA nell'ottica di efficienza.

Nella tabella che segue il dettaglio numerico delle imprese in vigilanza programmate per il 2016, con dettaglio dei controlli congiunti e di screening. Sono naturalmente escluse numerose attività che, storicamente incidono per circa il 30% sul totale dei controlli (commissioni vigilanza pubblici spettacoli, SCIA, segnalazioni, attività congiunte con Prefettura ed Enti, intossicazioni CO,...).

Sede territoriale di Mantova

Attenzione verrà dedicata a un settore relativamente nuovo quali le palestre con la previsione di circa 20 sopralluoghi, in collaborazione con il Servizio di Medicina dello Sport.

Attualmente non si ha conoscenza di quante attività, rientranti in questo settore, esistano sul territorio, in quanto chi apre una palestra non è obbligato a inviare SCIA preliminare.

Le attività sportive che vengono svolte in spazi confinati come le palestre, sono suscettibili a diversi rischi per la salute. Al fine di valutare le condizioni di salubrità e di sicurezza, requisiti fondamentali

per tale attività, devono essere considerati i diversi rischi, soprattutto quelli di tipo gestionale, ad esempio la corretta sanificazione e pulizia degli ambienti delle superfici e dell'attrezzatura, la manutenzione e controllo degli impianti idrici e di climatizzazione dell'aria, e quelli di tipo biologico,

ovvero tutti quelli correlati alla diffusione di microrganismi patogeni nelle superfici (panche degli spogliatoi, attrezzi ginnici, piani docce ecc...), senza sottovalutare anche qui l'aspetto legionellosi.

Altro aspetto molto importante è che in molte palestre o in centri ricreativi, sale polivalenti vengono esercitate molte attività oltre alle classiche attività ginniche, come massaggi, tecniche di rilassamento, corsi di svariato genere quali musica, difesa personale, ballo di tutti i generi, ed inoltre consulenze di vario tipo rilasciate da diversi professionisti (naturopati, iridologi, osteopati ecc...) che molte volte vengono pubblicizzate come vere e proprie attività mediche.

Inoltre verrà attivata la prevenzione del fumo mediante vigilanza nei locali che dichiarano di avere individuato locali per fumatori.

Per altri ambienti di vita e servizi alla persona si prevede il controllo di una quota percentuale pari al 20% sulle SCIA pervenute, oltre alla vigilanza su situazioni critiche emergenti.

Si prevede altresì la prosecuzione dell'attività di supporto alla Prefettura e ai comuni in tema di ospitalità per la "emergenza profughi" che, nel 2015, ha comportato l'effettuazione di oltre 100 sopralluoghi.

Vigilanza su alcuni temi di carattere generale

Rischio chimico

Realizzazione di almeno due interventi di vigilanza e controllo in tema di REACH/CLP in modo congiunto e trasversale con gli altri Servizi del Dipartimento di Prevenzione con eventuale campionamento di articoli con sostanze sottoposte a restrizione.

Acque di balneazione

Si prevede di continuare la collaborazione con i comuni per l'applicazione delle norme europee in materia (informazione, divieto e/o controllori qualità)

Legionella

Si prevede di controllare sia Strutture di assistenza Residenziale e semiresidenziale per anziani e disabili che strutture ricettive per la ricerca della legionella, in considerazione dei dati epidemiologici e del rischio in collettività con pazienti anziani e immunodepressi. Si prevedono 20 controlli.

Lotta ai vettori e agli infestanti

Si prevede di continuare a implementare il settore in oggetto, attraverso:

- attività di individuazione di insetti e parassiti a seguito di segnalazione di privati o Enti;

- mantenimento dell'attività di sostegno agli amministratori comunali per la lotta alle zanzare (indicazioni, ordinanze, incontri, momenti formativi, allestimento di stand e gazebo, produzione materiale informativo, ecc.) anche in relazione all'emersione di casi autoctoni di West Nile Disease e della recente epidemia da virus Zika in Sudamerica;
- il proseguimento dell'attività di monitoraggio della popolazione della zanzara tigre con ovitrappole in siti individuati in almeno due comuni;
- il proseguimento dell'attività di monitoraggio della popolazione della zanzara tigre con ovitrappole in siti individuati in almeno due comuni la programmazione di interventi nell'Alto Mantovano per il problema delle mosche che ha evidenziato criticità negli anni precedenti;
- il monitoraggio delle zecche in 5 parchi del territorio provinciale e produzione di un pieghevole informativo per le scuole finalizzato alla prevenzione del rischio zecche durante le gite nei parchi;
- il supporto informativo ai comuni per la lotta alla infestazione da processionaria (del pino e della quercia) e da euprottide.
- Il controllo del territorio al fine di verificare la penetrazione di Ambrosia in zone della provincia di Mantova non risultate ancora colonizzate (Comuni a sud della provincia di Mantova) finalizzato alla prevenzione delle allergopatie dovute a questo infestante.

TABELLE DI VIGILANZA

VIGILANZA 2016 SEDE TERRITORIALE DI CREMONA				
DETTAGLIO SIPAV	rischio	UL	congiunti	screening
9701 – Fabbricazione di cosmetici e detersivi	2	15		
3911 – Siti inquinati oggetto di bonifica, aree dismesse (utilizzare quanto il controllo riguarda area ove è prevista o in corso attività di bonifica/risanamento).	1	su richiesta		
4112 – Edifici residenziali (da utilizzare quanto il controllo riguarda abitazioni private)	3	su richiesta		
4712 – Farmacie, Erboristerie, Commercio al dettaglio di cosmetici	2,3	25		
5511 – Alberghi, campeggi e altri alloggi di breve soggiorno, bed and breakfast, affittacamere, agriturismo, ostelli..	1	5		
8511 – Scuole di ogni ordine e grado	2	35		
8611 – Ospedali, Case di cura, Ambulatori, Laboratori	1	88	PAC	SPSAL
9708 – Assistenza residenziale e semiresidenziale per malati psichici, tossicodipendenti, disabili, aids + 87.3 – Strutture di assistenza Residenziale e semiresidenziale per anziani e disabili	1	65	PAC	
87.9 – altre strutture di assistenza sociale residenziale-comunità per minori ed adulti – minialloggi protetti – case alloggio, ecc	2	65	PAC	

88.1 – Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili – centri diurni + 88.9 – altre attività di assistenza sociale non residenziale				
8512 – Asili nido e minori disabili				
9311 – Palestre, Piscine, Impianti sportivi, stabilimenti balneari, cinema, teatri, sale da giochi, oratori, fiere mercati	2,3	44		
9611 – Parrucchieri, centri estetici, tatuatori, benessere fisico, stabilimenti termali	2,4	24		
9709 – Imprese funebri	4	14		
8513 – Strutture carcerarie	1	1		

VIGILANZA 2016 SEDE TERRITORIALE DI MANTOVA

DETTAGLIO SISP	rischio	Sopralluoghi/pareri	congiunti	screening
9701 – Fabbricazione di cosmetici e detergenti	2	10		
3911 – Siti inquinati oggetto di bonifica, aree dismesse (utilizzare quando il controllo riguarda area ove è prevista o in corso attività di bonifica/risanamento).	1	su richiesta		
Impianti a Fonte rinnovabili (FER)	2	30		
Valutazione impatto ambientale (V.I.A)	2	16		
Conferenze servizi per Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A)	2	20		
Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A)	2	10		
4112 – Edifici residenziali (da utilizzare quanto il controllo riguarda abitazioni private)	3	350 pareri		
4712 – Farmacie, Erboristerie, Commercio al dettaglio di cosmetici	2,3	15		
5511 – Alberghi, campeggi e altri alloggi di breve soggiorno, bed and breakfast, affittacamere, agriturismo, ostelli..	1	50		
8511 – Scuole di ogni ordine e grado	2	50		
8611 – Ospedali, Case di cura, Ambulatori, Laboratori, fisioterapisti, studi odontoiatrici, studi professionali, odontotecnici	1	126	PAC	SPSAL

9708 – Assistenza residenziale e semiresidenziale per malati psichici, tossicodipendenti, disabili, aids + 87.3 – Strutture di assistenza Residenziale e semiresidenziale per anziani e disabili	1	20	PAC	
87.9 – altre strutture di assistenza sociale residenziale-comunità per minori ed adulti – minialloggi protetti – case alloggio, ecc				
88.1 – Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili – centri diurni + 88.9 – altre attività di assistenza sociale non residenziale	2	30	PAC	
8512 – Asili nido e minori disabili				
9311 Piscine, Impianti sportivi, stabilimenti balneari, cinema, teatri, sale da giochi, oratori, fiere mercati	2,3	36		
9611 – Parrucchieri, centri estetici, tatuatori, benessere fisico, stabilimenti termali	2,4	60		
9709 – Imprese funebri	4	40		
8513 – Strutture carcerarie	1	2		
Palestre	2	20		
Controllo fumo	3	6		
Controllo legionella	2	20		

Appendice 1 - PIANO REGIONALE 2014-2018 PER LA PROMOZIONE DELLA SICUREZZA E SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO - Sede territoriale di Cremona

PIANO ATTIVITÀ SPSAL - TERZA ANNUALITÀ (2016)

Conforme alla DGR n. X/1104 del 20/12/2013 “Piano Regionale 2014/2018 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro” ed alla DELIBERAZIONE n. X/4702 del 29/12/2015 “Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario Regionale per l’Esercizio 2016” (DGR Regole 2016)

1 – ANALISI DI CONTESTO E CRITERI PER LA PROGRAMMAZIONE

Premessa

Le linee d'azione che si intendono adottare per la programmazione 2016, baseranno la priorità degli interventi sulla puntuale conoscenza del territorio, faranno riferimento alla graduazione dei rischi, in termini di impatto a breve e a lungo termine, saranno volte al superamento delle verifiche di tipo formale a vantaggio di quelle sostanziali e terranno conto della collaborazione e del coordinamento con gli altri attori del Sistema Sicurezza presenti sul territorio (DTL, INAIL, Associazioni Sindacali e Datoriali, UOOML).

Si perseguiranno i principi di efficacia ed efficienza, attraverso la programmazione parametrata al livello di rischio, utilizzando le risorse con precise modalità, attivando percorsi operativi standardizzati, incentivando la trasversalizzazione e l'integrazione tra i diversi Servizi Dipartimentali e con i diversi Enti del Sistema Regionale della Prevenzione.

Saranno promosse le linee di indirizzo regionali prodotte negli anni precedenti, soprattutto relativamente all'applicazione delle linee di indirizzo e dei vademecum regionali in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e verifica della loro efficacia.

Per ulteriormente promuovere il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza saranno supportate le diverse Associazioni affinché vengano individuate e valorizzate le soluzioni e le buone prassi nei diversi comparti produttivi, al fine di diffonderle ed implementarle nel territorio.

La diffusione delle azioni di prevenzione sarà sostenuta anche attraverso la promozione o la partecipazione ad iniziative pubbliche (es. Giornata della Sicurezza in edilizia e Giornata della Sicurezza in Agricoltura ; interventi, convegni c/o ANMIL, Incontri con Associazioni Datoriali, di Categoria, Scuole etc.).

L'attività di formazione sarà incentivata sia partecipando direttamente a progetti formativi nelle Scuole del territorio, sia nel supporto, per gli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro, alle Associazioni di Categoria, Datoriali, Forze Sociali, Medici Competenti e Medici di Medicina Generale.

Dati territoriali

L'attività di vigilanza e controllo sarà condotta a partire dai dati **LEA INAIL 2015**, che per la provincia di Cremona annoverano un **totale di PAT** pari a **14.015**.

Per l'anno 2016, l' ex ASL della Provincia di Cremona, per gli obiettivi di vigilanza, si riferirà all'indicatore fornito dai Livelli Essenziali di Assistenza Prevenzione Tutela nei luoghi di lavoro (LEA).

Livello di assistenza	Indicatore	Significato
Obiettivi Nazionali	5% delle unità locali del territorio	Indicatore stabilito nel Patto per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro (DPCM 17/12/07 che riflette le attività di controllo che devono essere attuate dai Servizi di Prevenzione SPSAL.
Obiettivi ASL Provincia di Cremona	700,75 (pari a 701) unità locali del territorio	La programmazione locale ha stabilito che gli interventi di prevenzione (controlli) si svolgano per circa l'80% in attività ad elevato rischio.

2 - GRADUAZIONE DEL RISCHIO

Si riconfermano i criteri di identificazione del rischio già adottati nei precedenti Piani di Vigilanza che, allo stato attuale, individuano alcuni comparti lavorativi teoricamente più a rischio e, di conseguenza, oggetto di maggiore attenzione:

Sintesi categoria di rischio per macrocategorie omogenee

CATEGORIA DI RISCHIO	MACROCATEGORIA OMOGENEA
ALTO	Agricoltura
MEDIO-ALTO	Commercio, Costruzioni, Metallurgia, Sanità, Raffinerie, Industrie tessili, Industrie meccaniche
MEDIO-BASSO	Trasporti, Servizi pubblici, Industrie alimentari, Lavorazione minerali non metalliferi, Industria del legno, Industria plastica e gomma, Industria carta e stampa, Industria chimica, Attività non classificate, Istruzione, Fabbricazione mezzi di trasporto, Industria elettronica, Produzione energia
BASSO	Attività immobiliari, Industria estrattiva, Amministrazione pubblica, Altre industrie manifatturiere, Alberghi e ristoranti, Industria conciaria, Pesca, Attività famigliari, Attività finanziarie, Organizzazioni extraterritoriali

Criteri integrativi SPSAL per la graduazione del rischio

- Ai fini dell'attribuzione della categoria di rischio, si è ritenuto, ulteriormente, di integrare le attività ricomprese nel rischio alto con altre, che sono state oggetto di evento infortunistico, la cui durata complessiva di infermità è risultata grave/gravissima, indipendentemente dalla macro-categoria di appartenenza.
A tal proposito, la programmazione SPSAL tiene conto anche **dell'attività delegata per Infortuni e M.P dall'Autorità Giudiziaria**, attività che negli anni si rivela sempre consistente nel territorio di competenza.
- Nel rispetto degli adempimenti nazionali, richiamati dalla DGR X/1185/2013, ambiti privilegiati di intervento saranno il **settore edile**, in coerenza con il Piano nazionale

costruzioni, il **settore agricolo**, in coerenza con il Piano nazionale agricoltura e saranno implementate azioni specifiche riferite e mirate alla prevenzione delle **patologie da sovraccarico biomeccanico e da stress lavoro correlato**, coerenti con i Piani nazionali.

3 - PROGRAMMAZIONE SPSAL ANNO 2016

In conformità alla DELIBERAZIONE n. X/4702 del 29/12/2015 " Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario Regionale per l'Esercizio 2016" (DGR Regole 2016) ed in ottemperanza Piano Regionale 2014/2018 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, si precisa quanto segue:

3. ATTIVITÀ SPSAL

3.2 Programmazione delle attività di controllo: In merito all'univoco riferimento ai LEA, per il calcolo della % di copertura delle imprese attive da controllare dal Servizio PSAL, il denominatore, l'obiettivo 2016, è pari a 14.015, ed è stato tratto dalla tabella sotto riportata:

Codice Asl	Asl	Totale PAT*	Obiettivi LEA
01	Bergamo	49.691	2.484,55
02	Brescia	53.841	2.692,05
03	Como	26.447	1.322,35
04	Cremona	14.015	700,75
05	Lecco	15.269	763,45
06	Lodi	8.187	409,35
07	Mantova	17.076	853,8
08	Milano	100.269	5.013,45
09	Milano 1	38.717	1.935,85
10	Milano 2	23.957	1.197,85
11	Monza e Brianza	36.821	1.841,05
12	Pavia	19.873	993,65
13	Sondrio	8.997	449,85
14	Varese	37.164	1.858,2
15	Vallecamonica Sebino	5.006	250,3

**Il totale delle PAT comprende quelle residenti in ciascuna regione, attive al 31/12/2013, con almeno un dipendente (o addetto speciale) oppure almeno due artigiani*

- a. Il **5% delle imprese attive** da controllare, nel 2016, è pari a **701**, di cui circa il 70% programmata, secondo la tabella allegata.
- b. Il **numero totale dei controlli 2016** sarà di circa **2.378**, cioè circa il numero dei controlli effettuati nel corso del 2015.
- c. In continuità con gli anni precedenti, nel corso del **2016**, proseguiranno i **controlli sul rischio chimico** nelle imprese/strutture appartenenti a tutte le fasi della catena di approvvigionamento ai sensi dei regolamenti Comunitari **REACH/CLP**: verranno pertanto effettuati almeno n. **2 controlli documentali** e n. **2 controlli analitici**, di cui all'allegato XVII (Restrizioni) o all'allegato XIV (Autorizzazioni) del Regolamento REACH.
E' stata anche prevista, per i diversi operatori del Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro del Dipartimento di Prevenzione Medico, la **realizzazione di un Corso di Formazione sul Rischio Chimico**, destinato a migliorare e ad uniformare la modalità di valutazione di tale rischio, anche attraverso l'utilizzo dei diversi scenari di esposizione e di algoritmi di calcolo.
- d. Presso il Dipartimento di Prevenzione Medico della Sede Territoriale di Cremona dell'ATS Valpadana è vigente un **Protocollo operativo per la gestione delle segnalazioni di non conformità ai Regolamenti REACH-CLP** e all'avvio dei controlli necessari a verificarne o escluderne la fondatezza, avvalendosi, laddove necessario, del supporto specialistico dell'UOOML. I controlli effettuati verranno rendicontati in Impres@ e il debito formativo nei confronti della Regione, verrà assolto secondo le modalità dalla stessa indicate.
- e. Ambiti privilegiati di intervento saranno il **SETTORE EDILE**, in coerenza con il Piano nazionale costruzioni, il **SETTORE AGRICOLO**, in coerenza con il Piano nazionale agricoltura.
Nell'ambito dei controlli nelle **aziende agricole**, pari a n. 75, sarà valutato anche l'aspetto relativo all'utilizzo di **prodotti fitosanitari**, secondo le indicazioni della DGR 6986 del 01.08.2012, utilizzando specifica scheda di controllo. All'interno dell'attività di vigilanza programmata si collocherà **L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA CONGIUNTA E COORDINATA**, realizzata con la **D.T.L. di Cremona**, nel settore delle **costruzioni**, dell'**agricoltura** e degli **ambienti confinati**, secondo le specifiche dei protocolli d'intesa già in atto da tempo.
Anche per l'anno 2016 sarà garantita la realizzazione di controlli in n. **40 cantieri edili** e in n. **10 aziende agricole, di cui 4 aziende agricole anche con presenza di ambienti confinati**.
Oltre a quelli già programmati nel settore agricoltura, saranno svolti controlli congiunti in n. **4 Unità Locali** di settore merceologico diverso con presenza di **ambienti confinati**.
L'attività sarà distribuita su tutto il territorio provinciale, al fine di presidiarlo in maniera omogenea, con la costituzione di gruppi misti SPSAL/DTL e con l' utilizzo di apposita modulistica.
- f. Saranno implementate **azioni specifiche e mirate** riferite alla prevenzione delle **patologie da sovraccarico biomeccanico e da stress lavoro correlato**, coerenti con i Piani nazionali.
Relativamente alla **PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO**, Regione Lombardia detterà le linee di indirizzo per l'attività programmata 2016.

In prosecuzione dell'attività già svolta nel corso del 2015, nell'ambito del Progetto CCM, a livello provinciale, anche per il 2016, relativamente allo **STRESS LAVORO-CORRELATO**, verranno eseguiti almeno **3 controlli** mirati alla verifica dei percorsi valutativi intrapresi dalle ditte suggerite a livello centrale dall'INAIL. Nell'ambito dei sopralluoghi verranno utilizzate specifiche schede di monitoraggio.

- g. In materia di prevenzione sanitaria, un forte rilievo assumono le attività relative alla gestione del **RISCHIO AMIANTO** che, oltre ai lavoratori professionalmente esposti, riguardano anche la tutela della popolazione generale.

A livello locale continuerà la collaborazione con l'UOOML di Cremona per l'implementazione del registro esposti ed ex-esposti ad amianto, già attivo dal 2010, tramite il coordinamento e la valutazione dell'attività di sorveglianza sanitaria, l'attività di counseling rivolta agli ex esposti e lo scambio di informazioni attraverso l'invio di flussi periodici. Verrà inoltre mantenuta la vigilanza sui siti oggetto di bonifica amianto, al fine della verifica di quanto dichiarato nei piani di lavoro.

Il Servizio PSAL, anche per il 2016, proseguirà la collaborazione con gli Enti Formatori, quali la Scuola Edile di Cremona, **nell'attività di docenza nei Corsi previsti per il rilascio dei patentini nonché in quelli di aggiornamento** sia per gli addetti che per i coordinatori delle attività di bonifica, smaltimento amianto.

3.3 Interventi in ambito di prevenzione: pianificazione integrata degli interventi di promozione di stili di vita e ambienti favorevoli alla salute e di prevenzione:

- a. **SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE** - "rete SPS Lombardia" che ri-orienta in termini di appropriatezza(ruoli, azioni evidence based) l'offerta ASL nel setting scolastico.
- b. **AZIENDE CHE PROMUOVONO SALUTE** - "Rete WHP Lombardia", che attiva la responsabilità sociale d'impresa su azioni evidence based.
Con Deliberazione n. 137 del 27.03.2013, il DG ASL Cremona, ha costituito i Gruppi di Lavoro per la promozione della salute dell'ASL della provincia di Cremona, istituendo, rispettivamente, un Gruppo Tecnico Centrale e Gruppi Tecnici Distrettuali, con lo scopo di sostenere le aziende del territorio che intendono aderire al progetto WHP.
Anche per il 2016 sarà garantita la partecipazione ad incontri specifici organizzati da Regione Lombardia per l'indirizzo ed il coordinamento delle diverse attività.

3.4 Contrasto al fenomeno infortunistico e tecnopatologico:

- a. **MALATTIE PROFESSIONALI:** mediante azioni sinergiche e secondo modalità uniformi di approccio da parte dei Medici del Lavoro SPSAL e UOOML, verrà posto l'accento sulla problematica dell'emersione delle stesse.
In particolare, secondo anche quanto indicato in sede di incontri presso gli specifici Laboratori Regionali, verrà posta attenzione a:

- **Ricerca attiva** di:
 - Tumori a bassa frazione eziologica (Tumori Polmonari e Tumori Vescicali);
 - Mesoteliomi e Tumori Naso Sinusali, anche attraverso l'attività di indagine per l'implementazione dei Registri del COR (Re Na M e Re Na TuNS);
- **Registro provinciale dei lavoratori esposti ed ex-esposti ad amianto**, per il successivo invio alla UOOML di Cremona per l'erogazione delle prestazioni ambulatoriali di monitoraggio, in previsione della definizione di un "CORE PROTOCOL" per la sorveglianza sanitaria degli ex-esposti ad amianto;
- Gestione dei **ricorsi** avverso giudizio Medico Competente
- **Supporto al MC**, anche attraverso la realizzazione di iniziative di formazione sui principali rischi emergenti, al fine di supportarli nella formulazione dei giudizi di idoneità alla mansione specifica;
- Saranno condotte **azioni di sensibilizzazione rivolte al MC del territorio** ed Ospedalieri ed ai Medici di Medicina Generale, in sinergia con INAIL di Cremona, per le segnalazioni, denunce e referti di M.P. nonché per l'inserimento dati nel Sistema Informativo della Prevenzione detto Ma.P.I.-Person@. I controlli eseguiti per indagini per MP inseriti in Impres@ saranno registrate in Ma.P.I., secondo le specifiche indicazioni regionali.
- **Indagini di Polizia Giudiziaria** di iniziativa e su delega dell'Autorità Giudiziaria finalizzate a far emergere le malattie professionali relative a tumori e a cluster di altre patologie;
 - b. **INFORTUNI SUL LAVORO:** l'attività di vigilanza e di prevenzione sarà rivolta al mantenimento del trend di decremento del tasso infortunistico pari o superiore del 25% nel quinquennio.
I controlli eseguiti per indagini per infortuni sul lavoro inseriti in Impres@ saranno registrate in Ma.P.I., secondo le specifiche indicazioni regionali.
 - c. In osservanza alle indicazioni regionali, saranno condotte **AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E DI DIVULGAZIONE** circa la necessità e le modalità del corretto invio telematico dei certificati medici di infortunio e delle segnalazioni di M.P. nell'applicativo regionale Ma.Pi.- Person@ da parte dei soggetti tenuti (Medici dei Pronto Soccorso Ospedalieri, Medici Specialisti, M.M.G. ecc.). Tale Sistema informativo risulta essere un efficace strumento di orientamento per la prevenzione degli Infortuni e delle Malattie Professionali, consentendo una migliore verifica e controllo dei diversi fenomeni epidemiologici .

3.5 Azioni di "empowerment" e di promozione della cultura della sicurezza:

- a. I controlli PSAL saranno mirati alla verifica dei percorsi di adozione efficace da parte delle aziende del territorio delle L.G./Atti di indirizzo Regionali, ai fini del loro riconoscimento quali "buone prassi" da parte della Commissione Consultiva. (**sarà applicata almeno una Linea di Indirizzo regionale**).
- b. Saranno sostenuti i **PERCORSI D'INTEGRAZIONE DELLA SSL NEI CURRICULA SCOLASTICI**, inserendo le tematiche relative alla sicurezza sul lavoro all'interno

del percorso curriculare di ogni studente, rappresentando la Scuola un ambito favorevole per la promozione del cambiamento dei comportamenti.

- c. Proseguirà il percorso intrapreso nel triennio 2013-2015 denominato **PROGETTO "ALUNNO SICURO"**, al fine di sviluppare competenze condivise dalla Scuola e dal mondo lavoro, formando gli studenti, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, prima del loro ingresso negli ambienti di lavoro.
- d. **In continuità al Progetto "SCUOLA SICURA" ed in qualità di facilitatori**, si supporteranno adeguatamente gli Istituti Scolastici di II° grado e professionali nella realizzazione dei diversi percorsi formativi relativi ai corsi sulla sicurezza per gli studenti, anche in relazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro. A tal fine, il Servizio PSAL, su richiesta del USR per la Lombardia, ambito territoriale di Cremona, in collaborazione con INAIL, ha partecipato ad incontri con i Dirigenti Scolastici di ogni ordine e grado del territorio provinciale al fine di chiarire gli aspetti relativi agli accessi ai percorsi di alternanza scuola-lavoro di tutti gli studenti di tutte le classi terze del secondo ciclo di istruzione, essendo gli studenti equiparati ai lavoratori ai sensi dell'art.2, comma1, lett. a) del D.Lgs 81/08 e formati alla SSL ex art.37 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.
Saranno definiti i criteri di erogazione dell'alternanza scuola-lavoro, secondo modalità coerenti con il documento del MIUR "Attività di alternanza scuola-lavoro. Guida operativa per la scuola", applicando le tutele dello studente-lavoratore nella moderna visione proposta dal Piano Nazionale Prevenzione (PNP).
- e. Nel quadro complessivo della trasformazione dell'attività formativa sulla sicurezza evidenziata da "La Scuola Sicura", si andrà anche ad innestare la linea progettuale **GEO ART 2016 - Scuola Sicura**, da parte di INAIL di Cremona, Ente Scuola Edile Cremonese -CPT , Servizio PSAL e Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona, rivolto alle classi terze e quarte di alcuni Istituti scolastici della provincia di Cremona , con l'obiettivo di favorire l'acquisizione di competenze da parte degli allievi di tali Istituti riferite ai rischi sul luogo di lavoro tipici degli indirizzi di studio e riconducibili alla filiera dell'edilizia (tipicamente del cantiere edili per costruzioni, ristrutturazioni, restauro, decorazione muraria, impiantistica).

3.6 Azioni di semplificazione:

- a. **Attività di bonifica amianto:** con la messa a regime del **Sistema Gestionale GE.MA** (Gestione Manufatti Amianto) di Regione Lombardia, per la trasmissione informatizzata delle notifiche e dei piani amianto (artt. 250 e 256 D. Lgs. 81/08) e dell'inserimento delle Relazioni Annuali Amianto, ex art. 9 L. 257/92., il Servizio PSAL proseguirà le azioni di sostegno delle imprese che operano nel territorio.
- b. E' sempre in essere, nel registro regionale in uso, **l'inserimento dei dati relativi al Censimento Amianto** e, circa ogni sei mesi, vengono pubblicati sul sito Web aziendale, i dati di notifica Amianto della Provincia di Cremona (ultima estrazione del 18/11/2015).

3.7 Comunicazione:

- a. **Comitato Provinciale ex art. 7 D.L.gs 81/08**, attraverso il quale vengono rese note ai Soggetti Istituzionali le azioni portate a termine e quelle pianificate in materia di tutela di sicurezza e salute sul lavoro cogliendone, di converso, le proposte e gli spunti di riflessione.

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla Cabina di Regia Regionale, il **Comitato Provinciale sarà momento di confronto e di condivisione delle iniziative regionali e locali.**

Sarà sostenuta la promozione di sinergie con i soggetti istituzionali, con il partenariato economico sociale e con quello tecnico scientifico, al fine di indirizzare e programmare l'attività di prevenzione e di vigilanza.

Durante le sedute del Comitato, l'andamento ed il monitoraggio del fenomeno infortunistico e delle Malattie Professionali sarà oggetto di valutazione e di discussione delle dinamiche di accadimento, al fine di evidenziare eventuali aree di priorità alle quali indirizzare con maggior forza l'azione del Servizio PSAL.

- b. **Aggiornamento costante del sito web aziendale** nelle materie di competenza, pubblicando materiale di interesse, modulistica, documentazione ed iniziative per i portatori di interesse territoriali.
- c. **Promozione e partecipazione a seminari, convegni, fiere in ambito provinciale** del personale SPSAL.

3.8 Formazione:

- a. Il Servizio PSAL garantisce lo **sviluppo delle competenze professionali** attraverso la realizzazione di eventi formativi interni, accreditati ECM, per le diverse figure professionali, anche derivanti da input regionali su specifiche tematiche emergenti e tenendo conto dei diversi bisogni evidenziati dagli stessi operatori.
- b. Viene assicurata la **partecipazione** degli operatori SPSAL a corsi di formazione, convegni, seminari, finalizzati ad integrare la formazione interna.

4 – PIANO DI VIGILANZA

L'attività di vigilanza e controllo sarà condotta a partire dai dati LEA INAIL 2015, che per la provincia di Cremona annoverano un totale di PAT pari a 14.015; di conseguenza :

- a) Effettuazione di **controlli su almeno il 5% delle imprese attive** di cui ai LEA, ovvero su almeno **701 imprese attive**;
- b) In merito alla pianificazione SPSAL, in relazione alle risorse attualmente attribuite al Servizio, si propone la suddivisione delle attività di vigilanza programmata e non programmata (complessivamente pari a **701 imprese attive**), con la seguente ripartizione:

70% attività programmata, ovvero **491** Unità Locali.

30% attività non programmata, ovvero **210** Unità Locali.

- c) L'attività di vigilanza e controllo prevederà l'effettuazione di controlli in **180 cantieri edili** nel territorio provinciale.

Piano di vigilanza programmata:

La percentuale del **70%** relativa all'attività di vigilanza, ovvero **491** Unità Locali, è stata ulteriormente distribuita secondo le seguenti percentuali:

- **80%** in unità soggette a controllo con livello di rischio "1 – ALTO" o "2 – MEDIO-ALTO", pari a **393** Unità Locali.
- **20%** in unità soggette a controllo con livello di rischio "3 – MEDIO-BASSO" e "4 – BASSO", pari a **98** Unità Locali.

Quanto sopra formulato è in considerazione dell'obiettivo del piano annuale e della necessità di una costante vigilanza in tutti i settori lavorativi, ferme restando eventuali modifiche del Piano che si rendessero necessarie a seguito dell'applicazione della L.R. 11/08/2015 N.23.

Nel caso di macroattività appartenenti alla medesima categoria di rischio, l'attività di vigilanza programmata è stata suddivisa in proporzione al numero di aziende presenti sul territorio di competenza.

Nel complesso, l'attività di vigilanza SPSAL non prevede periodicità prestabilite da normativa specifica in merito all'effettuazione di interventi per sistema salute e sicurezza (sopralluogo, analisi documentale, impianti, attrezzature, provvedimenti giudiziari o amministrativi, verifica sorveglianza sanitaria, ecc.). Considerata la complessità del tessuto economico e produttivo del territorio di pertinenza e le risorse disponibili, si ritiene strategico, di norma, considerare non necessario procedere ad un riconrollo sulla medesima realtà nell'arco temporale triennale, fatto salvo il verificarsi di situazioni emergenziali (es. Infortuni, segnalazioni, esposti ecc.) .

In merito alla **planificazione SPSAL**, in relazione alla distribuzione delle diverse realtà produttive (Imprese attive in coerenza con i LEA), si propone **una ripartizione dell'attività di vigilanza** nell'area territoriale di Cremona, di Crema e di Casalmaggiore secondo le seguenti percentuali:

- **50% Cremona**
- **30% Crema**
- **20% Casalmaggiore**

Piano di vigilanza non programmata

Per quanto concerne la residuale attività non programmata, pari a circa il **30%**, la stessa sarà determinata da necessità emergenti in ragione di segnalazioni, esposti, attività di accertamento per infortuni su chiamata ecc.

TABELLA RIASSUNTIVA ATTIVITÀ SPSAL 2016

DISTRETTO	TOTALE	ATTIVITA' PROGRAMMATA	ATTIVITA' NON PROGRAMMATA
CREMONA	350	245	105
CREMA	210	147	63
CASALMAGGIORE	141	99	42
SPSAL	701	491	210

ATTIVITA' DI VIGILANZA PROGRAMMATA SPSAL ANNO 2016

6TECO 2007	Descrizione struttura/attività economica oggetto del controllo - VOCE DA RIPORTARE IN AdC (compreso COD. NUOVO TRACCIATO)	DETTAGLIO	LAVORATORI		
			N° strutture ATTIVE (DPCM 17/12/07- Comitato tecnico Interregionale PSAL)	Livello rischio	N° strutture/attività economiche che si programma di controllare nell'anno
					TOTALE
01 - 02 - 03	0111 - Coltivazione, manutenzione del verde, allevamenti, piscicoltura	Coltivazione, manutenzione del verde, allevamenti, piscicoltura		1	75
		Allevamento di bovini			
		Allevamento di cavalli e altri equini			
		Allevamento di ovini e caprini			
		Allevamento di suini			
		Allevamento di pollame			
		Allevamento di altri animali			
		Apicoltura, bachicoltura			
		Lavorazione e produzione mangimi			
		Macelli industriali			
		Ex macelli a capacità limitata			
		Centri di importazione e di quarantena animali			
		Stalle di sosta			
		Alpeggi			
		Canili			
		Stabilimenti di trasformazione alimenti categoria 1			
		Stabilimenti di trasformazione alimenti categoria 2			
		Centri transito soa categoria 1			
		Centri transito soa categoria 2			
		Centri transito soa categoria 3			
Centri/recapiti fecondazione artificiale					
Impianti di trasformazione export usa					

		Centri imballaggio uova			
		Laboratori di smielatura e confezionamento miele			
		Macellerie, pollerie, pescherie con/senza laboratorio annesso			
		Stabilimenti/laboratori per la produzione di prodotti a base di carne (esclusa la carne di volatili)			
		Stabilimenti/laboratori per la industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del latte			
		Produzione primaria: ortofrutta			
		Produzione primaria: cereali per il consumo umano			
05 - 06 - 07 - 08 - 09	0811 - Attività di estrazione dal suolo			4	0
10 - 11 - 12	0211 - Stabilimenti o laboratori di produzione/preparazione	Stabilimenti di produzione/preparazione alimenti e bevande		3	4
		Laboratori di produzione/preparazione alimenti e bevande			
13 - 14	1311 - Fabbricazione tessuti, abbigliamento, pellicce e vestiario in pelle			2	3
15	1511 - Fabbricazione cuoio, calzature e pelletteria			4	1
16	1611 - Fabbricazione del legno esclusi i mobili			3	5
17 - 18	1612 - Fabbricazione di carta e cartone, editoria e stampa			3	2
19	1911 - Trasformazione di petrolio e carbon fossile, inclusi impianti nucleari			2	1
20.1 20.2 20.3 20.5 20.6	2011 - Fabbricazione prodotti chimici, escluso farmaci, cosmetici e detersivi			3	5
21	9700 - Fabbricazione farmaci e medicinali			3	
20.4	9701 - Fabbricazione di cosmetici e detersivi			3	
22	2211 - Fabbricazione pneumatici e materiali plastici			3	3

23	2311 - Fabbricazione e produzione vetro, ceramica, cemento, calcestruzzo, gesso...			3	3
24 - 25	2411 - Siderurgia, fonderie, fabbricazione tubi, Fabbricazione in metallo, cisterne, generatori, lavorazione metalli, forgiatura etc.			2	10
28	2811 - Fabbricazione di motori, turbine, trattori, macchine utensili, armi, elettrodomestici			3	8
26 - 27	9702 - Fabbricazione PC, TV, apparecchi medicali, ottici.....			3	2
29 - 30	9703 - Fabbricazione autoveicoli e rimorchi			3	0
31 - 32	3211 - Fabbricazioni mobili, articoli sportivi, giocattoli, articoli per la casa...			4	3
38 - 39	3811 - Trattamento rottami per trasformazione in materie prime secondarie e raccolta trattamento rifiuti solidi			4	
	3911 - Siti inquinati oggetto di bonifica, aree dismesse (utilizzare questo codice quando il controllo riguarda area ove è prevista o in corso attività di bonifica/risanamento)				50
35	3511 - Produzione e distribuzione gas, elettricità...			3	2
36	3611 - Impianti acquedotto			3	
37	3711 - Impianto depurazione, fognatura			3	
	4111 - Cantieri e Costruzioni (utilizzare questa voce quando il controllo riguarda attività svolte in un cantiere, a prescindere dalle tipologia/codice ateco delle ditte o imprese controllate)			2	210

	4112 - Edifici residenziali (da utilizzare quando il controllo riguarda abitazioni private)				0
41 42 43	9704 - Imprese di costruzioni/demolizioni, di installazione impianti (elettrici, idraulici ecc.), intonacatura e verniciatura (utilizzare questa voce quando si controlla la sede, non un cantiere o altro edificio ove la ditta operi)			2	55
45 46.1 46.4 46.5 46.6 46.7 46.9	9705 - Commercio all'ingrosso di prodotti non alimentari			2	15
46.2 46.3	0217 - Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari			2	
	0220 - Depositi e logistiche alimentari e non				
47.1 47.2	0219 - Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, in sede fissa o ambulante	GDO con laboratori di produzione		2	
		GDO senza laboratori di produzione			
		Strutture con sup. vendita < 400 mq con laboratori di produzione			
		Strutture con sup. vendita < 400 mq senza laboratori di produzione			
		Commercio ambulante			
47.73 47.74 47.75	4712 - Farmacie, Erboristerie, Commercio al dettaglio di cosmetici			2	

47.3 47.4 47.5 47.6 47.71 47.72 47.76 47.77 47.78 47.79 47.8 47.9	4711 - Commercio al dettaglio non alimentare in sede fissa o ambulante				2	
55	5511 - Alberghi, campeggi e altri alloggi di breve soggiorno, bed and breakfast, affittacamere, agriturismo, ostelli..				4	
56.1	0221 - Ristoranti, gelaterie pasticcerie con somministrazione, cibi da asporto, ristorazione annesse ad aziende agricole, ristorazione e gelaterie ambulanti	Ristoranti e ristorazione annessa ad aziende agricole			4	
		Gelaterie e pasticcerie con somministrazione e vendita con laboratorio annesso				
		Cibi da asporto (es. take a-way, rosticcerie, gastronomie, pizzerie, kebab, etc.)				
		Preparazione su automezzi: ambulanti				
56.10.2 56.21	0222 - Preparazione di pasti senza somministrazione, catering (non utilizzare questa voce se c'è somministrazione)				4	4
56.3	0227 - Bar, caffetterie, altri esercizi simili senza cucina	Bar			4	
		Tavola fredda				
		Bar cibi cotti preconfezionati				
56.29	0225 - Mense scolastiche con preparazione				4	
	0223 - Mense scolastiche senza preparazione				4	
	9706 - Mense aziendali con preparazione				4	
	9707 - Mense aziendali senza preparazione				4	
	0226 - Mense strutture o socio-sanitarie con preparazione				4	
	0224 - Mense strutture o socio-sanitarie senza preparazione				4	

49 - 50 51 - 52 53	6111 - Mezzi di trasporto, magazzini, agenzie di viaggio, gestione reti telecomunicazioni, poste, di cui			3	6
da 58 a 74 - da 77 a 82 - 84 - da 94 a 95 - da 97 a 99	8411 - Uffici e attività amministrative			3	6
85	8511 - Scuole di ogni ordine e grado			3	6
86 - 87 88 - 75	8611 - Ospedali, Case di cura, Ambulatori, Laboratori	86.1 - Servizi Ospedalleri: Ospedali, Case di Cura, Istituti Clinici e Policlinici Universitari - Strutture Psichiatriche residenziali - Medicina Estetica con sala operatoria		2	8
		86.21 - Servizi degli studi medici di medicina generale			
		86.22 - Servizi degli studi medici specialistici			
		86.22.02 - Ambulatori e poliambulatori del Servizio Sanitario Nazionale			
		86.22.09 - Altri Ambulatori medici specialistici e poliambulatori - Medicina Estetica senza sala operatorie - Unità Raccolta Sangue			
		Altri studi medici specialistici e poliambulatori con sala operatoria			
		86.23 - Attività degli studi odontoiatrici			
		86.90.11 - Laboratori radiografici e Diagnostica per Immagini			
		86.90.12 - Laboratori di analisi cliniche e laboratori di Sanità Pubblica			
		86.90.2 - Attività indipendenti: Studi Professionali non medici			
86.90.4 - Servizi di ambulanza e altri servizi sanitari nca					
9708 - Assistenza residenziale e semiresidenziale per malati psichici, tossicodipendenti, disabili, aids	87.20 - Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti			2	
8616 - Assistenza per anziani residenziale e semiresidenziale	87.3 - Strutture Di Assistenza Residenziale e Semiresidenziali per anziani e disabili			2	

		87.9 - Altre strutture di assistenza sociale residenziale - Comunità per minori e adulti - Minialloggi protetti - Case alloggio ecc			
		88.1 - Assistenza Sociale Non Residenziale per anziani e disabili - Centri Diurni			
		88.9 - Altre Attività di Assistenza Sociale non Residenziale			
	8512 - Asili nido e minori disabili		3	0	
90 - 91 92 - 93	9311 - Palestre, Piscine, Impianti sportivi, stabilimenti balneari, cinema, teatri, sale da giochi, oratori, fiere mercati	93.11 - Impianti sportivi (93.11.1 - Gestione di stadi; 93.11.3 - Gestione di impianti sportivi polivalenti; 93.11.9 Gestione di altri impianti sportivi nca; 93.12 - Attività di club sportivi; 93.19.1 - Enti e organizzazioni sportive, promozione di event 93.11.2 - Gestione di piscine 93.13.0 - Gestione di palestre 93.29 - Attività di intrattenimento divertimento (93.29.1 - discoteche, sale da ballo, night club e simili; 93.29.3 - sale gioco e biliardi; 93.29.9 - altre attività di intrattenimento e di divertimento nca; cinema, teatri) 93.29.2 - gestione di stabilimenti balneari:marittimi, lacuali e fluviali	3		
96	9611 - Parrucchieri, centri estetici, tatuatori, benessere fisico, stabilimenti termali	96.02.0 - Servizi degli acconciatori , manicure, pedicure e trattamenti estetici 96.02.01 - Servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere 96.02.02 - Servizi degli Istituti di bellezza 96.02.03 - Servizi di manicure e pedicure 96.04.10 - Servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali) 96.09.02 - Attività di tatuaggio e percing 96.09.09 - Altre attività di servizi alla persona nca 96.04 - Stabilimenti Termali: aspetti sanitari	3	4	
	9615 - Lavanderie				
	9709 - Imprese funebri				
	9616 - Strutture cimiteriali				0

	9710 - Acque di balneazione, corpi idrici superficiali (escluse piscine e stabilimenti balneari)				0
	8513 - Strutture carcerarie				0
	9711 - Aree esterne non confinate				0
	CONTROLLO SCIA				0
TOTALE					491

5- VERIFICA IMPIANTI ED APPARECCHIATURE

Anche nel corso del 2016, compatibilmente con le esigue risorse umane poste in capo all'UOD Impiantistica, è prevista l'effettuazione dell'attività di verifica, su richiesta, su Impianti di Sollevamento, Generatori di Vapore ed Ascensori.

6- STRUMENTI DI CONTROLLO INTERNO E DI AUTOREGOLAMENTAZIONE

L'attività di vigilanza e controllo prevederà la redazione di report interni al Servizio PSAL, su base mensile, secondo indicazioni del Dipartimento di Prevenzione Medica, al fine di poter valutare i conseguenti risultati intermedi e di attuare azioni correttive.

- Il **Sistema Impres@** realizzato con lo scopo primario di condividere tra operatori dei diversi Servizi delle ASL sia l'anagrafe delle strutture soggette alla vigilanza che i controlli effettuati dagli stessi operatori, fungerà anche da strumento per la messa in atto di eventuali azioni correttive che si rendessero necessarie in corso d'opera.
- Il **Sistema PERSON@** garantirà il rispetto dei debiti informativi e la conseguente rielaborazione del profilo di salute del cittadino/lavoratore, attraverso l'implementazione del **Servizio Ma.P.I.**, per la gestione centralizzata delle indagini svolte dal Servizio PSAL, in materia di malattie professionali e infortuni sul lavoro.
- Il **Servizio Ge.M.A.**, operativo già dal 2014, fungerà da sostegno alle imprese che operano nel territorio per la trasmissione informatizzata delle notifiche dei piani amianto e delle relazioni annuali amianto.

Appendice 2 - CONTROLLI FINALIZZATI ALLA TUTELA DEL CONSUMATORE – 2016

1 – PREMESSA

Il raggiungimento degli obiettivi di efficacia dell'attività di controllo per la sicurezza alimentare a tutela del consumatore presuppone un'adeguata programmazione ed una sistematica e completa attuazione della stessa.

Il presente piano prevede che tutta la filiera produttiva venga sottoposta a controllo: le sotto riportate tabelle di programmazione, declinate per la due sedi territoriali della ATS Val Padana (sede di Cremona e Mantova), prevedono controlli in tutte le classi di imprese (riferimento codici ATECO).

Verranno, inoltre, utilizzate le tecniche di controllo più appropriate (ispezione, audit, campionamento, controllo documentale).

Altro elemento che caratterizza la programmazione è la piena attuazione dei Piani nazionali e regionali di campionamento (es. piano campionamenti fitosanitari, OGM, prodotti irraggiati, additivi, etc.) e del Programma di controllo coordinato tra le Autorità competenti.

2 – CRITERI PER LA PROGRAMMAZIONE E GRADUAZIONE DEI RISCHI

I criteri per la programmazione e la graduazione dei rischi sono riportati nei Piani triennali dei Controlli 2012-2014 delle ex ASL di Mantova e Cremona e nei documenti di programmazione successivi. Sono state inoltre recepite le indicazioni riportate nel SUB ALLEGATO alla DGR 3993 del 04/08/2015 "Indirizzi per il controllo ufficiale" e nella nota della Direzione Generale Welfare prot. 3852 del 01/02/2016 "Piano integrato dei controlli – indicazioni per la programmazione 2016".

3 – VIGILANZA PROGRAMMATA

La programmazione delle due sedi territoriali della ATS Val Padana è riportata nelle Tabelle 1, 2 e nei successivi paragrafi. Le attività sono state raggruppate secondo la classificazione riportata nel SUB ALLEGATO alla DGR 3993 del 04/08/2015 "Indirizzi per il controllo ufficiale". E' stata altresì prevista una quota di controlli ad hoc (allerte alimenti, riconoscimenti, esposti) ed anche controlli a seguito di presentazione di SCIA.

La ripartizione delle attività all'interno di ciascuna sede territoriale ha tenuto conto delle risorse disponibili: è stata utilizzata a tal proposito la più recente ricognizione del personale assegnato ai Centri di Responsabilità effettuata dal Servizio Controllo di Gestione aziendale. L'attività potrà essere modulata nel corso dell'anno in funzione della variazione del personale assegnato.

E' opportuno, così come indicato nel documento regionale "Standard di funzionamento dei Servizi A.S.L. competenti in materia di sicurezza alimentare", che nelle attività a rischio più elevato (Codici 1 e 2) l'intervento venga eseguito da almeno due operatori.

Tabella 1 – Programmazione sede territoriale di Cremona

Cod.	Descrizione sistema impres@ e macrocategorie	Codici ASL Cremona	Attività registrate/Riconosciute	Codice rischio	Attività programmate	Note
0111	Produzione primaria: ortofrutta	100-102-103-199	94	3	15	
	Produzione primaria: cereali per il consumo umano	101	15	3		

0211	Stabilimenti di produzione/preparazione alimenti e bevande		Tutti i codici 2	151	2	70	Senza vendita diretta al consumatore finale (ad eccezione spacci aziendali)
	Laboratori di produzione/preparazione alimenti e bevande				2		Senza vendita diretta al consumatore finale (ad eccezione spacci aziendali)
0217	Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari		Tutti i codici 3 meno 308 - 310 - 311 - 312	135	3	24	Vendita diretta a operatori commerciali di merce di proprietà
0220	Depositi e logistiche alimentari		308	4	3		Stoccaggio per conto terzi di merce non di proprietà
0219	Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, in sede fissa o ambulante	GDO con laboratori di produzione	401 - 402	74	3	24	Ipermercati (sup. vendita > 2500 mq) e supermercati (sup. vendita > 400 mq)
		GDO senza laboratori di produzione			3		Ipermercati (sup. vendita > 2500 mq) e supermercati (sup. vendita > 400 mq)
		Strutture con sup. vendita < 400 mq con laboratori di produzione	Codificare tali strutture nei cibi da asporto (Codici 9)	726	4		
		Strutture con sup. vendita < 400 mq senza laboratori di produzione	400 - 403 - 404 - 405 - 406 - 407 - 499		4		
		Commercio ambulante e/o per corrispondenza	310 - 311 - 312 - Tutti i codici 5 - 409	185	4		
		Commercio effettuato per mezzo di distributori automatici	408	15	4		
0221	Ristoranti, gelaterie, pasticcerie con somministrazione, cibi da asporto, ristorazione annessa ad aziende agricole, ristorazione e gelaterie ambulanti	Ristoranti e ristorazione annessa ad aziende agricole	700 - 704 - 720 - 721 - 722 - 724 - 725 - 726 - 730 - 799	1158	3	180	
		Gelaterie e pasticcerie con somministrazione e vendita con laboratorio annesso	705 - 706 - 707 - 901 - 904	112	2	56	
		Cibi da asporto (es. take away, rosticcerie, gastronomie, pizzerie, kebab, etc.)	Tutti i codici 9 tranne i 901 e 904	418	3	85	
		Preparazioni su automezzi: ambulanti	731	13	3		
0222	Preparazione pasti senza somministrazione, catering (non utilizzare questa voce se c'è somministrazione)		723 - 808	18	1	18	Centri di cottura con trasporto di tutti i pasti o più del 50% dei pasti preparati
0227	Bar, caffetterie, altri esercizi simili senza cucina	Bar	701	214	4	10	
		Tavola fredda	702	340	4		Panini, piatti freddi, insalate
		Bar cibi cotti preconfezionati	703	113	4		

0225	Mense scolastiche con preparazione	801	141	2	70	Somministrazione in loco ed eventuale trasporto pasti ma < al 50%
0223	Mense scolastiche senza preparazione	802 - 803	141	4		Refettori dove avviene solo la somministrazione
9706	Mense aziendali con preparazione	804	33	3	9	Somministrazione in loco ed eventuale trasporto pasti ma < al 50%
9707	Mense aziendali senza preparazione	805 - 806	5	4		Refettori dove avviene solo la somministrazione
0226	Mense strutture sanitarie o socio sanitarie con preparazione	807 - 810	76	2	34	Somministrazione in loco ed eventuale trasporto pasti ma < al 50%
0224	Mense strutture sanitarie o socio sanitarie senza preparazione	809 - 811	20	4		Refettori dove avviene solo la somministrazione
	Vendita prodotti fitosanitari	420	69		25	
3611	Controllo acquedotti		80		14	
3611	Controllo case dell'acqua	490	35		10	
	Controllo SCIA				100	
1611/ 16/12 /2211 /2311	Produttori MOCA				6	
	Totale Attività programmata				750	
	Totale Attività non programmata (circa 30% della programmata): Verifiche prescrizioni, allerta, segnalazioni, etc.)				250	
	Totale generale		4305		1000	

Tabella 2 - programmazione sede territoriale di Mantova

Cod.	Descrizione sistema impres@ e macrocategorie	Attività registrate/Riconosciute	Codice rischio	Attività programmate	Note
0111	Produzione primaria: ortofrutta	247	2	15	
	Produzione primaria: cereali per il consumo umano	121	3	5	
0211	Stabilimenti di produzione/preparazione alimenti e bevande	112	1	60	Senza vendita diretta al consumatore finale (ad eccezione spacci aziendali)
	Laboratori di produzione/preparazione alimenti e bevande		1		Senza vendita diretta al consumatore finale (ad eccezione spacci aziendali)
0217	Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari	120	4	10	Vendita diretta a operatori commerciali di merce di proprietà
0220	Depositi e logistiche alimentari	26	3	2	Stoccaggio per conto terzi di merce non di proprietà
0219	GDO con laboratori di produzione	116	2	30	Ipermercati (sup. vendita > 2500 mq) e supermercati (sup. vendita > 400 mq)
	GDO senza laboratori di produzione		3		Ipermercati (sup. vendita > 2500 mq) e supermercati (sup. vendita > 400 mq)
	Strutture con sup. vendita < 400 mq con	596	4		

	Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, in sede fissa o ambulante	laboratori di produzione				
		Strutture con sup. vendita < 400 mq senza laboratori di produzione		4		
		Commercio ambulante e/o per corrispondenza	217	4		
		Commercio effettuato per mezzo di distributori automatici	35	4		
0221	Ristoranti, pasticcerie, gelaterie, con somministrazione, cibi da asporto, ristorazione ad aziende agricole, ristorazione e gelaterie ambulanti	Ristoranti e ristorazione annessa ad aziende agricole	817	2	180	
		Gelaterie e pasticcerie con somministrazione e vendita con laboratorio annesso	149	1	55	
		Cibi da asporto (es. take away, rosticcerie, gastronomie, pizzerie, kebab, etc.)	376	3	65	
		Preparazioni su automezzi: ambulanti	13	4		
0222	Preparazione pasti senza somministrazione, catering (non utilizzare questa voce se c'è somministrazione)		35	1	20	Centri di cottura con trasporto di tutti i pasti o più del 50% dei pasti preparati
0227	Bar, caffetterie, altri esercizi simili senza cucina	Bar		4	20	Panini, piatti freddi, insalate
		Tavola fredda	1203	4		
		Bar cibi cotti preconfezionati		3		
0225	Mense scolastiche con preparazione			98	1	60
0223	Mense scolastiche senza preparazione		192	3	20	Refettori dove avviene solo la somministrazione
9706	Mense aziendali con preparazione		24	3	5	Somministrazione in loco ed eventuale trasporto pasti ma < al 50%
9707	Mense aziendali senza preparazione		13	4		Refettori dove avviene solo la somministrazione
0226	Mense strutture sanitarie o socio sanitarie con preparazione		70	1	35	Somministrazione in loco ed eventuale trasporto pasti ma < al 50%
0224	Mense strutture sanitarie o socio sanitarie senza preparazione		36	3		Refettori dove avviene solo la somministrazione
	Vendita prodotti fitosanitari		94		30	
3611	Controllo acquedotti		34	1	20	
	Controllo case dell'acqua		15	2	5	
	Controllo SCIA				120	
1611/ 1612/ 2211/	Produttori MOCA				3	

2311				
	Totale Attività programmata			760
	Totale Attività non programmata (circa 50% della programmata): Verifiche prescrizioni, allerta, segnalazioni, etc.)			390
	Totale generale	4759		1150

Nella seconda colonna è indicata la suddivisione in macrocategorie come riportata nel Sistema Impres@. Al fine di uniformare le modalità di inserimento delle attività di controllo nel Sistema Impres@ nell'ultima colonna sono riportate alcune indicazioni aggiuntive.

Le attività da controllare, dovranno essere scelte secondo i seguenti criteri:

1. Codice di rischio;
2. Tutte le attività per le quali l'ATS rilascia certificati di esportazione;
3. Attività che nel corso della vigilanza 2015, o anni precedenti, sono state oggetto di sospensioni, diffide, sanzioni per motivi igienici;
4. Tempo trascorso dall'ultimo sopralluogo;
5. Nuova attività dichiarata tramite SCIA, se dopo la valutazione della documentazione emerge l'esigenza di un controllo immediato;
6. Attività che devono essere ispezionate congiuntamente con il Servizio Veterinario (vedere a tal proposito capitolo specifico) e/o con le altre Autorità competenti.

Nella ristorazione collettiva assistenziale/scolastica i criteri su cui dovrà essere fondata l'attività di controllo saranno:

- La verifica della corretta attuazione delle procedure di autocontrollo con particolare attenzione all'adeguata formazione del personale
- Eventuale campionamento per l'esecuzione di analisi microbiologiche e chimiche anche sulla base della conoscenza di eventuali episodi di Malattie a Trasmissione Alimentare
- Verifica dell'utilizzo di sale iodato nelle preparazioni alimentari e la sua messa a disposizione del consumatore; di tale rilievo dovrà essere dato riscontro nel verbale di vigilanza.

PRODUZIONE PRIMARIA

Nei controlli presso i produttori primari bisognerà avere particolare riguardo alla corretta gestione dei prodotti fitosanitari; a tal proposito può essere utilizzata, oltre al verbale di ispezione, anche la specifica Check list produzione primaria.

Almeno 22 sopralluoghi (10 Cremona, 12 Mantova) andranno fatti congiuntamente con lo SPSAL.

MOCA

Nel corso del 2016 verranno programmati 6 controlli sulle imprese che producono materiali a contatto con gli alimenti per la sede territoriale di Cremona e 3 per quella di Mantova. Sarà cura di ogni sede territoriale aggiornare l'anagrafica sulla base delle ispezioni effettuate.

Saranno previsti, inoltre, campionamenti volti a verificare la migrazione totale e/o la migrazione specifica come ad esempio la cessione di metalli da acciaio, di metalli pesanti da carta e cartoni, di formaldeide da materie plastiche.

CONTROLLI NELLE ATTIVITA' RICONOSCIUTE

Come da indicazioni riportate nella nota DG Welfare di Regione Lombardia n. 3852 del 1/2/2016, saranno effettuati audit in almeno il 15% degli impianti produttivi riconosciuti.

VIGILANZA SULLA VENDITA DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Il numero dei controlli inseriti nelle tabelle 1 e 2 rappresenta più del 30% della attività presenti, in conformità alla nota del Ministero della Salute 2262 del 27/1/2016. Non sono presenti nel territorio della ATS titolari di autorizzazioni.

Nel 2016 oltre al controllo dei requisiti strutturali e dello stato autorizzativo dei prodotti presenti sugli scaffali si comincerà a valutare una o due etichette tra i prodotti scelti. Lo strumento di verifica è l'allegato A della nota del Ministero sopra richiamata (SCHEDA VALUTAZIONE ETICHETTA). Una volta riportate le indicazioni sulla scheda queste verranno confrontate in ufficio con l'etichetta autorizzata dal Ministero (Banca dati fitosanitari del Ministero).

INTEGRAZIONE CON IL DIPARTIMENTO VETERINARIO

In sede di definizione dei piani di lavoro degli ambiti sub distrettuali, i Servizi di Prevenzione Medica e i Distretti Veterinari, concorderanno e formalizzeranno le opportune modalità di coordinamento e collaborazione al fine di evitare sovrapposizioni nell'attività di vigilanza. Tale integrazione si realizzerà mediante lo scambio di informazioni essenziali quali la pianificazione, dati anagrafici e mediante la definizione di un programma di sopralluoghi congiunti.

Nelle seguenti tabella è riportato il numero minimo per sede territoriale da effettuare congiuntamente.

ATTIVITA'	Cod. SIAN	Sede territoriale	
		Cremona	Mantova
Ipermercati con laboratori di produzione	401	Tutte le attività censite	5
Supermercati con laboratori di produzione	402	10	5
Mense di comunità con preparazione	807	8	20
Gastronomie (compresi Kebab)	903	14	10
Macellerie islamiche		5	
Agriturismi (con laboratori di produzione)	725	5	
Ristorazione pubblica			20
Attività registrate e con riconoscimento		Vigilanza coordinata	Vigilanza coordinata

Saranno, inoltre, effettuati congiuntamente n. 10 campioni a Cremona presso le gelaterie per la ricerca dei parametri microbiologici ai sensi del Regolamento (CE) 2073/2005; nella sede territoriale di Mantova tali campionamenti saranno definiti nel corso dell'anno in accordo con il DPV.

4 – CAMPIONAMENTI

L'attività di campionamento delle matrici alimentari è parte integrante del controllo ufficiale ai sensi del Regolamento (CE) 882/2004 e sarà, di regola, consequenziale all'intervento ispettivo.

Il personale di vigilanza nell'espletamento dell'attività di campionamento è tenuto ad attenersi alle specifiche procedure inserite nel SGQ.

Il numero minimo dei campioni da effettuare è indicato nella seguente Tabella 3.

I laboratori cui inviare i campioni sono stati scelti avvalendosi della Rete dei Laboratori di Prevenzione di cui alle DGR X/4761 del 28/01/2016 che aggiorna la DGR 1103/2013. L'invio di alcuni campioni ad altri laboratori (ARPA, IZSLER, etc.) sarà effettuato solo in assenza delle specifiche prove accreditate presso i Laboratori di Prevenzione della Rete.

Tabella 3

Sede territoriale	LP ATS Val Padana o IZSLER BS (per OGM su riso)				LP BG/MI	ARPA BG	ARPA VR	LP Milano	LP Milano/LSP Brescia		MOCA	Contaminanti	Tot
	Micro	OGM	Micot	Patulina	Prodotti Fitosan.	Radioattività (Saggio)	Formulato Prod. Fitos.	Irraggiati	Additivi tal quali	Additivi in alimenti			
Cremona	43	10	15	10	20	4	1	1	3	2	2	2	113
Mantova	120	5			50	4	2	1	2	3	2	2	191
Tot.	163	15	15	10	70	8	3	2	5	5	4	4	304

Gli eventuali ulteriori campionamenti ufficiali previsti da piani specifici che la Regione potrà indicare nel corso dell'anno 2016, saranno comunque compresi nel numero totale sopra indicato.

4.1 Campioni per la ricerca di parametri microbiologici

Per quanto riguarda i campioni microbiologici si danno alcune indicazioni sulle matrici alimentari da campionare ed i relativi parametri da ricercare (Tabelle 4 e 5).

Tabella 4 – Sede territoriale Cremona

Alimento	Parametri da ricercare	Cremona
Insalate miste (preparazioni gastronomiche contenenti verdure, carne o frutti di mare) ¹	Listeria monocytogenes	6
Frutta e ortaggi pretagliati pronti al consumo (IV gamma) ¹	Listeria, Salmonella	8
Pasta fresca	Microbiologici	4
Pomodori in scatola, cereali e sfarinati, cacao e cioccolato	Filth test	13
Gelati congiunti con DPV	Salmonella ed Enterobacteriaceae	10
Semi germogliati (pronti al consumo) ¹	Salmonella	2
Totale		43

¹ Aliquota unica in 5 unità campionarie

Tabella 5 – Sede territoriale Mantova

Macroarea	Parametri da ricercare	Mantova
Ristorazione collettiva (Centri cottura e mense di scuole, ospedali, RSA)	Microbiologici	30
Ristorazione pubblica (Ristoranti, ristoraz. in agriturismo, etc)	Microbiologici	40
Laboratori di produzione (Gastronomie, pasticcerie, gelaterie, pasta fresca)	Microbiologici	50
Totale		120

4.2 Interventi in materia di controllo ufficiale dei prodotti alimentari per la presenza di organismi geneticamente modificati (OGM)

Per tale tipologia di controllo, nel corso del 2016, in conformità al Piano regionale dei controlli OGM per l'anno 2016 (Decreto D.G. Welfare n. 1077 del 18.02.2016), saranno programmati 15 campioni la cui suddivisione per sede territoriale è indicata nella Tabella 3.

Le matrici da sottoporre a campionamento sono quelle previste dall'allegato 3 del "Piano Nazionale di controllo ufficiale sulla presenza di OGM negli alimenti – Triennio 2015-2018". Ci si concentrerà in particolare sui seguenti prodotti aventi una distribuzione omogenea di OGM:

- Farina di mais
- Latte vegetale e prodotti a base di latte vegetale
- Prodotti per lattanti e bambini
- Preparazioni gastronomiche.
- Prodotti a base di riso (Farina, vermicelli, gnocchi, pane, cracker, gallette, biscotti)

I campioni dovranno essere prelevati presso le attività di produzione/trasformazione e la GDO.

Il prelievo dei campioni dovrà essere effettuato secondo le istruzioni operative indicate nell'allegato 5 del sopra citato Piano nazionale, utilizzando il modello di verbale di campionamento di cui all'allegato 6 o fornendo comunque le indicazioni richieste.

Per i provvedimenti in caso di riscontro di positività si rimanda a quanto indicato al capitolo 12 sezione I lettera d) della circolare regionale 6/SAN/2007.

4.3 Interventi in materia di controllo ufficiale dei prodotti alimentari per il controllo dei residui di micotossine nelle matrici alimentari di origine vegetale

I campioni per la ricerca di micotossine e patulina (indicati nel paragrafo successivo) saranno effettuati solo dalla sede territoriale di Cremona.

In relazione a quanto evidenziato dalla ricognizione fatta nel 2006 relativa alle attività quali **molini, panifici industriali, pastifici, imprese di produzione dolciaria, produzione di succhi di frutta e alimenti per l'infanzia, laboratori di vinificazione**, occorrerà anche nel 2016 effettuare interventi di natura ispettiva e di campionamento. L'ispezione dovrà verificare le procedure utilizzate per l'acquisto delle materie prime, per la produzione nonché l'adozione di un sistema di rintracciabilità.

Si dovrà procedere al prelievo di campioni, in modo particolare, laddove le procedure operative evidenziassero carenze o situazioni a rischio.

Sul verbale di campionamento dovrà essere indicato che il prelievo è stato eseguito in conformità al Regolamento (CE) 401/2006.

I campioni dovranno pervenire presso il LSP di Cremona entro il 30 giugno 2016.

Nella seguente tabella sono fornite alcune indicazioni sulle matrici da campionare e sulle ricerche da effettuare

Matrice alimentare	Tipo di attività	Tipo di ricerca
Farina di mais e frumento, farina di castagne	Molini, Pastifici	Aflatossine
Farina di grano duro e derivati (pasta)	Molini, Pastifici	Aflatossine, ocratossina A
Caffè, orzo	Produzione dolciaria	Ocratossina A
Arachidi e altri semi oleosi, Frutta a guscio (pistacchi, noci, nocciole, etc.), Spezie (paprica, peperoncino, zenzero)	Importatori, confezionatori	Aflatossine
Vino	Laboratori di produzione e/o imbottigliamento vino e birra	Ocratossina A
Uva di Corinto, uva passa, uva sultanina, miscela di frutta secca		Ocratossina A
Fichi secchi		Aflatossine, Ocratossina A

4.4 Piano di controllo ufficiale sui tenori di patulina in alcune matrici alimentari

I campioni possono essere prelevati indifferentemente all'importazione, alla produzione o al commercio.

La **patulina** deve essere determinata su alimenti per bambini e lattanti diversi da quelli a base di cereali e che contengano prodotti derivati dalle mele (es. omogeneizzati o succhi di frutta a base di mele **preferibilmente biologici**). **Tutti i campionamenti dovranno essere effettuati nel mese di Settembre 2016.**

4.5 Interventi in materia di controllo ufficiale dei prodotti alimentari per il controllo dei residui di prodotti fitosanitari nelle matrici alimentari di origine vegetale

In conformità alla nota del Ministero della Salute prot. 33174 del 20/8/2014 "Programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione Europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari negli alimenti" ed alle specifiche indicazioni regionali (Decreto D.G. Welfare n. 1076 del 18.02.2016), i campioni da effettuare nel corso del 2016 sono riportati nella Tabella 6.

Matrice	Cremona		Mantova		Totale ATS	
	Regione	Extra	Regione	Extra	Regione	Extra
Cereali: frumento, orzo, segala o farina di segala (Molini o panificatori industriali)		4	8		8	4
Ortaggi: Cavoli cappucci, cavolfiori, porri, lattuga, scarola, pomodori, cetrioli, zucchine, bietole da costa, meloni)	5	5	9	4	14	9
Frutta: mele, fragole, pesche, pera,		6	12	6	12	12

ciliegia, arancia					
Vino			10		10
Olio			1		1
Totale		20	50		70

Almeno 5 campioni dovranno essere da agricoltura biologica.

Al laboratorio dovrà esser inviato, per ogni campione, un allegato (scheda NSISS).

4.6 Campionamento prodotti irraggiati

Tale piano di campionamento, previsto dal Decreto D.G. Welfare n. 1078 del 18.02.2016, dovrà essere condotto su erbe, spezie e condimenti, secondo le indicazioni che fornirà il laboratorio di afferenza (LP Milano).

4.7 Campionamento additivi tal quali

I 5 campioni previsti dovranno essere scelti tra le seguenti sostanze: acido citrico (E330), acido ascorbico (E300), sorbitolo (E420), curcumina (E100), pectina (E440), gomma d'acacia (E414), glicerolo (E422). Il campionamento sarà effettuato secondo le indicazioni fornite dal LP di Milano.

4.8 Campionamento additivi in alimenti

I 5 campioni saranno così ripartiti

Matrice	Additivo	Sede territoriale Cremona	Sede territoriale di Mantova	Laboratorio di riferimento
Vino	Anidride solforosa		2	LSP Brescia
Bevande analcoliche/conserve vegetali	Conservanti		1	LP Milano
Caramelle/bevande analcoliche	Edulcoranti	2		LP Milano

4.9 Piano di controllo della radioattività negli alimenti

Anche per il 2016 continuerà il monitoraggio di alcune matrici alimentari al fine di determinare il tasso di radioattività degli alimenti in condizioni di normalità.

Viste le modifiche apportate al piano controllo radioattività dal Decreto Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo della Regione Lombardia n. 6543 del 11/7/2013, considerato il Programma regionale di sorveglianza della radioattività ambientale 2015 redatto da ARPA Regione Lombardia, nella ATS Val Padana saranno effettuati i seguenti campioni con cadenza trimestrale.

Cremona	Mantova
4 campioni di verdura non a foglia larga	4 campioni di frutta

Prelievo di verdura: il campione di 8 Kg dovrà essere costituito da una sola varietà di verdura; potrà essere prelevato anche in momenti diversi e conferito al laboratorio in buono stato di conservazione.

Prelievo di frutta: il campione di 10 Kg dovrà essere costituito da una sola varietà di frutta; potrà essere prelevato anche in momenti diversi e conferito al laboratorio in buono stato di conservazione.

I campioni, da prelevare presso un mercato ortofrutticolo o altro centro che tratti quantitativi importanti a livello nazionale, saranno di saggio, costituiti da un'unica aliquota.

5 PREVENZIONE INTOSSICAZIONE DA FUNGHI EPIGEI

Programmazione e coordinamento degli interventi in materia di prevenzione delle intossicazioni, vigilanza e controllo sul commercio di funghi epigei

Per tale attività si rimanda alla circolare Regionale 17/SAN/2010. Saranno comunque garantite le seguenti attività:

- il riconoscimento ai fini della commestibilità delle specie fungine raccolte da privati cittadini nella stagione dei funghi epigei spontanei
- nei mesi da agosto a novembre interventi, in regime di reperibilità, presso i pronto soccorso ospedalieri in occasione di sospetti casi di intossicazione da ingestione di funghi
- controllo su richiesta con relativa certificazione dei funghi freschi spontanei destinati alla vendita
- attività ispettive presso le aziende di preparazione, deposito e vendita di funghi spontanei, coltivati e condizionati.

6 CONTROLLI SULLE ACQUE POTABILI E CASE DELL'ACQUA

Partendo dai dati di contesto verranno effettuati i seguenti controlli

Controlli acque potabili

Sede territoriale di Cremona

830 campioni di acqua per la ricerca dei parametri microbiologici (751 routine, 79 verifiche) e circa 291 campioni per la ricerca dei parametri chimici (212 routine, 89 verifiche).

Sede territoriale di Mantova

1600 campioni di acqua per la ricerca dei parametri chimici e microbiologici (1520 routine, 80 verifiche).

Controlli case dell'acqua

Sono presenti nella ATS 50 case dell'acqua (35 nella sede territoriale di Cremona e 15 in quella di Mantova). Nel 2016 saranno programmati, come indicato nelle tabelle 1 e 2, 15 verifiche includendo anche i controlli analitici di tipo microbiologico.